Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VIII - N. 2229 - Domenica 3 gennaio 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

LA PACE IN ASIA

GLI Stati Uniti e la Granbretagna sono sostanzialmente concordi — naturalmente nelle grandi linee — sulla politica da seguire nell'ovest europeo. Sono d'accordo sul riarmo tedesco mediante l'integrazione della Germania nell'Europa occidentale attraverso la CED. E poichè pensano di non poter trovare un accordo con i russi circa le libere elezioni in Germania, contano di poter dimostrare alla Francia che non rimane altro da fare che ratificare la CED e portare avanti i programmi della difesa atlantica. Il Governo di Churchill è meno frettoloso e meno sicuro di quello di Washington nel giudizio negativo circa le intenzioni di Malenkov, ma un sostanziale disparere, fra i due Governi, non esiste sul tema europeo.

Diverso è il quadro dell'Estremo Oriente ove esistono differenze obiettive, indipendenti dalle volontà dei Governi. I problemi della pace asiatica sono molto complessi e hanno bisogno di una lenta maturazione. Per questo motivo americani e inglesi sono d'accordo nel non complicare la prossima conferenza dei quattro col mettere all'ordine del giorno i problemi della pace in Estremo Oriente. Ma appunto perchè quei problemi non sono maturi e non offrono soluzioni pratiche, i russi insistono per metterli all'ordine del giorno allo scopo di farne materia di negoziato o di compromesso nella prossima conferenza.

Quando la Russia propone un «regolamento generale» dei problemi che ostacolano il ritorno alla normalità dei rapporti internazionali, si riferisce evidentemente: 1) alla pace in Corea e alla risoluzione politica definitiva della guerra coreana; 2) al riconoscimento del Governo di Pechino che non può essere — a giudizio di Mosca — più rinviato, perchè si tratta di un grande paese di 500 milioni di anime; 3) al problema di Formosa, che deve cessare di essere quel che essa è, la roccaforte di Ciang Kai-scek; 4) alla guerra di Indocina ove — si fa notare — Ho Chi-minh, capo del Vietminh, è disposto a offrire la pace alla Francia; 5) alla fine dei movimenti di ribellione in Malesia (ove peraltro il generale Templer ha sedato con i suoi mezzi la ribellione) e in Birmania; 6) infine, alla pace con il Giappone, cioè anche della Russia e della Cina comunista, la quale non firmò il trattato di San Francisco.

Esaminiamo questi problemi. La questione coreana presenta aspetti molto simili a quella tedesca. La Corea può tornare alla normalità solo con l'unificazione, ma l'unificazione non si può ottenere senza l'estensione a tutta la penisola di uno dei due regimi: quello nord-coreano comunista o quello sud-coreano con influenza americana. Gli accordi conclusi fra il Governo di Syngman Rhee e quello di Washington e gli accordi fra la Corea del Nord e i Governi di Pechino e di Mosca portano ad escludere la possibilità di un regolamento prossimo e favorevole del problema. L'estensione di uno dei due regimi a tutto il territorio coreano non è possibile senza quella soluzione radicale che non si è ottenuta pur con una guerra durata tre anni.

Il riconoscimento del Governo di Pechino e la questione di Formosa sono anche affidati al tempo. E' evidente che Ciang Kai-scek non potrà da solo riconquistare la Cina e che, a un dato momento, si dovrà pur riconoscere il Governo di Mao Tse-tung. Vi sono però, ora, motivi validi per non riconoscere Mao Tse-tung: la Cina è stata dichiarata «stato aggressore» nella guerra di Corea, e le persecuzioni contro le missioni religiose e tutte le istituzioni occidentali giustificano l'atteggiamento di Washington.

E' chiaro che nelle attuali condizioni gli Stati Uniti lasceranno Ciang Kai-scek a Formosa e non faranno estendere colà il regime di Mao Tse-tung. Se si vuole la pace in Asia lo *statu quo* costituisce l'unica soluzione.

Guerra in Indocina: gli Stati Uniti al momento di accettare l'armistizio coreano, ammonirono il Governo di Pechino che non avrebbero tollerato lo spostamento di forze cinesi dalla Corea all'Indocina. Non sappiamo se tale spostamento sia avvenuto, ma non vi è dubbio che quella guerra, lungi dall'arrestarsi, si è ampliata e intensificata.

A questo punto è la Francia che deve pronunciarsi: accettare l'internazionalizzazione del conflitto attraverso le Nazioni Unite, oppure trovare una soluzione propria, con la guerra totale o con trattative con Ho Chi-minh.

Appare chiaro da questi cenni sommari — di più non possiamo dilungarci — che i temi della pace asiatica non possono ancora essere posti sul tappeto con fondata fiducia in una rapida soluzione. E' lecito tuttavia sperare che il focolaio di guerra coreano non si riaccenda e che quelli della Malesia, Birmania e Indonesia si vengano lentamente spegnendo.

Più ampio discorso dovremmo fare per la pace e il riarmo del Giappone. Ci limiteremo a dire che nulla può essere deciso senza la normalizzazione dei rapporti con la Cina e senza che il colloquio si estenda all'Australia.

I problemi asiatici, dunque, non solo non possono essere risolti ma neppure seriamente affrontati nel momento attuale. Se gli occidentali andranno a Berlino per parlare della pace con l'Austria e la Germania e i russi vorranno invece parlare della Cina e dell'Asia orientale la conferenza non potrà procedere molto oltre.

Se invece le Potenze si atterranno ai temi dell'Europa occidentale, è possibile che si apra la via della pace con l'Austria e con la Germania. E in tal caso la conferenza avrà già molto operato per il bene dei popoli.

UGO D'ANDREA

Lunga relazione della signora Luce ai dirigenti del Dipartimento di Stato

La situazione italiana discussa per tre ore con gli esperti economici, politici e militari dopo un colloquio privato con Foster Dulles - Cautela diplomatica sul problema di Trieste - Smentita la voce di una sostituzione dell'Ambasciatore a Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

La signora Luce ha conferito oggi per tre ore con i massimi esponenti del Dipartimento di Stato: la riunione è cominciata alle ore sedici italiane allorchè l'Ambasciatore a Roma è stata introdotta nello studio di John Foster Dulles. Questo colloquio privato con il Segretario di Stato è durato trenta minuti alla fine dei quali Dulles è uscito nella anticamera dove si erano raccolti i seguenti personaggi: Harold Stassen, direttore della Amministrazione aiuti all'estero, Allen Dulles, fratello del Segretario di Stato e Capo degli Intelligence Service americano, il Sottosegretario Bedell Smith, l'assistente Segretario di Stato Merchant, coi tre altri funzionari della direzione affari europei per l'Occidente, l'assistente Segretario di Stato per il vicino Oriente, Douglas Mac Arthur, successore di George Kennan, capo dell'ufficio studi e piani politici, due funzionari della Casa Bianca, e un generale dello ufficio dell'ammiraglio Radford, presidente del Consiglio dei capi di Stato maggiore. Era presente anche un «tecnico» della questione triestina: Holmes, venuto apposta da Londra.

Basta questo imponente elenco di nomi e di alte funzioni, basta menzionare il fatto che questa seconda parte della riunione è durata due ore e mezzo per rendersi conto della eccezionale importanza di questo rapporto fatto dalla signora Luce dopo i primi otto mesi della sua missione nella capitale italiana. Otto mesi durante i quali le relazioni fra i due paesi sono restate sempre amichevoli ma caratterizzate da due fatti: la necessità di risolvere equamente il problema di Trieste e di riesaminare la posizione della alleanza italiana alla luce della difficoltà per la situazione dell'Esercito europeo.

Vi sono molti altri aspetti di una certa importanza: le ripercussioni degli scambi commerciali, problemi di carattere economico e sociale derivati dalla sovrappopolazione italiana, problemi di rifornimenti di materie prime e di sbocchi per prodotti finiti e altri fra i quali le mutate condizioni politiche interne dopo le elezioni generali del giugno alle quali l'Ambasciatore ha accennato con prudenza diplomatica, rispondendo ad una domanda rivoltale da un giornalista alla fine della riunione.

I due argomenti centrali sono quelli cui abbiamo testè accennato. Quanto a Trieste l'Ambasciatore ha tenuto a dire ai giornalisti che non se ne era parlato come problema a sè, ma lo si era esaminato nel quadro della situazione generale europea e soprattutto per i suoi aspetti militari. La dichiarazione va interpretata in questo modo: non si sono discussi gli aspetti politici della questione quale si è sviluppata dopo la dichiarazione bilaterale dell'otto ottobre, nè le difficoltà sempre frapposte da Belgrado che non ha accettato nè i suggerimenti del primo novembre nè le successive spiegazioni e sollecitazioni inviate a Belgrado. Le ragioni per cui alla fine della riunione oggi la signora Luce ha limitato in tal modo l'ambito della trattazione del problema di Trieste sono chiare: primo, quella odierna non era la sede adatta (almeno per le ultime due ore e mezzo di riunione collegiale — mentre si può ritenere sede completa il colloquio personale di 30 minuti con Dulles che ha aperto il ciclo di consultazioni) per una discussione sullo stato attuale dei negoziati; in secondo luogo, se una precisazione del genere non ci fosse stata, Belgrado avrebbe preso ombra e avrebbe sostenuto che Roma ha trattamento diverso dal suo, avrebbe avuto una scusa nuova per dire che la Jugoslavia non è trattata su piede di parità. Tenuto presente tutto questo, la limitazione di cui ha parlato la signora Luce è più che comprensibile. Del resto il fatto che dell'argomento se ne sia parlato soltanto «nei suoi aspetti militari», cioè dell'alleanza atlantica è già di per sè abbastanza indicativo.

Va tenuto poi presente che tutti quanti erano radunati oggi nello studio di Dulles sanno benissimo che l'Italia è un [illegible]

[illegible]

[illegible] intensa attività politico-diplomatica che la signora Luce svolgerà prima di rientrare in Italia: martedì essa si incontrerà col Presidente — e a questa fine di settimana essa avrà altri colloqui «privati» con Dulles — ed a questo proposito si tenga presente che fra i partecipanti al consiglio tenuto oggi nello studio di Dulles vi erano anche due osservatori, specialisti in politica estera, inviati della Casa Bianca, il cui compito consiste nel preparare per Ike un sommario dei punti più interessanti discussi oggi, in modo che il Presidente sia in grado, durante il suo colloquio con l'Ambasciatore, di passare dalla fase di discussione a quella di decisione sulle vie da seguire nella politica americana per migliorare ulteriormente i rapporti con l'Italia.

La signora Luce avrà in questi giorni [illegible] questo [illegible] col direttore [illegible] problemi [illegible] commerciale [illegible] va tenuto [illegible] fatto. [illegible] Stassen [illegible] di Stato Bedell Smith che intende lasciare il Governo entro la metà del mese di gennaio. Non occorre sottolineare l'importanza che Stassen avrà quale numero due alla direzione della politica estera americana.

Alla fine della riunione al Dipartimento di Stato alla signora Luce [illegible]

LEO REA

Bohlen da Molotov per i negoziati atomici

Washington, 2

Si apprende stasera a Washington in ambienti bene informati che, su istruzioni di Foster Dulles, l'Ambasciatore americano a Mosca, Charles Bohlen, si è incontrato in questi ultimi giorni con il Ministro degli Esteri sovietico Molotov.

Bohlen avrebbe informato Molotov che gli Stati Uniti sono disposti, qualora il Governo sovietico lo desideri, a cominciare sin da ora conversazioni ufficiose e private sulla proposta avanzata il mese scorso dal Presidente Eisenhower [illegible] pool atomico internazionale. Nessuna informazione viene fornita circa le reazioni sovietiche a questi sondaggi americani.

UN'ALTRA GIORNATA DI COLLOQUI MA NON RISOLUTIVI

Pella sembra ottimista ma la situazione è confusa

I democristiani nettamente insoddisfatti dell'atteggiamento del Presidente del Consiglio verso i loro gruppi parlamentari - Oggi riunione «allargata» con De Gasperi e altri esponenti della direzione del partito a Castelgandolfo - Resipiscenze in seno al P.R.I.?

Roma, 2

Questo fatidico due gennaio che doveva portare ad una conclusione sia pure interna (per Pella) del problema del rimpasto, si è invece dimostrato una giornata interlocutoria: e di colloqui, contatti e sondaggi se ne sono avuti oggi a non finire. E' stata anzi una giornata tutta fatta di colloqui, dai quali non si è potuto trarre d'altronde nessuna indicazione, sia per il riserbo mantenuto su di essi, sia perchè solo in parte erano indicativi nell'orientamento che Pella avrebbe preso nella soluzione della crisi. Giornata interlocutoria del resto anche secondo l'opinione espressa dal Presidente del Consiglio ai giornalisti al termine dell'ultimo colloquio, avvenuto a Castelgandolfo e durato due ore: «E' stata una conversazione molto ampia e cordiale in cui ci siamo scambiati a titolo informativo gli elementi che ci potevano reciprocamente interessare. La conversazione, data l'ora tarda, verrà ripresa domani al pomeriggio». Richiesto se era sempre valida la scadenza del 5 gennaio Pella ha risposto: «Giorno più, giorno meno», ribadendo comunque che tutto si sarebbe risolto entro la prossima settimana.

Veniamo dunque alla cronaca dei colloqui odierni. Stamane Pella ha visto Fanfani, per oltre un'ora, e si ha l'impressione che il Presidente del Consiglio abbia voluto riconfermare ai loro posti i due esponenti di «iniziativa democratica» (Fanfani e Taviani); ma il Ministro degli Interni ha desiderato anche discutere i termini generali della situazione politica, e cioè non soltanto il programma di Governo, ma anche il significato parlamentare della qualificazione. E' opinione comune che il Governo vorrà presentarsi alle due Camere con un programma vario, senza impegni di alcun genere con alcun gruppo politico, all'infuori naturalmente del democristiano, che darà invece il suo appoggio consapevole e concordato al nuovo Gabinetto, mettendo così fine a quel periodo di transitorietà che aveva contrassegnato dalla sua origine il Governo Pella.

Successivamente Pella ha ricevuto l'on. Andreotti che si è quindi portato a Castelgandolfo a riferire al segretario della DC De Gasperi, preparando così il colloquio serale fra quest'ultimo e il Presidente del Consiglio. A Castelgandolfo si recavano anche Moro e Ceschi, i due capi gruppo parlamentari democristiani che rimanevano a colazione con De Gasperi per esaminare in tutti i suoi dettagli la situazione politica. Pella frattanto riceveva l'on. Aldisio confermando così la voce che dava per sicuro nuovo Ministro l'esponente democratico cristiano della Sicilia.

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio aveva un colloquio di un'ora con i due presidenti dei gruppo parlamentari democristiani e successivamente Moro e Ceschi si recavano a conferire con l'on. Fanfani.

Poi Pella si recava a Castelgandolfo e i due comitati direttivi dei gruppi parlamentari si riunivano in seduta comune a Montecitorio.

La riunione dei direttivi democristiani è durata oltre tre ore e mezzo ed ha dimostrato come si sia ancora ben lungi da una soluzione. Anzitutto è apparso evidente che Pella non aveva dato ai due capigruppo elementi concreti di giudizio limitandosi a esporre la situazione nei suoi termini generale come necessità di tonificare il Governo, di rinsaldare i vincoli ministeriali col partito, senza tuttavia scendere a dettagli sulle modalità con cui dovrebbero realizzarsi certi postulati. Men che meno ha accennato in concreto a mutamenti di dicasteri o a nomi di nuovi Ministri. Sicchè la discussione in seno ai direttivi, alla quale hanno partecipato tutti i presenti (una trentina) si è risolta in una specie di diagnosi molto cruda della situazione e degli intendimenti di Pella; molti non si sono nascosti che in questo stato di cose conveniva forse aprire la crisi in senso formale, mentre altri hanno espresso gravi dubbi sull'opportunità di una qualificazione del Governo in questa situazione.

Del resto nessuna conclusione si è potuta raggiungere, anche per mancanza di una base concreta su cui discutere. Infatti è stato deciso di rinviare il dibattito a domani sera, dopo che altri colloqui avranno servito presumibilmente a mettere finalmente in chiaro i punti concreti su cui si deve discutere.

Tali colloqui sono: il primo fra De Gasperi, Spataro (vice segretario della DC) e i due capi gruppo parlamentari che si svolgerà a mezzogiorno a Castelgandolfo; il secondo con gli stessi partecipanti più Pella, verso le cinque del pomeriggio. Non si tratta dunque più solo del colloquio Pella-De Gasperi, come il Presidente del Consiglio aveva lasciato intendere, ma di una riunione di una specie di stato maggiore democristiano per cercare di dipanare la matassa ancora intricata.

A questo punto sarebbe superfluo riferire le voci correnti sul rimpasto, perchè non si sa ancora come esso avverrà e se non si arriverà invece ad una crisi. Comunque, a titolo di cronaca, stasera le informazioni davano Piccioni Ministro ma non si sa dove: Palazzo Chigi non sarebbe più l'unico posto eventualmente riservatogli; potrebbe assumere ad esempio la Giustizia, alla quale però aspira anche Aldisio. Altro punto molto discusso è il Bilancio ed il Tesoro, per i quali Pella aveva in animo di designare Paratore, ma la candidatura ha incontrato notevolissime difficoltà negli ambienti democristiani. E' probabile quindi che Pella mantenga il Bilancio spostando al Tesoro Malvestiti e mandando all'Industria Togni. Ma anche Togni incontra non poche ostilità. Al posto di Segni andrebbe Andreotti o Resta, ma il primo potrebbe anche assumere i Lavori Pubblici nel caso che Merlin torni alle Poste, o addirittura andare lui stesso alle Poste. Secondo altri invece Andreotti manterrebbe l'attuale suo incarico ma allargato nei compiti perchè rimarrebbe come unico Sottosegretario alla Presidenza.

Ma si tratta di anticipazioni del tutto gratuite. Bisogna registrare infatti anche qualche «passo» dei partiti minori: il deputato liberale Bozzi si è incontrato con l'on. Moro per esporgli alcune idee sulla possibilità di un accordo con i liberali, forse anche in sede di Governo. Villabruna intanto si è incontrato a più riprese a Santa Margherita Ligure con Saragat per discutere l'atteggiamento dei partiti minori nei confronti del nuovo Governo. Stasera i repubblicani hanno fatto sapere che c'è un grosso equivoco al fondo dell'attuale situazione, perchè i partiti minori di centro che contano 30 voti (contro uno solo di più dei monarchici) sono pronti ad offrire la loro collaborazione al Governo in cambio di una diversa maggioranza parlamentare. Spetta dunque a Pella scegliere.

Comunque, stasera, l'ottimismo di Pella può apparire, allo stato delle cose, leggermente esagerato.

LE ANTICIPATE DIMISSIONI DI LANIEL

Prima di ritirarsi Auriol dovrà risolvere l'ultima crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

Ancora quindici giorni e Vincent Auriol lascerà l'Eliseo. In questo breve spazio di tempo che deve restituirlo alla vita civile le manifestazioni di omaggio si susseguono a ritmo incessante: avant'ieri, in fine d'anno, il corpo diplomatico gli ha presentato i suoi voti con un'ispirata allocuzione del Nunzio Apostolico, mons. Marella. Ieri sera intervenendo ad una recita della commedia di Molière «Il borghese gentiluomo» alla «Comèdie française», il pubblico al suo apparire, si è levato in piedi, tributandogli una calorosa ed insistente ovazione.

Il commiato del Presidente e della presidentessa si viene così lentamente concludendo attraverso segni di gratitudine, di stima e di affetto. Vincent Auriol li merita. Il suo settennato non è stato facile. Molte crisi governative e sociali lo hanno punteggiato e turbato. Una guerra per tanti aspetti disastrosa, un dopoguerra difficile avevano lasciato nel 1946 la Francia in una situazione davvero preoccupante. L'avvenire era carico di nubi minacciose. Vincent Auriol lo ha saputo affrontare con coraggio e buon senso. Figlio di un umile fornaio di Tolosa, nutrito degli ideali di un socialismo moderato e fiducioso, egli è rimasto accanto al popolo quale sua difesa contro sbandamenti estremisti e vigile guida di un progresso lento e sicuro.

Si spiega oggi, rivelatasi di improvviso a Versaglia durante i sette giorni del congresso, l'opposizione dei comunisti ad Auriol. Se la Francia si è salvata, nonostante l'avallo di tanti intellettuali e tanti scienziati, dal comunismo, lo si è dovuto al fatto che la coppia che aveva asceso le scale dell'Eliseo, aveva origini popolari, era uscita dall'autentico popolo lavoratore. Lui, Vincent Auriol figlio di un fornaio di Tolosa. Lei, Michèle Ancouturier, figlia di un vetraio di Turn.

Ieri nel pomeriggio Vincent Auriol, facendo visita a Versailles ad Albert Sarraut, presidente dell'assemblea dell'Unione francese, ha parlato di un suo sogno, come Capo dello Stato francese. Egli ha detto: «Negli ultimi anni ho fatto un sogno. Questo sogno l'ho accarezzato dopo aver visto in quel paese ammirevole e potente, che è la Inghilterra, la festa dell'Incoronazione, allorquando i rappresentanti degli Stati del Commonwealth sono venuti a portare alla Regina il rispettoso saluto di milioni e milioni di esseri, ripartiti in tutto il globo. Il mio sogno che allora concepivo sarebbe di vedere in uno dei nostri 14 luglio svolgersi una simile cerimonia e vedere sfilare sulle strade maestre della nostra Parigi i Sovrani, i Capi di Stato dei paesi associati o protetti, i vari Presidenti dei Consigli, i capi delle Assemblee, in modo che fosse palese a tutti che la Francia non si riduce soltanto al nostro suolo natale, ma che essa spande nel mondo intero la sua cultura, le sue arti, i suoi sforzi, i suoi sacrifici, i suoi raggi di luce, il suo pensiero. Questo sogno che non mi è stato dato poter realizzare, io lo trasmetto al mio successore e spero che un giorno non lontano possa divenire realtà».

Questo sogno di Auriol è un po' il suo testamento politico che lega alla Francia ed a René Coty. Ma il suo compito non è ancora finito. Proprio in questi giorni il Presidente uscente e quello entrante stanno esaminando la situazione governativa. Per quanto sia ancora Auriol in carica, sino al 17 gennaio, il caso delle dimissioni che si appresta a presentare Laniel con un paio di settimane di anticipo per dare modo ad una delegazione francese di presentarsi con i dovuti poteri alla conferenza di Berlino — la quale si annuncia di grandissimo interesse per le ultime notizie, peraltro non confermate, secondo cui la Russia sovietica sarebbe disposta a sgombrare l'Austria, — non può essere risolto da Coty e nemmeno soltanto da Auriol. La decisione di trattenere Laniel o di procedere alla formazione di un nuovo Governo — eventualità non probabile — deve scaturire dall'accordo tra Auriol e Coty. E' forse questo il primo caso che una crisi governativa sia risolta da due Presidenti della Repubblica, l'uno in via di congedo e l'altro in attesa della trasmissione dei poteri.

B. C.

L'INCONTRO A QUATTRO DI BERLINO

DOMANI SI INIZIANO i preparativi della conferenza

Entro la prossima settimana i primi colloqui degli Alti Commissari occidentali con quello sovietico - Complicazioni logistiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 2

Lunedì cominceranno a Berlino i lavori per la preparazione tecnica della conferenza. Gli incontri dei rappresentanti occidentali con quelli sovietici seguiranno in settimana. L'Alto Commissario francese François Poncet e l'Alto Commissario americano James Conant hanno già annunciato che saranno a Berlino martedì per sovraintendere personalmente ai preparativi, ma è probabile che anche l'Alto Commissario inglese, Myller sarà con loro; Conant condurrà con sè il suo nuovo vice, Henry Parkmov, che nel futuro avrà sede fissa a Berlino. Non vi sono ancora comunicazioni ufficiali, ma non è escluso che essi s'incontrino con l'Alto Commissario sovietico Semionov, e con il «Premier» della Germania orientale, Otto Grotewohl.

La maggior questione ancora in sospeso è la sede ufficiale della conferenza, ma si spera che i sovietici scenderanno a miti consigli. Non è possibile — osservano soprattutto gli inglesi — che le riunioni della conferenza si alternino nei quattro settori, come sosterrebbero i sovietici: spostare i quattro Ministri degli Esteri da un settore all'altro è cosa di poco conto, ma trasferire la intera conferenza è cosa difficile e, oltrettutto, rasenterebbe il ridicolo. Si prevede che, se i sovietici vorranno insistere per alternare le riunioni nei quattro settori, gli occidentali faranno una controproposta definitiva: America, Inghilterra e Francia rinunceranno a ospitare le riunioni della conferenza e chiederanno di farle nella vecchia sede della commissione alleata di controllo. A ogni tre riunioni ne seguirebbe una quarta in settore sovietico, ma anche in questo caso si tratterà delle persone fisiche dei quattro Ministri degli Esteri che si sposteranno, senza portare con sè i servizi e il seguito. Si spera tuttavia che Molotov accetterà la buona disposizione dei tre Ministri occidentali a recarsi nel settore sovietico quando sarà necessario, senza pretendere lo spostamento di tutta la conferenza.

Gli occidentali insisteranno anche sulle difficoltà che incontrerebbero in settore sovietico i rappresentanti della stampa: nell'edificio della vecchia commissione di controllo interalleata gli occidentali hanno già approntato una vasta sala stampa, numerose cabine telefoniche e posti di trasmissione per le telescriventi, mentre in Berlino Est i giornalisti non potrebbero neppure mettersi in comunicazione telefonica con Berlino Ovest. In queste condizioni è probabile che i sovietici si accontentino di vedere i quattro Ministri riuniti a Berlino Est in qualche seduta saltuaria senza pretendere che si sposti nel settore sovietico l'intera conferenza.

Oggi a Lother Bolz, Ministro degli Esteri del Governo della Zona sovietica, è arrivato un telegramma di Molotov: rispondendo ad un messaggio di auguri, il Ministro sovietico degli Esteri ha detto che la Repubblica democratica tedesca conseguirà nel 1954 nuovi successi nella sua politica per la pace e per la riunificazione della Germania come Stato democratico e amante della pace.

ALFREDO PIERONI

Il 1953 visto da Mosca

Dalla morte di Stalin all'intervista di Malenkov

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 2

Gli storici futuri saranno concordi nel definire il 1953 l'anno in cui la richiesta americana di ottenere dalla Russia «fatti e non parole» ha cominciato a dare i suoi frutti.

Un'analisi accurata della politica internazionale comunista durante i nove mesi che sono trascorsi dalla morte di Stalin alla fine dell'anno, mostra che tanto la Russia che gli Stati satelliti sono andati oltre quelli che il Presidente Eisenhower aveva indicato come i maggiori ostacoli che si frapponevano per una intesa fra Oriente e Occidente.

Stalin morì il 5 marzo e subito dopo Malenkov, nuovo Capo del Governo, annunciò che la Russia voleva la pace e intendeva risolvere tutti i problemi internazionali, comprese le relazioni fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti.

Il Presidente Eisenhower rispose il 16 aprile dichiarando che l'umanità era in attesa ansiosa di gesti decisivi per la pace e invitò il nuovo Governo sovietico a dimostrare con i fatti, anzichè con le parole, la sua buona volontà. Eisenhower disse anche che pochi fatti avrebbero avuto maggior influenza di tante promesse, convincendo il mondo della sincerità delle intenzioni sovietiche: e suggerì anche quali azioni sarebbero state più apprezzate: innanzi tutto la firma del trattato di pace con l'Austria e il rilascio delle migliaia di prigionieri ancora in mano dei russi dalla fine della guerra.

L'Unione Sovietica non ha ancora firmato il trattato di pace con l'Austria, ma l'argomento sarà certamente discusso quando i quattro Grandi si riuniranno a Berlino: comunque le restrizioni imposte all'Austria nella zona di occupazione sovietica, sono state alquanto allentate, con grande soddisfazione degli interessati.

Riguardo i prigionieri di guerra, 11 mila sono stati liberati, o stanno per esserlo dal giorno della morte di Stalin. Circa 10 mila tedeschi hanno fatto ritorno alle loro case dallo scorso settembre. Un accordo inoltre è stato firmato dalla Russia con il Giappone per il rimpatrio di 1274 prigionieri di guerra e internati ancora rinchiusi nei campi sovietici.

Cittadini inglesi o americani, rinchiusi nelle prigioni russe, hanno ottenuto la libertà e sono tornati in patria: è di questi giorni la comunicazione fatta dall'Ambasciatore sovietico a Roma che 34 italiani condannati a pene varie dai tribunali sovietici sarebbero stati presto rimpatriati, e fra questi 28 sono militari catturati al fronte durante la guerra.

Non si potrà mai sapere quanti altri cittadini stranieri sono ancora trattenuti nei campi di concentramento o nelle prigioni sovietiche: il comunicato dell'accordo intervenuto con il Governo giapponese, specifica che altri 1074 nipponici rimarranno nell'URSS per scontare le condanne inflitte dai tribunali e saranno liberati solo al termine della pena.

Un altro gesto che avrebbe fatto fare un grande passo avanti sulla via della pace, è stato indicato dal Presidente degli Stati Uniti nel suo discorso del 16 aprile: la conclusione di un onorevole armistizio che ponesse fine alla guerra di Corea: «Ciò deve significare l'immediata cessazione delle ostilità e l'immediato inizio di discussioni politiche che portino a libere elezioni in una Corea unita». E i comunisti, il 27 luglio successivo, firmarono l'armistizio con i rappresentanti delle Nazioni Unite e in ottobre iniziarono i negoziati preliminari per una conferenza della pace che, però, furono interrotti lo scorso mese.

Nel suo discorso, Eisenhower lanciò un appello per l'indipendenza e l'unità della Germania, governata da uomini liberamente eletti dal popolo, e aggiunse: «Per piena indipendenza delle nazioni dell'Europa orientale si deve intendere la fine dell'innaturale attuale divisione», ma questa divisione europea è ancora ben lungi dall'essere cancellata e, per quanto si può sapere in Occidente, i legami che uniscono i paesi dell'Oriente europeo al Cremlino si fanno facendo sempre più stretti. Resta però un fatto: il Ministro degli Esteri sovietico Molotov ha accettato di sedere al tavolo di una conferenza con i Ministri degli Esteri occidentali per la prima volta dal 1949 e alla riunione di Berlino, il problema della unificazione della Germania formerà uno dei principali argomenti all'ordine del giorno.

Eisenhower esortò anche i Governi ad accordarsi per limitare le spese per le forze armate e dedicare invece alle opere di pace le ingenti somme così risparmiate. Inoltre propose di bandire l'uso delle armi atomiche per qualsiasi motivo, e istituire un controllo internazionale dell'energia atomica: dall'estate scorsa la Russia è divenuta padrona dei mezzi di produzione della bomba a idrogeno, ma in dicembre il Governo sovietico annunciò la sua intenzione di prendere parte a delle conversazioni diplomatiche per stabilire le modalità per un accordo solenne riguardante l'uso delle micidiali armi. E ancora nell'intervista concessa il primo dell'anno a un giornalista americano, Malenkov ha dichiarato che la conclusione di un patto, che impegni i partecipanti all'obbligo di non impiegare l'arma atomica, all'idrogeno e qualunque altro tipo di arma capace di distruzioni in massa, sarebbe la più importante azione nell'interesse della pace mondiale che si potrebbe compiere nel 1954.

Così il 1953 si è chiuso lasciando aperto uno spiraglio a grandi possibilità di pace se tutti i responsabili dimostreranno ancora con i fatti la loro buona volontà».

E.

19 MORTI A TOKIO davanti alla Reggia imperiale

Inspiegabili ondate di panico tra l'immensa folla che si recava a porgere gli auguri di Capodanno a Hirohito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 2

Diciannove persone sono rimaste uccise in una tragica ressa formatasi davanti alle porte del palazzo imperiale di Tokio, quando circa mezzo milione di persone si sono accalcate intorno alla Reggia per porgere gli auguri all'Imperatore.

Negli ospedali della capitale sono stati ricoverati anche un centinaio di feriti e di contusi e non pochi sono quelli che versano in gravi condizioni: teatro della sciagura è stato stamane l'interno del palazzo e nel pomeriggio l'ampio ponte che scavalca il fossato che circonda la Reggia e che conduse all'ingresso principale.

L'enorme folla aveva cominciato a radunarsi davanti e nei dintorni del palazzo imperiale fin dalle primissime ore del mattino, spingendosi e lottando per riuscire a entrare e firmare i registri appositamente disposti nell'atrio della Reggia. La massa di popolo era tale che poteva essere paragonata a un immenso «sandwich» umano, come ebbe a definirla poi un ufficiale della polizia: la gente, convenuta dalle più lontane province per presentare gli auguri per l'anno nuovo all'Imperatore Hirohito e alla sua famiglia, era traboccata in ogni parte dei vasti giardini imperiali, schiacciandosi e spingendosi pur di assicurarsi la possibilità di porre la firma negli ampi registri esposti nelle portinerie del palazzo.

A un certo momento la polizia è stata costretta a intervenire per riordinare la folla e arginarla: per quei moti incontrollabili delle masse, un senso di panico si è improvvisamente diffuso provocando l'agitazione delle decine di migliaia di persone che non intendevano allontanarsi dai punti faticosamente conquistati. Uomini, donne, bambini furono travolti e calpestati dalla folla incapace di fermarsi. Due «marines» americani hanno lottato con epica forza contro la massa urlante e scatenata per salvare alcune persone che erano cadute a terra; molte altre però non hanno potuto salvarsi e sono state calpestate a morte dall'impeto della folla.

A stento le vittime e i feriti hanno potuto essere soccorsi e trasportati all'ospedale, e non si era ancora calmata la tragica impressione lasciata negli animi dal macabro spettacolo, che una nuova ondata di panico si ripeteva nel pomeriggio sulla spianata antistante il palazzo e sul ponte che conduce all'ingresso principale.

Anche questa volta la causa è stata involontariamente fornita dalla polizia che, preoccupata per la generale confusione che regnava fra la massa in attesa di accedere alla Reggia, decideva improvvisamente di chiudere i cancelli mezz'ora prima del termine precedentemente fissato. Centinaia di migliaia di giapponesi, che da ore e ore attendevano di potere firmare i registri, hanno cominciato a premere contro i cancelli nel tentativo di avanzare travolgendo anche i cordoni della polizia: premute da tergo diverse persone sono cadute a terra trascinandosi dietro altri manifestanti che l'impeto terribile della folla ha calpestato a morte.

Quando il panico si è placato si è potuto soccorrere le vittime e i feriti: il totale dei morti è salito a 19. Fra questi ci sono due ragazzi.

L'Imperatore Hirohito, subito informato della tragedia, ha espresso il suo cordoglio alle famiglie delle vittime e incaricato alcuni funzionari del palazzo imperiale di visitare i feriti negli ospedali portando ad essi la sua parola di conforto.

La tradizione vuole che gli auguri all'Imperatore del Giappone vengano fatti il secondo giorno del nuovo anno ed è costume popolare recarsi alla Reggia in massa per presentare i voti al Sovrano e alla sua famiglia.

R.

CRONACA DELLA CITTA'

UN PRIMATO DELLA NOSTRA CITTA'

Trieste sta per essere inserita nella rete internazionale «telex»

Un collegamento automatico al servizio degli uomini d'affari

E' stato perfezionato in questi giorni il lavoro preparatorio per il collegamento in «telex» tra Trieste e Vienna [illegible]

[illegible]

L'Italia si allinea quindi piuttosto tardivamente in questo campo con i servizi stranieri, ma non è da dire che sia stato tutto tempo perduto. Infatti, i nuovi apparecchi di produzione nazionale (i primi venti sono in corso di approntamento proprio per Trieste e saranno qui usati per la prima volta) sono il risultato di studi ed esperienze fatte dai [illegible]

Legna da ardere a prezzo ridotto

[illegible] dalle 10 alle 14 e dalle 16 alle 18 per il Macelletto. La cassa delle tre rivendite si chiuderà mezz'ora prima degli orari di vendita stabiliti.

Il Presepio della Repubblica dei ragazzi allestito nella sede centrale di via Duca d'Aosta 10, potrà essere visitato dalle 10.30 alle 13 di stamane. Ingresso libero.

Il dott. Sergio Battigelli si è costituito alla Polizia

ERA COMPRESO NELL'ELENCO DEI «RICERCATI» PER INFORMAZIONI

Assistito dall'avv. Gefter-Wondrich, si è presentato ieri [illegible]

[illegible] cuni quotidiani nazionali, in quanto corrispondente dalla nostra città per diversi giornali. E' da augurarsi che l'episodio trovi rapida soluzione, e non sia necessaria una detenzione di settimane prima di arrivare — come è accaduto per innumerevoli altri casi — a un niente di fatto.

Venerdì si riunisce il Consiglio comunale

[illegible]

Per i bimbi esuli orfani del padre

Centocinquanta pacchi dono saranno distribuiti dal C. L. N. dell'Istria per l'Epifania ai bambini profughi, orfani di padre. La consegna avverrà al cinema-teatro Excelsior, alle ore 10.30, e sarà preceduta dalla proiezione di alcuni documentari di Walt Disney e da esecuzioni del coro dei profughi da Rovigno.

L'AUTO SENZA PASSEGGERI SULLA STRADA DI PADRICIANO

Dalla macchina rubata il ladro riuscì a dileguarsi

Il singolare caso di due «1100» scomparse dallo stesso posto

[illegible] occupanti della «1100» che, semi-sfasciata, veniva più tardi rimossa.

In un primo tempo si ritenne che la macchina non fosse il bottino d'un furto, e la supposizione pareva attendibile in quanto nessuna denuncia del genere era stata sporta sino allora in Polizia.

[illegible] dendo accuratamente le portiere a chiave. Per non avere brutte sorprese, il poliziotto dava di tanto in tanto un'occhiata alla strada dalla finestra dell'appartamento: l'auto era sempre là.

Ma non era la sua, e di ciò egli si è accorto solamente molto più tardi. E qui entra in ballo il capriccio del caso: proprio accanto alla macchina dell'ispettore, parcheggiava un'altra «1100», pure dipinta in blu, targata TS 12780, appartenente a persona che abita per l'appunto in via Locchi 2. Lo ispettore usciva dalla casa degli amici solo verso sera, alle 19, e inutilmente allora cercava la propria auto tra quelle che parcheggiavano al margine della via. Non c'era più. Ed era anche sparita l'altra macchina, quella appunto che egli per lunghe ore aveva scambiato per la propria. L'altro signore, difatti, denunciava in Polizia il furto della macchina, avvenuto, secondo lui, tra le 19 15 e le 20. Il danno è di 800 mila lire.

La Polizia ha aperto un'indagine per individuare gli autori dei due colpi ladreschi. La «1100» dell'ispettore Ozebek evidentemente, era stata rubata tra le 4.30 — quand'egli cioè l'aveva lasciata [illegible] Bazzoni 3. Uscito dalla casa, dove aveva visitato un amico, il Balbi non ha trovato più la macchina, che valeva 600 mila lire.

Il corteo motorizzato per la festa della Befana

L'Automobile Club di Trieste, continuando la simpatica tradizione di ogni anno, porterà per l'Epifania i doni degli automobilisti ai benemeriti vigili della Amministrativa. Pertanto il sodalizio invita soci e simpatizzanti che desiderano offrire strenne, a depositarle presso la segreteria sociale di Piazza Duca degli Abruzzi 1, oppure di partecipare al raduno di Piazza Unità, alle ore 11 del 6 corrente, da dove l'autocolonna partirà per depositare i doni presso i semafori cittadini. Si sconsiglia l'invio dei pacchi direttamente ai Comandi di caserma o di settore, anche per non venir meno alla tradizione, che vuole che i doni siano depositati agli incroci stradali ove prestano servizio i vigili.

I cittadini ricorderanno con simpatia l'allegro corteo degli scooters che lo scorso anno ha attraversato le vie cittadine, nel giorno dell'Epifania, elargendo doni ai vigili urbani nei posti di maggior traffico. Il rombante carosello s'era ispirato alla tradizionale scena orientale, con le odalische ed i guerrieri che seguivano i re magi, a loro volta preceduti dalla generosa Befana, raffigurata dalla vecchietta sulla scopa volante. Anche per quest'anno i motoscooteristi si ripromettono di festeggiare degnamente l'Epifania, e preparano in segreto una sensazionale sorpresa.

Fervidi auguri a Trieste

Dopo i cento i cento messaggi della solidarietà nazionale con Trieste, nei giorni scorsi, sono pervenuti al Sindaco innumerevoli saluti augurali per la cittadinanza, tutti auspicanti giorni di pace e di libertà per Trieste.

Si tronca un dito con la sega circolare

Un'autolettiga della CRI è accorsa iermattina presso il cantiere edile di via Soncini, dove i sanitari hanno raccolto il meccanico Dino Millo, di 31 anni, domiciliato a Cerei di Muggia 18. Il Millo che presentava la parziale asportazione traumatica del dito medio della mano sinistra e vaste ferite lacero contuse all'indice e all'anulare della mano destra, ha narrato che, mentre stava segando un legno alla sega circolare, era scivolato con la mano sul tagliente disco. Trasportato all'ospedale, lo infortunato ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico.

Il nuovo Comitato consultivo dell'I.N.A.M.

Il Governo militare alleato ha ritenuto opportuno provvedere alla riorganizzazione del Comitato dell'Istituto nazionale per la assicurazione contro le malattie previsto dall'articolo 27 della Legge 11 gennaio 1943, N. 138, nella Zona di Trieste. Il Comitato assume nella Zona la denominazione di Comitato consultivo dell'I.N.A.M., ed è composto di 15 rappresentanti dei lavoratori e dai datori di lavoro designati dalle organizzazioni sindacali. A tal fine il 30 dicembre 1953 è stato firmato l'Ordine N. 156 del G.M.A., che è entrato in vigore alla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

L'assistenza dell'I.N.A.I.L. agli orfani dei lavoratori

Con disposizione del G.M.A. l'assistenza degli orfani dei lavoratori è stata affidata alla locale sede dell'I.N.A.I.L., Istituto nazionale per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, quale organo periferico dell'E.N.A.O.L.I. (Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani).

† Questa mattina, alle ore 4 è spirato cristianamente il

N. H.

Antonio Alisi Castelvarco

Desolati ne dànno l'annuncio la moglie ZAIRA nata LIPPI, il figlio SERGIO con la moglie NELDA nata OPIGLIA, i nipoti FABIO e GIORGIO, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, lunedì 4 corr., alle ore 10.30 al Cimitero di Oltrisarco in Bolzano.

Il presente serve da partecipazione diretta

[illegible]-Trieste-Ora [illegible]no, 2 gennaio 1954

Impresa L. Marcolla - Municipalizzata

† L'ultimo giorno dell'anno, alle ore 18, munita dei conforti religiosi, finì la Sua vita terrena la baronessa

Aurelia Marucchi

nata MALABOTICH

abbandonando nel dolore il marito ROMOLO, la sorella CORNELIA ved. CAPALDI, i nipoti ALBERTO CAPALDI, FERDINANDO MALABOTICH e le cugine GIORGINI.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, domenica 3 gennaio, alle ore 11, dall'abitazione di piazza Ponterosso n. 6.

† Alessandro Geralopulo

si spense serenamente il giorno 31 dicembre 1953.

Dànno la triste partecipazione a tumulazione avvenuta, la moglie EMMA CUCCAGNA, le sorelle OLGA GERALOPULO e CALLIOPE RODOCANACHI e i parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti a tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore.

Trieste, 3 gennaio 1954.

† Il giorno 30 u. s., dopo lunghe sofferenze, ci lasciò per sempre la nostra cara mamma e nonna

Antonia Pertot

d'anni 70

A tumulazione avvenuta ne dànno la triste partecipazione il marito MASSIMILIANO, i FIGLI, le NUORE, il GENERO, i NIPOTI e parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore.

I dipendenti della Ditta A. PERTOT si associazione al profondo lutto che ha colpito il loro titolare.

† Mariano Schmatz

ci ha lasciato per sempre.

A tumulazione avvenuta la FAMIGLIA ne dà il triste annuncio.

Il presente serve da partecipazione diretta

† Dopo lunghe sofferenze, spirò lasciandoci per sempre il nostro caro marito e papà

Augusto Lucci

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello, le nuore, i generi, le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno domani, lunedì 4 corr., alle ore 14, dalla via Donota n. 8.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le onoranze tributate alla nostra cara

Elvira Marussi

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grave lutto, in particolar modo la Cooperativa fra braccianti Mercato centrale ortofrutticolo e le fruttivendole di Piazza Ponterosso.

Il marito LUIGI, il fratello GIOVANNI PREGARZ con la moglie MARIA, la sorella AMALIA ved. BIN, la zia MARIA FABRETTI con i figli GIUSEPPE e GINEVRA BALDAS.

LA GIORNATA DELLA MADRE E DEL BAMBINO

Un consuntivo e un impegno

Assicurare alla Nazione individui fisicamente e moralmente sani: ecco la meta dell'O.N.M.I. - Prossima l'istituzione di un nuovo consultorio pediatrico in Gretta

Ricorre con la prossima festa dell'Epifania, la «Giornata della madre e del bambino», promossa dall'O.N.M.I. nell'intento di valorizzare e di far sempre meglio conoscere alla cittadinanza la sua attività nel campo educativo, sanitario, igienico e, non ultimo, morale della donna durante la maternità e dei fanciulli in particolare. L'O.N.M.I. non è pertanto, date le sue finalità, un ente prettamente assistenziale o di beneficenza: la madre che si rivolge all'Opera viene sistematicamente guidata nell'allattamento, sia materno che artificiale; nel secondo caso, molto spesso, viene senz'altro rifornita gratuitamente dell'alimento speciale.

Troppo lungo sarebbe descrivere dettagliatamente tutte le altre attività dell'Opera, che provvede all'assistenza alle gestanti nubili, vedove, abbandonate; alle madri prive dei mezzi necessari e che allattino o allevino direttamente i loro bambini; ai lattanti e divezzi, figli di genitori che non possono prestare loro le necessarie cure; agli orfani, ai minori dimessi dagli istituti di beneficenza e di assistenza; ai minorenni moralmente e materialmente abbandonati; agli anormali ricuperabili; ai minori discoli, oziosi, vagabondi, agli inquisiti o liberati dal carcere. Tutti questi obiettivi vengono raggiunti per mezzo dei consultori materni e pediatrici nella città e negli altri Comuni della zona; con sussidi in denaro e generi vari; con il ricovero delle gestanti e dei bambini nell'Istituto provinciale di Barcola, negli Istituti di Gorizia e Udine, nella clinica per i lattanti; negli istituti educativi della città; con il contributo a favore dei minorati, accolti nell'asilo-scuola e nell'Istituto medico-pedagogico della Provincia, dei gracili e predisposti alla tubercolosi.

Meglio però far parlare le cifre: due «Case della madre e del bambino»; due consultori materni; quindici consultori pediatrici; un consultorio dermosifilopatico e uno psicologico; tre asili nido per lattanti e divezzi e tre refettori materni. Nel corso del 1953 l'assistenza igienico-sanitaria si è esplicata con 1246 visite a gestanti nei consultori materni, 16.669 visite a lattanti (in prevalenza), divezzi e bambini nei consultori pediatrici; 1720 visite nel consultorio dermosifilopatico, delle quali molte hanno dato luogo a cure prolungate. L'assistenza materiale comprende: 15.703 presenze di gestanti nei refettori materni; 3701 minori assistiti con latte, altri alimenti e medicinali; 382 minori ricoverati in istituti per sani, 180 collocati presso famiglie di allevatori; 8099 visite domiciliari eseguite dalle assistenti sanitarie visitatrici dell'Opera. In totale nell'anno decorso sono stati spesi oltre 150 milioni di lire, che il Governo patrio ha fornito tramite le autorità locali.

Non è da dimenticare tutta l'assistenza spiccatamente sociale che comprende il ricovero delle gestanti povere e abbandonate nell'istituto provinciale di Barcola e in altri istituti fuori Trieste; le pratiche svolte al fine del riconoscimento e della legittimazione dei minori, l'affiliazione di bambini poveri presso famiglie. Questi dunque i fatti; ma essi non costituiscono una meta; l'Opera è continuamente in evoluzione e tende a espandersi con l'estendersi continuo della città. Infatti un nuovo consultorio pediatrico sta per iniziare la sua attività nel rione di Gretta, altri due sono in programma, uno per il rione di Ponziana, l'altro per San Vito. Infine, per il rione di San Sabba si spera di attuare quanto prima la messa in opera della nuova Casa della madre e del bambino.

Per la «Giornata della madre e del bambino», nel fare un consuntivo delle sue attività nell'anno 1953, l'O.N.M.I. non intende chiudere un capitolo, ma trarre da esso maggiori energie per il futuro con lo scopo precipuo di assicurare alla Nazione individui mirabilmente e fisicamente sani.

La personale di Sambo nella Sala d'arte del Comune

Edgardo Sambo è ricomparso in pubblico con una impegnativa «personale» dopo parecchi anni di assenza. Se non ci inganniamo, bisogna risalire alla grande rassegna allestita da Michelazzi ancora prima della guerra per incontrare una Mostra di Edgardo Sambo di importanza pari a quella inaugurata nei locali della sala d'arte del Comune.

Sambo, che da molti anni dirige il Civico museo Revoltella e le annesse scuole di nudo, costume e storia dell'arte, è certo uno degli artisti triestini di più solida preparazione professionale. Ma è altresì uno degli artisti dalla personalità più definita e inconfondibile. Se la sua arte, benchè largamente conosciuta ed apprezzata da molti, non è mai stata, nemmeno a Trieste, quel che si ci dice «popolare», ciò non è stato certo perchè mancasse del mordente necessario, ma è dovuto, fondamentalmente, a due distinti motivi. Il primo si è che un'arte aristocratica, che svolfia il suo discorso con signorile discrezione, senza alzar la voce o gesticolare alla ricerca di facili effetti, non potrà, già per la sua stessa natura, riuscire propriamente «popolare». Il secondo è che Edgardo Sambo, fedele in tutto il suo itinerario a una sua particolare «visione del mondo» per larghe masse, volumetricamente definite e rivelate dalla luce, si è trovato dapprima in anticipo e successivamente in ritardo sul gusto dominante. Come chi dicesse: prima «troppo moderno» per essere inteso, poi «troppo poco moderno» per far rumore.

Ma anche Sambo ha avuto uno svolgimento e, a ben guardare, non si può dire che le sue pitture di oggi sieno uguali a quelle di «prima della guerra». Restano i larghi piani e le stesure «vellutate», resta la composizione equilibrata ed armonica e la vibrante notazione della luce, ma nella costruzione dei suoi dipinti, sieno essi di figura di natura morta o di paesaggio, si fa altresì notare la maggior parte che è fatta alla partitura lineare. E il suo contornare di nero, che in certe opere viene a prendere una rilevanza eccezionale — secondo una linea evolutiva che trova, in qualche modo, il suo parallelo nel più recente Casorati — mostra chiaramente che anche cubismo e neocubismo hanno lasciato la loro traccia.

In questo ordine di idee mi sembrano particolarmente notevoli la «Figura in rosso» e «Donna azzurra», opere costruite veramente secondo un robusto modulo architettonico e svolte con cura interiore e attentissima coerenza. Ciò non di meno, se dovessimo dichiarare anche la nostra personale simpatia, non esiteremmo a designare, avanti a ogni altra cosa, quel delicato, intimo e intonatissimo «Interno», che ci dà, a nostro avviso, l'espressione più autentica e più spontanea dell'arte di Edgardo Sambo. Qui la larghezza della pennellata e la ricchezza della materia pittorica si compongono in una superiore unità che è insieme di lume e di intonazione. Ciascun oggetto sta veramente al suo posto nello scaglionamento in profondità, voluto dalla visione prospettica, e c'è vera aria a riempire gli spazi e graduare le distanze, ma anche, sulla superficie del dipinto, la sequenza di grigi, verdi, verdi marci, ocre, «fraises» e gialli di Napoli si organizza intorno al modulato biancore della statua, in una armonia di note coloristiche che è propriamente «canto».

E com'è ricco il tessuto delle porcellane e come ne è rapido e sicuro il tracciato! Dà piacere di per sè il seguire l'accorto operare della mano di un maestro.

Ma non vogliamo scivolare in un discorso che già s'è fatto e che qui risulterebbe fuor di proposito. Vogliamo ancora segnalare gli altri notevolissimi pezzi della medesima serie: «Natura morta all'aperto», «Composizione», «Vasi cinesi» e «Fiori di maggio».

Gio.

ASTERISCHI

BEFANA ALL'ADRIACO

Nelle sale dell'Adriaco, essendo stato riattivato l'impianto di riscaldamento, si terrà mercoledì 6 corr. una cena sociale con trattenimento danzante della Befana. Inizio ore 21.

PERCHE' ASPETTARE?

L'occasione propizia è ancora alla portata di tutte le signore che hanno a loro disposizione presso la Pellicceria R. Marchi, via Genova 19, il maggior assortimento di pellicce finissime, sciarpe, colli, pelli per guarnizioni e pelliccette per bambini in tutte le misure.

ORA E' IL MOMENTO...

...d'acquistare! Osservate la vetrina delle occasioni da «Primavera», via Carducci 5. Maglieria, biancheria uomo e donna, ecc., a prezzi imbattibili.

DA MODE LYA...

...via San Lazzaro n. 2, I piano (sopra Upim), tel. 371-94. Il cappellino Modello, il classico cappello, e per la bora... il cappellino in lana, caldo e pratico.

GRAVE INCENDIO A VILLA MOROSINI

OTTO BOVINI PERITI quattro milioni di danni

Due squadre di vigili del fuoco, una del distaccamento di Monfalcone, l'altra sopraggiunta di rinforzo da Gorizia, sono accorse ieri mattina a Isola Morosini, dove un violento incendio avvolgeva una stalla con fienile e minacciava di distruggere anche la annessa casa colonica dell'agricoltore Giovanni Vittor, mezzadro dell'Azienda Brunner.

E' stata la moglie del Vittor, ad accorgersi del denso fumo che usciva dalla stalla. Tosto coraggiosamente la donna penetrava nel locale, e liberava dodici bovini colà custoditi. Ma non tutti gli animali potevano sul momento uscire, e infatti otto, colti da asfissia, cadevano sull'impiantito, dove, poco dopo, perivano tra le flamme. Uguale sorte poteva capitare alla donna che, perduto l'orientamento e ormai impossibilitata a raggiungere l'uscita, cercava la via di scampo in una finestra, da dove si dava a gridare al soccorso. Le sue grida sono state udite da un colono che con grave pericolo poteva estrarre dalla lunetta la donna e trarla così a salvamento.

Poi i carabinieri, sopraggiunti, davano l'allarme e chiedevano di urgenza l'intervento dei vigili del fuoco. Con abile manovra e potenti getti d'acqua, le due squadre riuscivano dapprima a circoscrivere l'incendio e salvare così la casa colonica e quindi sedarlo del tutto.

I danni, in parte coperti da assicurazione, superano i quattro milioni di lire, essendo andati distrutti, unitamente agli otto bovini periti, la stalla e la annessa tettoia, dieci metri di tetto della casa colonica, 200 quintali di foraggio e paglia, due carri agricoli ed attrezzi diversi. Nono si sono potute assodare le cause che hanno provocato il sinistro.

Il pavimento in cucina stava bruciando

Un acre odore di fumo ha strappato bruscamente stanotte dal sonno la famiglia Chiopris, che abita in via Commerciale 21. Qualcuno si è levato dal letto ed è corso in cucina, dove ha constatato che il pavimento stava bruciando. Sono stati avvertiti i pompieri, e i vigili intervenuti si sono prodigati per un'ora onde estinguere il fuoco.

605 ALLOGGI ECONOMICI saranno ultimati entro il 1954

Tra i molti bilanci, consuntivi e di previsione, che si fanno in questi giorni, uno particolarmente si impone all'attenzione del pubblico, e precisamente quello riguardante la costruzione di alloggi economici per il nuovo anno.

Possiamo dire che, complessivamente, 605 nuove abitazioni saranno ultimate nel corso del 1954, nel programma di costruzioni dell'edilizia popolare, e alla cui assegnazione provvederà pertanto l'apposita commissione unica.

Due terzi abbondanti dei nuovi alloggi saranno presto assegnati, perchè l'ultimazione delle case è prevista per il prossimo marzo. Si tratta dei 102 appartamenti dei grattacieli di via Conti, 201 delle tredici case in costruzione ai Campi Elisi (sui terreni della ex O.M.S.A. ai lati del nuovo viale Cantieri); altre sei case sorgono in via D'Alviano, in Ponziana, con 81 alloggi, e ulteriori 30 saranno pronti nella zona di Gretta, in via Bonomea.

Tre lotti di case saranno invece ultimati per il prossimo ottobre e precisamente quattro case con 50 alloggi in via D'Alviano; altre 63 abitazioni nella zona dei Cantieri, al Passeggio S. Andrea, e 78 infine a San Giovanni, in via delle Docce.

Corso gratuito d'inglese

Un corso gratuito di lingua e fonetica inglese si inizia presso la Scuola F. Venezian. Rivolgersi in via del Teatro Romano 7, I piano, solo lunedì, alle ore 19.30 precise.

ORE DELLA CITTA'

★ Ufficio collocamento gente del mare. Chiamata «Italia» per il giorno 5 gennaio: 2 camerieri prima classe; 1 cameriere saletta; 1 garzone camera in prima.

★ Il Centro femminile liberale organizza corsi di confezione di fiori e di giocattoli, e un corso di stenografia. Informazioni ed iscrizioni nei giorni feriali presso la segreteria di Contrada del Corso n. 27, dalle ore 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.

★ Presso la Sala pubblica di lettura, via Trento 2, è allestita una mostra fotografica del Natale negli Stati Uniti.

Un mazzo di chiavi è stato rinvenuto in via Madonnina. Lo smarritore può ritirarlo presso la portineria del nostro giornale.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 3.0, minima —0.4; umidità 38 per cento; pressione mb. 1024.4 stazionaria; temperatura del mare 10.

Oggi: Ss. Nome di Gesù. — Il sole sorge alle 7.47, tramonta alle 16.33. La luna sorge alle 6.30, tramonta alle 14.47.

Maree: OGGI: alta ore 7.40, cm. 41 sopra il l. m.; bassa ore 14.50, cm. 59 sotto il l. m.; alta ore 21.40, cm. 30 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Galeno, via S. Cilino 36; Mizzan, piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	72	46	56	20	82
BARI	28	78	60	17	18
CAGLIARI	44	32	70	81	16
FIRENZE	69	31	39	40	6
GENOVA	77	36	51	12	72
MILANO	64	39	48	85	80
NAPOLI	13	20	81	15	25
PALERMO	79	81	66	75	30
ROMA	39	62	63	71	90
TORINO	32	27	74	39	7[illegible]

STATO CIVILE

dei giorni 1.o e 2 gennaio 1954

MORTI: Vio ved. Caisutti Giuseppina a. 48; Virgili Umberto a. 70; Scuttari Giustina a. 63; Sinigoi Leopoldo a. 53; Bandi Aldo a. 19; Zorica ved. Antonaz Clara a. 60; Drius in Mortean Maria a. 65; Caramarco Pietro a. 56; Wokan Giuseppe a. 68; Geralopulo-Panaiotti Alessandro a. 77; Del Piero Renzo a. 2; Malabotich in Marucchi Aurelia a. 91; Furlanetto Achille a. 53; Mauri in Mora Zora a. 44; Skamperle ved. Sahar Maria a. 77; Schmarz Mariano a. 72.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Dagri Giovanni elettricista con Dollenz Anna sarta; Pinna Salvatorico carabiniere con Viti Carmela insegnante; Bratovich Giovanni meccanico con Skocaj Maria impiegata; Casagrande Odino autista con Pandru Giulietta casalinga; Plesnicar Danilo impiegato con Rusconi Fausta ved. Valenti casalinga; Travan Luciano tipografo con Zidarich Edda sarta; Muscardin Giuseppe capitano maritt. con Giadrossi Myriam insegnante; Randi Sergio impiegato con Dell'Agnese Odilla casalinga; Bacer Luciano tecnico meccanico con Cernaz Erna operaia; Colussi Antonio impiegato con Cortolezis Giuseppina ved. Fachin casalinga; Mainardis Arrigo ebanista con Belgrado Lucia impiegata; Gill Sidney agente pol. mil. ingl. con Rogantin Marina casalinga; Dolcetti Armando bracciante Crevato Liliana casalinga; Alzetta Sergio impiegato con Gugnaz Grazia impiegata.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi fino alla data del 15 aprile se a scadenza normale e 10 agosto se a scadenza ridotta; lunedì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi fino alla data 20 marzo se a scadenza normale e 10 agosto se a scadenza ridotta.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Per il 6 gennaio (Epifania), gita a Tarvisio. Domenica prosima gite a Sappada e Ravascletto. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei in Val Gardena. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93 3[illegible]9.

LA RADIO

TRIESTE

9.15: La voce di Mario Del Monaco; 9.30: In tempo allegro; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Selezione 14: Teatro dei ragazzi: Leggende delle sere d'inverno; 14.30: Curiosando in discoteca; 15: Orchestra Fragna; 15.30: Radiocronaca sportiva; 16.30: «Andrea Chénier», di Umberto Giordano — (reg. effett. il 17 dicembre 1953 al Teatro Verdi di Trieste) — nell'intervallo (ore 17.30 circa): Marcello Mascherini, scultore europeo» — al microfono Remigio Marini; 19: «El campanon»; 19.30: Ritmi del Sud-America; 20.30: Melodie del tempo andato; 21.5: Ciribiribin — varietà musicale; 22: Orchestra Gabor Radics; 22.20: Cose di casa nostra: «Le cronache e gli aneddoti di Flaminio Cavedali» — al microfono Anita Pittoni; 22.30: Concerto del violoncellista Enrico Mainardi — al pianoforte Antonio Beltrami.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale 16.30: Orchestra Dino Olivieri; 17: Sette Stati d'Italia nel secolo XIX; 17.30: Concerto sinfonico, diretto da Mario Rossi; 18.30: Music-hall; 19.15: Orchestra Nicelli; 20: Musica leggera; 22: Voci dal mondo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 13.30: Quartetto Cetra; 14: Giostra di ritmi; 15.15: Autostop; 16: Cinema vecchio e nuovo; 16.45: Complesso Thom Kelling; 17: Ballabili; 18.30: Orchestra Kramer; 19: «El campanon»; 19.30: Orchestra Cergoli; 20.30: Magiche visioni; 21: Invito alla canzone; 22: I grandi successi del mondo; 22.30: Domenica-sport.

RADIO VENEZIA GIULIA

13.30: Calendario. La famiglia giuliana; 13.47: Musica leggera; 14: Notiziario. Musiche richieste; 14.30: El trenin de Buie.

SPETTACOLI

Concerto d'organo nella chiesa di S. Giovanni

Questa sera, alle ore 20, nella chiesa di S. Giovanni di Guardiella, il prof. Emilio Busolini, terrà il concerto inaugurale del nuovo organo, dedicato a Maria Santissima Addolorata, e donato alla chiesa dalla generosità della popolaizone di San Giovanni. Lo strumento è stato costruito dalla famiglia artigiana Beniamino Zanin e Figli, da Camino al Tagliamento (Udine) che vanta un'operosità più che secolare. Il programma del concerto comprende: «Stabat Mater» di E. Busolini, variazioni sul tema gregoriano; Toccata per organo, di B. Pasquini; Pastorale per organo, di B. Pasquini; Capriccio, di L. N. Clerembault; Rondò (Il Cucù) di L. C. D'Aquin; Natale, di L. C. D'Aquin; Fantasia e Fuga in la minore, di J. S. Bach; e di L. Boellmann: Suite gotique - Introduzione corale - Menuet gotique - Priere à Notre-Dame - Toccata; Scena Pastorale, di M. E. Bossi; Fantasia e Fuga, «Ad nos, ad salutarem undam», di F. Liszt.

Proiezione di "Furore,, a cur del C.U.C.

A cura del Centro universitario cinematografico avrà luogo oggi l'annunciata proiezione del film «Furore», terzo del ciclo dedicato a John Ford. La proiezione avrà luogo al cinema Italia alle ore 10.30. Prima dello spettacolo proseguiranno le iscrizioni a favore di quanti fossero ancora sprovvisti della tessera sociale.

Il pianista Ciccolini alla Società dei Concerti

Domani sera, alle ore 21, alla Società dei Concerti, suonerà il pianista A. Ciccolini col programma già pubblicato. I posti a sedere saranno messi in vendita dalle 10-12, in via S. Carlo 2.

I burattini di Fiorello stamane all'Alabarda

Carlo Fiorello col suo Teatro dei burattini darà oggi l'annunciata rappresentazione al cinema «Alabarda», con inizio alle ore 10.30. Verranno rappresentati: «Cuore di Fata» e «Cappuccetto Rosso nel bosco fatato».

Giovani fisarmonicisti al Circolo Chimici

A cura del C.R.A.L., interaziendale chimici e petrolieri, mercoledì, dalle ore 16.30 alle 18 30, presso il teatro sociale di via Conti 11, organizzata da Attilio Vittozzi, direttore della Sezione arte drammatica «Dina Galli», si svolgerà la festa della Befana, alla quale parteciperanno i giovani fisarmonicisti allievi della concittadina maestra Balis, la soprano Gemma Varani e Franco Vittozzi, di 9 anni, ambedue attori della suddetta Sezione drammatica. Presenterà lo spettacolo R. D'Ambra. L'ingresso è libero a tutti i bimbi. I biglietti d'ingresso per gli accompagnatori, al prezzo di lire 100, possono essere acquistati presso il bar sociale dalle ore 17.30 in poi di tutti i giorni.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI, 13.30: Gregory Peck, Andrey Hepburn in «Vacanze romane», l'atteso film di William Wyler. Ultima 22.
NAZIONALE, 13.30: Gregory Peck, Andrey Hepburn in «Vacanze romane», l'atteso film di William Wyler. Ultima 22.
EXCELSIOR, 14.30: «Il tesoro dell'Africa» con Humphrey Bogart, Jennifer Jones, Gina Lollobrigida. E' un film di John Huston. Ult. 22.
FILODRAMMATICO, 14 (ult. 22): In prima assoluta: Errol Flynn nel technicolor Warner «Il principe di Scozia». Segue un meraviglioso documentario a colori «Pascoli del mare». Grande successo.
ARCOBALENO, 14.30: La «Titanus» presenta: «Pane, amore e fantasia», con V. De Sica e G. Lollobrigida, il film più lieto, più semplice, più umano della stagione.
ASTRA ROIANO, 14: «Salomè», un grandioso capolavoro in technicolor con Rita Haywoth e Stewart Granger. Ult. 22.
AUDITORIUM (via Giustiniano piazza Oberdan), 15, 18.30, 22: «Quo vadis?», il colossale technicolor Metro con Robert Taylor, Deborah Kerr, Leo Genn, Peter Ustinov.
CRISTALLO (via Ghirlandaio-piazza Perugino), 14 (cassa 13.30): Grande successo del sensazionale film Repubblic: «Il mare dei vascelli perduti», con John Derek e Wanda Hendrix. Una emozionante avventura marinara sullo sfondo degli «iceberg» del Mar del Nord. Precede Settimana Incom, Topolino e un documentario a colori sulla Valtellina. Funziona un perfetto condizionamento d'aria. Prezzo unico d'ingresso: lire 150.
GRATTACIELO, Ore 14.30: Il capolavoro di Pietro Mascagni: «Cavalleria rusticana», uno stupendo Ferraniacolor con Anthony Quinn, Kerima, May Britt, Ettore Manni. Cantano Mario Del Monaco e Tito Gobbi. Prezzi normali.

ALABARDA, Oggi, dalle ore 10.30: mattinata straordinaria dei bambini con i celebri burattini di Fiorello.
ALABARDA, 14,30: «L'avventuriero della Luisiana», un superbo technicolor che esalta l'amore e il coraggio, con Tyrone Power e Piper Laurie. (Universal). Ultimo giorno.
ARISTON, 14: «La valle della vendetta», stupendo, poderoso, drammatico technicolor Metro, nella grande interpretazione di Burt Lancaster, Robert Walker e Joanne Dru. Successo.
ARMONIA, 14: «L'amante indiana», James Stewart, J. Chandler, D. Paget. Grandioso technicolor. «La Triestina» in un nuovo programma di varietà. Ambiente riscaldato.
AURORA, 14.30: «Il tesoro dei Condor», con Cornel Wilde e Costance Smith. Spettacolare e sensazionale technicolor Fox.
GARIBALDI, 14: «Kidd il pirata», con Charles Laughton, Abbott (Gianni), Costello (Pinotto), è un supercinecolor prima visione.
IDEALE, 14.30: Una meraviglia MGM «Da quando sei mia», l'ultimo film con il tenore Mario Lanza, in technicolor.
IMPERO, 14: «Gli uomini che mascalzoni!», con Walter Chiari e Antonella Lualdi. Brillantissimo film «Columbia».
ITALIA, 14.30: «Addio mia bella signora», sorrisi d'amore, illusioni, sogni e belle canzoni con Alba Arnova, Armando Francioli e Gino Cervi. Prima visione. Ultimo giorno.
MARE, 14: «Mare crudele», un film di autentica e viva realtà umana, con J. Hawkins e Virginia McKenna.
MODERNO, Ore 10 e 11.30: due rappresentazioni a prezzi popolari: «Francis alle corse». Ore 14: «Il cavaliere della valle solitaria», uno stupendo technicolor Paramount con Alan Ladd, J. Arthur e Van Heflin.
SAVONA, 14: «Gonne al vento» technicolor musicale Metro, con Esther Williams e Barry Sullivan.
VIALE, Oggi mattinata alle ore 10 e 11.30: «Il mago di Oz», technicolor. Lire 100.
VIALE, 14.30: «El Tigre», con Mickey Rooney, Robert Preston, Wanda Hendrix. Una grandiosa avventura. Prima visione.
VITTORIO VENETO, 13.45: «Parata di splendore», Ezio Pinza, Roberto Peters. Technicolor. Capolavoro Fox.
AZZURRO, 14: «Perdonami», drammatico, grandioso, con Raf Vallone, Antonella Lualdi.
BELVEDERE, 14: «Facciamo tifo insieme», un entusiasmante technicolor Metro con E. Williams e G. Kelly.
FERROVIARIO (S. Vito), 15: «L'angelo perduto», commovente capolavoro con la piccola Margaret O'Brien. Ultima 21.30.
MARCONI, 14.30: «L'indiavolata pistolera», brioso, spettacolare, con B. Grable, Cesar Romero. Technicolor.
MASSIMO, 13.30: «Il prezzo del dovere». E' il sacrificio del più grande amore con Eleanor Parker e Robert Taylor. Colosso Metro.
NUOVO CINE, 14.30: «L'amante di ferro», Alan Ladd, Virginia Mayo in un colossale film d'avventure Warner, in technicolor. Ultime repliche.
ODEON, 14.30: «Città canora» con Maria Fiore, Nadia Gray, Giacomo Rondinella. Passionale, comico, musicale. Ultimo giorno a grande richiesta.
RADIO, 14.30: «Il sergente Carver» un avventuroso film a colori con George Montgomery e Gale Storm.
VENEZIA, 14: «Hong-Kong», il technicolor che ha entusiasmato il pubblico. J. Chandler, Evelyn Keyes.

TAVERNA STERN. Tutte le sere dalle 21 quartetto «Ritani».
CAFFE' SPECCHI. Ore 17-21: tè danzante.

PRETURA DI TRIESTE

Vendita giudiziaria

L'8 corr., ore 15, in via Media 31, e ore 15.30 via Pascoli 41, procederò alla vendita di una sega a nastro con motore, mola smeriglio, pressa, banchi da falegname e mobili diversi.

L'Uff. Giud.: A. Baraggino

LE PRIME AL TEATRO VERDI

«PARSIFAL» diretto da HERBERT ALBERT

Una mirabile esecuzione e un imponente successo

Sono quarant'anni dalla prima esecuzione triestina del «Parsifal» e sedici dall'ultima; quanto basta per ritrovare intatti i termini di confronto coi valori della rappresentazione attuale, e quanto occorre per chiarificare in noi stessi il sentiero ideale e la struttura musicale dell'opera wagneriana ascoltata e accolta ieri con segni di intima commozione e insieme di indubbia comprensione. Singolare opera è il «Parsifal»: esoterica e simbolica, mistica e morale, essa si presenta poeticamente e letteralmente tra le più chiare e intelligibili di Wagner. Musicalmente complessa e piena di riferimenti, derivazioni e richiami con personaggi e situazioni di altre opere, «Parsifal» è plasmata come un tutto nuovo e unitario nel tessuto sinfonico. Concepita in anni di tristezza e di ansie, Wagner compose la vicenda del puro-folle con lo spirito placato e la serenità appagata di gloria degli ultimi anni. Sugli sconforti e le procelle del «Tristano», sull'incendio cosmico del Walhalla è discesa col tema ultimo della speranza e della redenzione che accompagnano la restituzione dell'«Anello» al suo naturale elemento, la grazia rigeneratrice e trasfiguratrice del Gral.

Solo Dante ha concluso la propria vita spirituale con un testamento così fruttuoso di insegnamenti e un documento d'arte che, come quello del vecchio Goethe, abbraccia cielo e terra. Il «Parsifal» ci è apparso più chiaro, più internamente accessibile nel suo linguaggio ormai senza sigilli, perchè noi, di questa generazione siamo musicalmente preparati ed esperti ad accoglierlo e spiritualmente molto provati e sensibili al patimento di Amfortas. Come Wotan nell'«Anello» soffre impotente a soccorrere tutti gli dei destinati alla caduta, così Amfortas, l'eroe drammatico del «Parsifal» soffre in ogni parola, in ogni gesto, in ogni modulazione strumentale l'indomabile violenza del suo dolore che è anche il dolore del mondo. Amfortas — dice Wagner — «è affine al mio Tristano nel terzo atto, con una infinita ascensione e potenza dolorante». Donde l'atmosfera e il colore orchestrale tristaneggiante che sostengono e assorbono il canto disperato di Amfortas. Caratteristico in questo senso è anche l'impiego della modulazione e del cromatismo del «Tristano» in determinati momenti del lamento di Amfortas; così come risentiamo nelle lusinghe e nelle voluttuose tentazioni di Kundry che avvolge Parsifal coi richiami teneri sul motivo di Herzeleide, le effusioni di Isotta. Ma i richiami musicali restano appunto tali in quanto Wagner tutto riplasma e rinnova e vivificando trasforma. Le fanciulle fiori che attraggono nelle reti dell'incanto amoroso Parsifal, ripercorrono vocalmente, con la freschezza delle risate, il canto delle ondine. Lo stesso si può dire di Kundry, modellata nel motivo del «sonno» come l'odinica Erda. Delle relazioni parsifalesche col «Lohengrin» abbiamo la prova nell'uccisione del cigno, e di quelle col «Tannhäuser» è palese il chiaro influsso cristiano, da cui deriva poi la contrapposizione col mondo del peccato.

Ma qualcosa di sorprendente e di toccante Wagner ci offre con l'accompagnare i grandi temi del travisamento e del ravvedimento con quelli dell'espiazione e del superamento. Per tutta l'opera, ma segnatamente nel terzo atto, il «Parsifal» entra risolutamente in un'atmosfera da Purgatorio dantesco. [illegible] Amfortas [illegible] non ci mancano esempi di umiltà da Kundry che con la lavanda dei piedi a Parsifal, preceduta al primo atto dall'offerta dell'unguento d'Arabia per sanare la piaga di Amfortas. Voci che esortano alla pietà e alla carità, ammonimenti ad accogliere il vino come sangue e il corpo di Cristo come pane, ci vengono dall'alto del tempio al primo atto, durante la cerimonia propiziatoria non ancora illuminata dalla grazia dello Spirito Santo. Siamo dunque in pieno poema musicale didattico. Dalla foresta selvaggia di Sigfrido siamo entrati nella campagna incantata e benedetta del Venerdì Santo. Dalla grotta infernale di Fafner detentore dell'oro, al tempio del Gral, custode del preziosissimo sangue.

Musicalmente tutto è ritornato alla semplicità. Wagner riprende il linguaggio della purezza e della trasparenza sinfonica. Risentiamo in ampie frasi le modulazioni dell'oboe, del corno inglese, dei clarini, del fagotto emergenti, con chiarezza e rotondità di contorni, dal tessuto strumentale. Tutto è profondamente umano e ricondotto alla necessità del pentimento e della redenzione. Tutto è sofferto e vissuto con semplicità di cuore: il dolore per l'uccisione del cigno, il dolore per la morte di Herzeleide, il dolore per la piaga di Amfortas. Su questo triplice lamento si fonda la pietà e l'avvertimento della missione di Parsifal. Il problema dell'amore nato dalla compassione apre a Wagner un nuovo mondo sonoro. Il collegamento tra dolore mondano e consolazione celeste gli suggerisce pagine corali chiesastiche di mistica bellezza. Wagner sente gl'influssi fatali del canto «a capella», i ricordi della musica religiosa di Bach e di Liszt e di alcune forme oratoriali. Ma anche qui il genio che presentisce e richiama per concordanza di sentimenti e analogia di situazioni, tutto ricrea e trasforma imprimendo a personaggi, episodi e architettura sinfonica l'impronta indelebile e inconfondibile della sua arte.

◆

Due personaggi dell'opera, Kundry e Parsifal, possono in qualche modo rappresentare il dualismo e le contrapposizioni spirituali e psicologiche dell'opera riferibili anche e specialmente ai temi conduttori cui si deve vincolare l'allestimento scenico e quindi la regia. Kundry: doppia personalità; maledetta nella tentazione infernale, pietosa nella espiazione soccorritrice. Parsifal: in lotta interna tra l'incantamento femminile, il bacio e il risveglio improvviso della pietà col preannunzio del Venerdì Santo. Carlo Piccinato ha tenuto presente l'esigenza anche visiva di questi dualismi del «Parsifal» ed ha cercato con talento e fortuna, di giungere col sussidio delle luci, dei veli, dei tendaggi, degli annebbiamenti artificiali a formulazioni sintetiche capaci di esprimere il contenuto drammatico dell'azione e quello ideale del concetto poetico e del tema musicale. La signorina Sormani che si occupa con vivido ingegno d'architettura scenotecnica ha offerto al Piccinato bozzetti di estrema semplicità, il più possibile armonizzati ai luoghi del mistero drammatico. La collaborazione tra la parte scenotecnica e la parte registica è riuscita ricca di felici invenzioni e di belle suggestioni. Prima di tutto il tempio del Gral, la cui ascetica semplicità armonizzata tra le sei colonne verticali, e il giro mistico cavalleresco della tavola rotonda sullo sfondo nero del panneggiamento, costituisce un esempio originale di architettura che sfugge al realismo scenografico di stile gotico spagnolo usato fino a pochi anni fa nei nostri teatri e si orienta piuttosto verso una sintesi lineare.

Veramente geniale e indovinata come realizzazione si presenta la scena del secondo atto. Il mondo lussurioso delle tentazioni e della voluttà, delle fanciulle fiori e di Klingsor, è rappresentato in figure e forme indeterminate, sfumate. Impasto di luci multicolori, di disegni vagamente delineati, di figure illuminate da colorazioni orientali, da raggi di cruda freddezza, da rosse vampate di calore tropicale. Carlo Piccinato che è per antonomasia regista wagneriano, musicista oltre che esteta, ha creato con questo «Parsifal» la sua più espressiva e profonda inquadratura, mettendo a dura prova le non molte risorse meccaniche del teatro e la resistenza dei suoi validi collaboratori macchinisti ed elettricisti. Per la scena del Gral e il giardino delle fanciulle fiori Carlo Piccinato ha trovato fonti e combinazioni di luce davvero ineffabili. La colorazione delle fanciulle fiori intonata sul rosa-grigio-cilestrino e i movimenti danzanti armonizzati sul panneggiamento delle vesti, ricordano attraverso la tenue trasparenza delle velature, gli affreschi di pittura quattrocentesca. Innovazioni di grigio nero e oro vecchio sono state date anche alla scena del tempio.

Il regista, a cui si deve questa felice ideazione scenografica e illuministica, ha trovato nei tecnici della Ditta [illegible] i più capaci, esperti e intelligenti realizzatori, meritevoli d'ogni riconoscimento per l'agilità e la prontezza nella proiezione di oltre cinquanta cambiamenti e trasformazioni di luce indicati nel corso dello spartito.

La composizione scenica dell'àgape sacra ha mostrato ancora le risorse inventive e la fedeltà alla didascalia di Carlo Piccinato. Difficile per la struttura dei nostri palcoscenici la disposizione corale su tre piani come è stata prescritta per la costruzione della cupola a Bayreuth. Il regista ha tuttavia realizzato una collocazione delle voci acusticamente abbastanza suggestiva disponendo il coro dei cavalieri in basso, i giovani a mezza altezza dietro la scena, e gli adolescenti lontani in posizione indeterminata. E' risaputa la difficoltà di plasmare voci e spiriti corali nella linea del canto liturgico senza una lunga preparazione nello stile specifico. Il maestro Fanfani vi è riuscito segnatamente con il coro degli adulti profondendo cure assidue, prove di disciplina e buon gusto, ciò che suona lode caldissima se si tien conto del compito grave da lui onorevolmente assolto. La scena della invocazione e della purificazione, con l'intreccio delle voci umane e delle voci di trascendenza divina che cantano la sacra promessa, ha dato, per l'intervento della regia, la visione dualistica del dramma il quale ha impegnato sul palcoscenico cantanti tedeschi di provatissima esperienza wagneriana già collaudati e acclamati sulle nostre scene. Tra questi interpreti di buona conoscenza, è apparsa nuova e rivelatrice di eminenti doti e di squisita musicalità la signora Marta Moedl nella parte di Kundry. Voce duttile e malleabile, di larghissimo respiro che poggia solidamente su note mirabili di contralto e di centro, e riesce tuttavia a salire ai suoni acutissimi, limpidi e lucenti. Lo ha provato la Moedl nella scena con Parsifal nel secondo atto ove la sua cantabilità morbida e sinuosa, dolce e intima nei richiami di Herzeleide, si è palesata con vera perfezione di lineamenti nel motivo dominante della trepida e tenera ninna-nanna. Qui la signora Moedl si è veramente palesata una grande cantatrice. Come Gurnemanz il basso Ludwig Weber è pressochè insuperabile; voce robustamente temprata e flessibile all'esigenza del fraseggio, dizione scandita e lucida e incisivamente articolata, sentimento di espressione e consapevolezza letterale di ciò che egli pronuncia, fanno di questo artista un interprete di alta classe. Nella figurazione di Amfortas ch'è il centro del dramma, il baritono Hermann Uhde ha inteso il significato e il valore interiore del suo personaggio che è nel peccato di brama, e il mondo esterno che è nell'umanità peccatrice. Cantante intelligente e penetrante con la parola e con la voce, egli ha saputo esprimere il dolore, il pianto, i sospiri di pietà, l'invocazione di morte, l'angosciosa trepidazione nella scena dell'àgape, con acutissimo approfondimento psicologico. Nei due aspetti di Parsifal: dapprima inconsapevole e selvaggio di furiosa vitalità e poi pietosamente saggio e consapevole della sua missione redentrice, il tenore Bernd Aldenhoff ha ritrovato anche vocalmente i giovanili impulsi e il canto scattante che gli abbiamo riconosciuto nel «Sigfrido», e le estasi mistiche e la raggiunte trasfigurazione nell'incanto del terzo atto. Alois Pernerstorfer nella duplice parte di Titurel e di Klingsor, e in quest'ultima in modo esemplare, ha recato la sua intelligente espertissima preparazione vocale e scenica, accompagnata da eccellenti risultati. Vogliamo risparmiare la lunga elencazione dei nomi delle fanciulle fiori, dei cavalieri e degli scudieri del Gral concludendo con attestazioni di compiacimento e di lode per tutti e in particolare per le prestazioni date dal maestro sostituto Pino Trost.

Conduttore e regolatore supremo dello spettacolo è stato il direttore Herbert Albert. La sua concertazione sicura, salda e compatta, tenuta con lievità e poetica trasparenza di toni nel secondo atto, improntata di drammaticità nella lotta tragica e serrata tra mondo sonoro infernale e mondo sonoro trascendente, accorto ed espressivo nel rilievo timbrico e nell'accento, nella configurazione dei motivi e dei temi, si è imposta fin dal primo preludio ed ha confermato, con le qualità eminenti del musicista, quelle dell'interprete wagneriano che è anche signore dell'orchestra. L'alta qualità dello spettacolo, la studiata raffinatezza e la nobile bellezza della sua realizzazione insieme alla sua inappuntabile organizzazione tecnica hanno conquistato il pubblico che gremiva la sala in tutti i settori e che ha accolto il direttore Albert, gli artisti tutti e il regista Piccinato con segni calorosissimi di compiacimento alla fine degli atti. Successo imponente, espresso con molti applausi e vibranti consensi anche alla conclusione dello spettacolo [illegible] ndente.

V. T.

S'inizia stamane alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la platea e i palchi liberi [illegible] per la seconda rappresentazione di «Parsifal» [illegible] turno [illegible] platea [illegible] gallerie e [illegible] di prossima [illegible] con [illegible] prima [illegible] maestro Herbert Albert.

Libri ricevuti

Con «La vita di Luigi Einaudi» (CEDAM, Padova), A. Bernardino, devoto ed affettuoso discepolo del Presidente della Repubblica, ha inteso completare quanto ebbe a raccogliere sulla personalità di Einaudi nell'altro suo volume apparso nel 1949 ed intitolato «Luigi Einaudi». [illegible] sistematicamente [illegible] produzione scientifica dell'Einaudi nel campo degli studi economici e finanziari; il secondo illustra la sua vita sin dai primi anni [illegible] con la raccolta bibliografica di tutti gli articoli di [illegible] scritti dall'Einaudi fino alla sua ascesa alla presidenza della Repubblica italiana.

IL TEMPIO DEL GRAL (ATTO III)

IL DIRETTORE E CONCERTATORE HERBERT ALBERT

Singolare fenomeno

Grandinata al buio di giorno in Sicilia

Palermo, 2

Un singolare fenomeno atmosferico, si è verificato ieri verso le 16 su circa 800 metri di costa, da Aspra a Porticello, frazioni di Palermo. Una grande nuvola nera si è abbassata su metà dell'abitato di Aspra e si è estesa rapidamente su tutto il Capo Zafferano fino a metà dell'abitato di Porticello. I due piccoli paesi sono piombati all'improvviso in una sinistra oscurità, mentre una fittissima grandine ricopriva di bianco ogni cosa. Nuvole a pelo d'acqua, intanto, si erano estese anche sul mare divenuto quasi nero e davano l'impressione che l'intera distesa liquida fumasse.

Molte macchine che transitavano dal luogo si sono trovate in difficoltà per il fenomeno veramente eccezionale.

GODONO DI GRANDE POPOLARITA' I GIORNALI NEGLI STATI UNITI

Assolve un alto compito sociale la stampa nella vita americana

Otto milioni di newyorkesi a caccia di notizie durante il recente sciopero - La funzione della pubblicità - Massima libertà di opinioni

New York, gennaio

Da alcuni anni a questa parte è stata introdotta l'usanza in America di dedicare una settimana speciale non solo ad opere umanitarie, religiose, patriottiche o alla commemorazione di qualche personalità eccelsa nella storia degli Stati Uniti, ma anche a scopi pubblicitari che servano a dare incremento alla produzione di alcuni generi agricoli e di articoli industriali. C'è la settimana delle mele e quella delle arance, quella del «community chest» consistente nella contribuzione al fondo di una comunità per la beneficenza e la settimana delle fiere agricole che si tengono periodicamente in zone rurali.

Grave privazione

Pochi giorni addietro fu destinata una settimana ai giornali, stabilita con l'intento di stimolare il maggior interesse possibile nella stampa. Per colmo d'ironia questa settimana è caduta in un momento in cui New York è rimasta quasi senza giornali a causa dello sciopero del personale giornalistico che ha fatto cessare le pubblicazioni dei sei maggiori quotidiani di New York. N'è rimasto esente il solo New York Herald *ed un giornale locale di Brooklyn. Mai come in questo sciopero è stata tanto chiaramente dimostrata l'assurdità di una legislazione passata durante il ventennio demagogico Roosevelt-Truman che ha fatto delle unioni operaie uno Stato nello Stato. Lo sciopero riguardava solo quattrocento fotografi, ma, per obbedienza alle unioni, hanno dovuto scioperare anche 20 mila impiegati ed operai che non ne avevano l'intenzione nè alcun interesse a farlo. Per una decina di giorni la città è rimasta senza notizie e proprio in un momento di grande importanza politica in cui vi si svolgeva la conferenza dei tre grandi alle Bermude.*

Per comprendere il sacrificio morale, intellettuale ed economico, oltre alla privazione delle notizie, imposta ad una popolazione di otto milioni di abitanti dai capi delle unioni, occorre tenere in mente che gli americani si dedicano alla lettura dei giornali più di qualsiasi altro popolo della terra. Si credeva che la radio e la televisione avrebbero fatto perdere al giornale molto parte della sua popolarità, ma le previsioni pessimistiche non si sono avverate. Di un altro fattore bisogna tener conto per spiegarsi la popolarità dei giornali in questo paese: essi sono differenti da quelli di qualsiasi altra nazione, giacchè, non solo diffondono le notizie con i relativi commenti, ciò ch'è da attendersi, ma sono diventati un mezzo di distrazione e di divertimento con le serie comiche di cui alcuni fogli portano pagine intere, con le parole incrociate, con i premi a chi risponde appropriatamente ad interrogazioni storiche e scientifiche o con una ragazza che risulta vincitrice di qualche concorso di bellezza indetto in vari impieghi e mestieri. Sono diventati, poi, una specie di cattedra d'istruzione popolare nelle varie necessità della vita (come cucinare, cucire, tagliar vestiti, prendere cura della propria salute, allevare i bambini, correggere alcuni difetti fisici).

I giornali hanno delle rubriche speciali affidate a persone competenti, quali medici, psicologi, persone esperte che possono dare consigli nei problemi individuali e sociali intorno ai quali il pubblico richiede di essere guidato e illuminato. Il giornale è diventato una specie di confessionale laico al quale vengono rivelate situazioni difficili e scabrose, problemi intimi, le deviazioni di carattere della propria prole nell'età critica dell'adolescenza e da esso si attendono risposte che mettano l'interrogante sulla giusta via. Molte lettere di ringraziamento ricevono gli autori di queste rubriche da persone che, in conseguenza di un buon consiglio, hanno visto diradarsi le nuvole minacciose che si addensavano sulla loro vita e su quella dei loro cari. I giornali di nessun altro paese fanno tanto uso di un «reportage» a base di schizzi, disegni, mappe e carte illustrative. Il fotografo dei giornali è un essere onnipresente che prende ogni anno milioni di fotografie che non tutte, per fortuna, vengono pubblicate altrimenti non resterebbe spazio per le notizie. Il giornale tiene informato il lettore di tutte le nuove scoperte scientifiche nel campo biologico, fisico, chimico, astronomico come pure in quello della scienza applicata, e i vari argomenti vengono discussi da persone eminenti nella propria materia in linguaggio piano e chiaro in modo che anche i profani possano intendere. Essendo diventato il giornale una specie di piccola enciclopedia quotidiana una buona parte di esso è dedicato al movimento economico della nazione che vien discusso con grande competenza da scrittori specializzati. Si accorda molta importanza alla attività borsistica giacchè i più umili lavoratori partecipano alla compra-vendita di azioni industriali, specialmente nelle industrie di cui fanno parte integrale.

Anche gli avvisi pubblicitari vengono considerati come notizie e ad essi vien destinata buona parte del giornale, alle volte i due terzi, giacchè la stampa, non essendo sussidiata, la pubblicità rappresenta per essa il fondamentale sostegno economico. Le donne specialmente, che costituiscono la maggioranza degli acquirenti e dei consumatori, per prima cosa si dànno a percorrere avidamente le pagine della pubblicità. Esse non hanno trovato nulla che possa sostituire il giornale come guida negli acquisti che si propongono di fare nei negozi. I grandi «department stores» e i negozi a catena non avrebbero potuto prendere le enormi proporzioni che hanno preso e diventare i distributori di merce svariata e continuamente cangiante per qualità, forma e stile, se non ci fossero stati i giornali a far la pubblicità agli articoli messi in vendita. La pubblicità ha, perciò, preso il carattere d'importante notiziario e si è andata evolvendo in una vera professione a cui si dedicano con profitto, oltre ai tanti artisti che la fanno per mezzo di disegni, anche persone che conoscono bene la partita e ne espongono al pubblico i dati di fatto basati su ricerche scientifiche.

Il giornale americano dedica molto spazio alla presentazione di una larga varietà di vedute sugli argomenti del giorno perchè, si ritiene, che in una società libera il pubblico abbia diritto ad essere informato intorno ai differenti aspetti di una questione senza alcuna censura e senza che la fonte delle notizie venga inquinata da interventi governativi o dalla propaganda degli interessi privati. Durante i due decenni dell'amministrazione democratica la tendenza da parte del Governo di dirigere la natura delle notizie ed influenzarne la intonazione nel senso voluto è andata continuamente aumentando fino a diventare un problema. Ogni dipartimento governativo pubblica dei fogli e degli opuscoli da distribuirsi ai giornali che riportano le informazioni «ufficiali». Poco o niente c'è di notizie: in gran parte si tratta di propaganda intesa a colorire quelle che stanno a cuore al Governo, ciò che richiede un esame molto accurato, prima che le si pubblichino. In tempo di guerra si riteneva da molti che fosse un atto di patriottismo dar appoggio al Governo con l'apprezzarne favorevolmente tutti i suoi atti. Ma passata quella circostanza si è di nuovo tornato a pensare, generalmente, che un buon giornale debba riportare i fatti come sono, indipendentemente dall'effetto che possono produrre, se piaceranno o dispiaceranno ad alcuni gruppi, se li danneggeranno o li beneficheranno.

Tribuna di idee

In materia di opinioni i giornali di questo paese hanno sempre concesso la più grande libertà; aprendo un ampio campo a discussioni, dibattiti, esposizioni di vedute le più divergenti, giacchè, a quanto si pensa, il formarsi dei pareri del vuoto raramente produce idee costruttive. La tendenza dei giornali americani è di aprire le proprie colonne alla maggior diversità possibile di opinioni perchè più un giornale è, come qui dicono, controverso e più rende al pubblico un miglior servizio. Vi sono ancora pochi giornali che si attengono esclusivamente all'esposizione delle opinioni dei proprietari o degli editori, ma sono, in effetti, organi di propaganda per la difesa di particolari interessi o per l'appoggio di una data politica. La maggior parte dei giornali americani fa conoscere il proprio atteggiamento nelle colonne «editoriali», ma in una società libera il pubblico ha diritto ad essere informato delle opinioni di natura più diversa. Ed è per questo che molti giornali pubblicano gli scritti di «colonnisti» che non sono particolarmente graditi e le cui opinioni sono energicamente avversate dai giornali stessi. Forse questo non è possibile in nessun altro paese, tuttavia a tale maniera di comportarsi viene attribuita la natura di un servizio pubblico di grande importanza. Ogni «colonnista» espone il punto di vista di una sezione della popolazione e i loro scritti presentano quello che può essere considerato il prisma del pensiero dell'intera popolazione. Da queste differenze nascono le decisioni che prenderanno forma concreta nelle urne elettorali da cui usciranno i rappresentanti al Congresso. Nonostante la tendenza che si manifesta in molti altri paesi di ridurre la stampa ad un organo governativo o lo strumento di un partito politico, il giornale americano rimane libero ed include ogni sfumatura di pensiero, d'ideale e di espressione. Può comprendersi da quanto siamo andati dicendo quale danno è stato arrecato al pubblico di questa città dalla privazione dei giornali a causa di uno sciopero.

AMERIGO RUGGIERO

Preoccupazioni a Londra per una crisi in America

Anche un lieve declino della produzione americana può avere serie conseguenze per l'Inghilterra

Londra, 2

Una certa preoccupazione comincia a regnare nei circoli governativi e finanziari inglesi di fronte alla possibilità di una sia pur lieve crisi economica americana nel '54. La ragione di questi timori va data, naturalmente, al fatto che ci si rende ben conto a Londra che anche un lieve declino della produzione americana — tanto lieve magari da non preoccupare gli americani — può avere ugualmente assai gravi conseguenze per le esportazioni dell'Inghilterra e degli altri paesi del Commonwealth. L'ottimismo di cui ha dato prova oggi il Ministro americano del Commercio non smentisce, cioè, il pessimismo inglese. Non che a Londra si preveda — almeno per il momento — una vera crisi in America: si accettano, in genere, le stesse previsioni americane di una riduzione della produzione del cinque per cento, ma si fa osservare che le ripercussioni sulle importazioni americane sarebbero molto più forti.

Si ricorda, infatti, che quando nel 1949 la produzione americana diminuì in totale del quattro per cento, la produzione industriale ebbe una diminuzione del dieci per cento e le importazioni americane dalla Granbretagna si ridussero del ventun per cento. Si teme che qualcosa del genere possa accadere ora. Un declino del cinque per cento della produzione industriale americana significherebbe probabilmente una diminuzione del quattordici per cento delle importazioni americane dall'area della sterlina, la cui bilancia commerciale gode di un equilibrio alquanto precario: certo non tale da sopportare facilmente un così grave colpo. La questione sarà l'argomento centrale della prossima conferenza dei Ministri delle Finanze del Commonwealth a Sidney, in Australia.

Prime visioni

Vacanze romane

In «Vacanze romane» («Roman holiday», produzione Paramount, 1952-53) il regista William Wyler si cimenta in un genere al quale probabilmente non si era mai accostato: quello comico-sentimentale. L'inizio fa sperare ottime cose: la satira di quello che può essere — e molte volte in effetti è — un viaggio a Roma di una principessa di sangue reale è pienamente riuscita. Ma, dal momento in cui la principessa comincia la sua non prevista vacanza, il film ricade nel clima sentimentale e turistico che noi siamo usi a rimproverare ai registi d'oltre Oceano, quando s'avventurano con la macchina da presa dalle nostre parti. Per fortuna Wyler ha avuto a che fare con la deliziosa Audrey Hepburn, una giovane attrice che non tarderà a divenire una delle beniamine del nostro pubblico. Abbiamo già scritto del film all'epoca della sua presentazione a Venezia e non staremo a ripeterci: era il migliore della selezione americana. Come accade sempre, la proiezione normale, lontana dalle pretese di una manifestazione d'arte, finisce per nobilitarlo.

C. C.

L'ESERCITO JUGOSLAVO SUI NOSTRI CONFINI

Boris Kraigher ordina perentorio la costituzione della «quinta colonna»

Una seduta a cinque negli uffici della «Vojna Uprava» - Franz Stoka plenipotenziario per Trieste - Come furono organizzate le squadre d'azione per indurre gli italiani all'espatrio

2.

Mentre le truppe jugoslave completavano il loro schieramento lungo i confini del cosiddetto T.L.T., a Capodistria toccava l'«onore» di ospitare un personaggio eccezionale, quel tale Boris Kraigher, che nel 1945 aveva elaborato il piano diretto alla conquista di Trieste. (Caso singolare, il completo fallimento dell'ambizioso disegno non compromise la posizione personale di Kraigher: forse la sua abilità dialettica riuscì a velare i risultati negativi del suo lavoro; forse il palleggiamento delle responsabilità, tipico nei regimi comunisti, gli consentì di scaricare ogni addebito sull'ingenuo e sprovveduto Branko Babic, successivamente relegato in un oscuro ufficio di Lubiana. Certo è che Boris Kraigher mantenne, oltre che il portafogli di Ministro degli Interni nella repubblica slovena anche la funzione di «Gauleiter» in spe della Zona A, vale a dire di Governatore in attesa che una qualche complicazione internazionale gli offrisse l'occasione di dimostrare le proprie indubbie qualità di organizzatore dalla ferrea mano).

Non a caso le supreme gerarchie di Belgrado avevano affidato a Kraigher il non facile compito di organizzare un'efficiente e armata «quinta colonna», pronta ad ogni evenienza: si sapeva evidentemente, nelle alte sfere, che il Ministro slo- [illegible]

destine, ne avrebbe all'opposto determinata l'attualità. Passò quindi alla distribuzione degli incarichi: a Juli Beltram il compito di organizzare le «basi di lancio» in Zona B; a Selim e Kovac la difficile missione di stabilire i capisaldi dell'organizzazione clandestina nella Zona A; a Franz Stoka, «uomo d'azione — lo definì — che ha dato già buone prove», l'incarico di intensificare la propaganda del Fronte popolare, trascinando i seguaci nelle piazze di Trieste.

La permanenza di Boris Kraigher a Capodistria non fu però dedicata esclusivamente a porre le basi di un piano di con-

quista «riveduto e corretto», ma anche a consolidare il possesso jugoslavo della Zona B. Nei giorni successivi alla «storica seduta», il Ministro sloveno, Beltram e il col. Stamatovic si accordarono, nell'ufficio centrale della «Vojna Uprava», sul modo migliore di approfittare dell'eccezionale contingenza, per inasprire la pressione contro gli italiani. Era giunto il momento di dare un altro colpo, possibilmente quello decisivo, alla resistenza passiva dei silenziosi avversari, costringendoli all'esodo. Il programma, secondo la tristemente nota tradizione titina, comprendeva naturalmente l'utilizzazione di squadre di teppisti — sloveni e croati delle campagne e rinnegati italiani — che avrebbero dovuto minacciare, e se necessario aggredire, le persone indicate dalle voci popolari e dal loro stesso costume di vita come irriducibilmente italiane. Per la riuscita dell'azione, occorreva che l'operato dei teppisti figurasse una «libera espressione dello sdegno popolare» e non rivelasse alcuna connessione con le autorità politiche del luogo.

Ma si sa con assoluta certezza che fu proprio il magg. Selim a convocare nel suo ufficio i peggiori teppisti della Zona B, consegnando loro una lista bell'e pronta di elementi indesiderati, da «persuadere» con la maniera forte alla partenza. Risulta del pari che per coordinare l'attività delle squadre d'azione furono stabiliti due centri di raccolta: uno in una casa isolata nelle vicinanze di Maresego; l'altro in un villino costruito durante l'occupazione jugoslava a qualche centinaio di metri da Villa Gardossi. La scelta cadde su tali edifici perchè i contatti fra autorità e attivisti passassero inosservati.

Viceversa ci fu chi stette con gli occhi aperti. E notò nei giorni 17, 18 e 19 ottobre le frequenti visite del magg. Kovac, che era accompagnato da certo Primic, alle due località ed i ripetuti colloqui con tali Josip Klun e Jvan Marelya. Lo stesso magg. Kovac, ai primi di novembre, ricompensò con 2000 dinari ed un elogio verbale i servigi di una delle repellenti figure della Zona B: Eugenio Braicovic, più noto sotto il blasfemo soprannome di «Cristo». Meriterà raccontarne la torbida storia.

JVAN

Le città sconosciute

[illegible]

PER I CADUTI DI NOVEMBRE

Raggiunti i 14 milioni dalla nostra sottoscrizione

La nostra sottoscrizione per le vittime delle giornate di novembre ha raggiunto i quattordici milioni. Ecco il trentaduesimo elenco, nel quale figura un'ulteriore rimessa di 30 mila lire raccolte nelle sedi dell'I.N.A. delle altre città per iniziativa dell'Agente generale di Trieste, dott. Renzo Bassani:

Agenzia generale I.N.A. di Aosta 5000, Bari 5000, Biella 10.000, Genova 10.000.

Da Elsa e Giorgio Forlì L. 4000.

Somma . . . . L. 34.000
Imp. prec. già versato » 13.991.881

TOTALE L. 14.025.881

Elargizioni pervenute al Comitato di difesa dell'italianità: C.I.S.L. di Andria a mezzo RAI Roma lire 11.320.

Elargizioni pervenute alla Cassa di Risparmio: cap. Ferruccio Brocchi (Bombay) lire 3000; Calzaturificio Donda 5000.

La ripresa delle lezioni ai corsi dell'E.N.A.L.C.

L'E.N.A.L.C. avverte che le lezioni dei corsi di addestramento per apprendisti panettieri, pasticceri e alimentaristi, nonchè dei corsi di vetrinista e lingue estere per personale alberghiero, che si svolgono presso l'Istituto nautico, invece del 4 gennaio — come precedentemente stabilito — riprenderanno il giorno 8 gennaio p. v., con inizio alle ore 18.30 (vetrinistica 19.30). Coloro i quali desiderassero ancora prendere parte a detti corsi, possono iscriversi, prima della ripresa delle lezioni, presso la segreteria dell'E.N.A.L.C., in via Palestrina 6. I corsi femminili di sartoria ed economia domestica riprenderanno regolarmente le esercitazioni domani, lunedì.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Il collasso dell'oro - Il consuntivo del mercato dell'oro per il 1953 è negativo su tutta la linea, sia sotto il profilo del volume di negoziazioni che sotto quello della fluttuazione delle quotazioni. L'oro in lingotti è stato la causa prima del crollo dell'oro monetato. Molti fattori hanno contribuito a «depauperare» questo metallo, che costituisce pur sempre un indice prezioso per la conoscenza dell'andamento dei mercati. Tra i fattori di «disagio» per l'oro in verghe, vanno ricordati: la morte di Stalin, per i suoi riflessi nella mutazione della politica russa; l'accordo per la cessazione delle ostilità in Corea; le «avances» di Malenkov; le aumentate possibilità per un accordo di massima fra gli occidentali e Mosca; le aperture internazionali per la creazione di un organo di controllo atomico ecc. Su questi elementi di «compressione dell'oro» si è sovrapposta, con estrema durezza, la politica della Tesoreria russa, con la vendita di grossissime partite di metallo sulle piazze europee. Il prezzo del «fino», che sino a pochi mesi or sono manteneva ancora il livello «libero» di 37,25 dollari per oncia, precipitava, così, verso il prezzo-base fissato in 35 dollari dalla Tesoreria americana. L'oro in lingotti, che nel gennaio 1952 era quotato alla base di 895-900 lire per grammo fino, si portava nel gennaio scorso a circa 798-800 lire. Discendeva poi lentamente sino ad un minimo di 747 lire nell'aprile, per sistemarsi su nuove basi più solide nei mesi successivi. L'offensiva dell'oro russo provocava il tracollo: l'11 dicembre il metallo si portava sul minimo assoluto dell'annata, pari a 712 lire. Poi si ebbe qualche leggero spunto di miglioramento. A titolo di raffronto segnaliamo i massimi raggiunti negli anni precedenti: 1947 lire 1178; 1948 lire 1053; 1951 lire 1043. Nel mercato dei due talloni aurei, le variazioni sono state in rapporto diretto al prezzo dell'oro puro in verghe. La sterlina-oro ha avuto nel 1953 un pessimo esercizio; iniziò l'annata con 7400 lire; ribassò quindi fino a 6650 in aprile, per riprendersi nei mesi successivi (in giugno si portò verso un nuovo massimo di lire 6900). D'allora, tale moneta sopportò crisi continue e chiuse il dicembre alla media di lire 5900-6000, con un minimo assoluto di 5850 lire. Il marengo — su cui influì in maniera fortissima il buon andamento del franco-biglietto — seguì la stessa linea di condotta: gennaio (valore di massima) lire 6100; aprile (valore di minimo relativo) lire 5500; ripresa nel bimestre maggio-giugno; lenta discesa nei mesi successivi; minimo assoluto della annata: 2 dicembre, con lire 4700.

Diminuiscono le iscrizioni di nuove ditte - L'ultimo trimestre dell'anno è stato contrassegnato da una sensibile riduzione nel numero delle imprese commerciali e industriali di nuova formazione. L'indice più caratteristico del movimento delle ditte e delle Società è costituito, com'è noto, dal casellario del Registro ditte tenuto dalla Camera di commercio. Orbene, consultando tale casellario, si rileva che nel mese di novembre è stata raggiunta la punta di minima nelle iscrizioni, con 87 ditte contro 59 cancellazioni. Questo minimo costituisce pure il «record» del dopoguerra. Per constatare la entità del fenomeno è bene rileva- [illegible] versi alle fortissime contravvenzioni emesse dal Fisco a proposito della negoziazione di sterline oro, verranno accolti con esito pienamente favorevole. Come avevamo scritto in una precedente rassegna, era sorta contestazione circa la qualifica legittima della sterlina-oro, vale a dire, se tale moneta dovesse venir considerata come mezzo liberatorio dei pagamenti o come oggetto di raccolta numismatica. In questo secondo caso, ogni negoziazione avrebbe dovuto pagare l'8 per cento di IGE. E' nota la questione sorta a Roma in proposito: un operatore in valute ha fatto sequestrare l'auto di Vanoni per rivalersi dell'IGE pagata per un'importazione di oro monetato.

Le oscillazioni delle valute estere - Le principali valute estere trattate sulla piazza triestina hanno subito nel corso del 1953 le seguenti oscillazioni:

Sterlina unitaria: minimo: lire 1610 in gennaio; massimo assoluto: lire 1720 in agosto. Da gennaio a maggio s'è avuto un lento miglioramento nella posizione della sterlina, con il passaggio della quota da 1610 a 1710. S'è verificato, poi, un periodo di incertezza, che è durato fino all'agosto. Indi il mercato s'è consolidato attorno a valori più bassi. Media dell'ultimo bimestre: 1640-1670.

Dollaro blu: minimo dell'annata in agosto con 622 lire; massimo in gennaio con 646; limiti d'oscillazione dell'ultimo quadrimestre 624-627. Valore minimo dell'ultimo biennio: febbraio 1952 con 1558 lire.

Franco svizzero: minimo in agosto con 145 lire; massimo in gennaio con 153 (nel 1952 la quota massima si elevò a 158,75); ultimo quadrimestre: 145 - 146½.

Franco francese: forti oscillazioni durante il 1953, a seguito dell'incertezza politica e del disorientamento parlamentare. I minimi ed i massimi furono rispettivamente di 145 e di 170 lire per ogni 100 franchi. La quota s'è stabilizzata — ora — attorno al livello 160-165.

Scellino austriaco: i limiti di oscillazione sono stati rispettivamente pari a 22 e 24,50 lire per ogni unità austriaca.

La guida degli importatori ed esportatori - E' in corso di preparazione presso la Camera di commercio una guida-elenco degli importatori ed esportatori della Zona. E' stata, per ora, compilata una prima copia, sotto forma di bozze di stampa. Dopo gli accertamenti d'ufficio, si darà corso alla compilazione dell'elenco definitivo, il quale verrà inviato a tutte le Ambasciate e Consolati italiani, alle Camere di commercio estere ed agli Enti esteri che s'occupano di traffici con l'Italia.

Lu

La Mostra di Natale alla Rossoni

La tradizionale Mostra di Natale allestita quest'anno in Sala Rossoni e ottimamente riuscita, si chiuderà improrogabilmente questa sera alle ore 20.30.

Due giovanotti, fuggiti l'altra notte dalla Jugoslavia, sono stati sorpresi verso le 2, in una strada periferica, da una pattuglia di Polizia. Sono stati trattenuti per accertamenti.

Smentite le voci di aumento del prezzo della benzina

L'allarme provocato negli ambienti automobilistici e motoristici dalla voce di un prossimo aumento del prezzo della benzina — secondo una notizia da Roma — non ha ragione di essere. Esso era stato generato da una pretesa indiscrezione secondo la quale, tra i provvedimenti di natura fiscale in via di elaborazione al Ministero delle Finanze, ve ne era uno relativo all'aumento delle imposte che gravano sui carburanti, destinato appunto a ripercuotersi sul prezzo della benzina, in ragione di venti lire al litro. Ma si tratta di un allarme ingiustificato, in quanto, assunte informazioni al riguardo presso le fonti autorizzate, la voce è stata categoricamente smentita, come del tutto priva di fondamento.

Una barca a riva distrutta dal fuoco

Una barca è stata distrutta dalle fiamme ieri pomeriggio sulla banchina dello Scalo Legnami. Verso le 16.30, un carro dei vigili del fuoco del Porto Duca d'Aosta è accorso sul posto, e all'arrivo dei pompieri la barca — si tratta di un caicco, lungo 6 metri, battezzato «Vittorio Veneto», e appartenente a Giuseppe Aloisi, abitante in via Negrelli 2 — era completamente avvolta dalle fiamme. Nonostante la pronta opera di estinzione, il «Vittorio Veneto» è andato completamente distrutto. L'Aloisi, il quale lamenta un danno di 75 mila lire, aveva fatto posare la barca sulla banchina onde poterla pitturare. Si ignorano le cause dell'incendio, al quale, molto probabilmente, non sono estranei alcuni monelli.

La festa dei lussiniani al Centro «Patrizio»

[illegible]

PROSEGUE LA DECONGESTIONE DEI CAMPI PER PROFUGHI STRANIERI

CON IL «TOSCANA» 725 «DISPLACEDS» sono in viaggio verso l'Australia

Altri 63 partiranno fra giorni con l'aereo da Milano - Una conferenza stampa del Capo della Missione CIME a Trieste

[illegible] ritmo delle partenze, in modo da ridurre notevolmente il numero dei profughi nei campi della zona entro la primavera, o al più tardi nei primi mesi dell'estate, e di completare comunque la smobilitazione entro l'anno.

Interessanti dati sull'attività del Comitato sono stati forniti ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal signor Raimond Rodiè, capo della Missione C.I.M.E. a Trieste (C.I.M.E. è la sigla appunto del Comitato Intergovernativo per le Migrazioni Europee). L'organizzazione comprende 24 Paesi, dei quali cinque «emigratori», quali l'Italia, la Germania, l'Austria, l'Olanda e la Grecia; altri undici sono invece i cosiddetti paesi «d'immigrazione», quasi tutti gli Stati dell'America latina, l'Australia, il Canadà ed altri paesi in grado di assorbire mano d'opera. Fanno parte del Comitato inoltre paesi come la Svizzera e la Norvegia non direttamente interessati al movimento migratorio, ma che generosamente prodigano la loro collaborazione per il raggiungimento dei fini che il Comitato si propone. L'obiettivo perseguito è l'incremento dell'emigrazione, per portarla dalle 250 mila unità annue ad almeno 500 mila per i prossimi dieci anni. Studi svolti dal Comitato con la partecipazione dei Governi interessati hanno portato infatti alla conclusione che almeno 5 milioni di europei possono trovare sistemazione nei paesi d'oltremare, nel prossimo decennio.

A Trieste il C.I.M.E. si propone di realizzare la sistemazione dei profughi provenienti dalla Jugoslavia e dagli altri paesi d'oltre cortina (per gli emigranti di cittadinanza italiana provvede invece la similare organizzazione nazionale, a sua volta facente capo al C.I.M.E.). Nel corso del 1953 il Comitato ha già potuto trasferire da Trieste circa duemila profughi, emigrati principalmente nell'America latina. Ora si sta provvedendo per gli altri 3500 circa presenti nei campi di raccolta della zona.

Alla conferenza di ieri erano presenti anche i rappresentanti della Missione australiana, giunta nella nostra città per procedere alla selezione dei profughi partiti con il «Toscana». I delegati australiani, signori O' Lowghlin e Hugees, hanno fornito ampie notizie sul programma fissato per l'assorbimento dei profughi nel loro paese. Gli emigrati, ai quali durante i 38 giorni del lungo viaggio marittimo verso l'Australia saranno tenuti corsi di lingua inglese, troveranno in un primo tempo impiego nell'agricoltura, per lavori di carattere stagionale che coincidono con il loro arrivo a destino. Per due anni saranno impegnati nei lavori già predisposti dal Governo australiano, ma già prima i singoli potranno trovare diversa sistemazione, a seconda delle capacità professionali. Sin dall'arrivo in Australia gli emigrati godranno pienamente dei diritti sindacali, in fatto di salari e previdenze sociali, e dopo cinque anni potranno ottenere la cittadinanza australiana.

Attualmente, oltre che in Au- [illegible] nendo la loro assistenza in tutte le fasi del processo migratorio, sono: l'organizzazione cattolica americana N.C.W.C., l'organizzazione protestante L.W.F., il Consiglio ecumenico mondiale, la Fondazione Tolstoi, il Comitato per l'assistenza ai profughi ucraini, l'organizzazione israelita A.J.D.C., nonchè i servizi sociali internazionali dell'Y.M.C.A. e dell'I.S.S. «Con la collaborazione di queste organizzazioni, e grazie al generoso interessamento dei grandi paesi d'immigrazione d'oltremare — ha dichiarato in conclusione della conferenza il portavoce del C.I.M.E. — si spera appunto di poter risolvere in maniera soddisfaecnte buona parte del problema dei profughi che ancora rimangono a Trieste».

Da parte nostra non possiamo che auspicare la piena e sollecita realizzazione di tale programma. Abbiamo ricordato l'alto costo dei campi profughi, onere che grava sul bilancio della Zona (onere, quindi, tanto per sfatare certe leggende che sappiamo diffuse ad arte tra i profughi, che Trieste sopporta grazie alle generose integrazioni che il Governo italiano, e non altri, semestralmente concede alla deficitaria amministrazione locale); potremmo ripetere ciò che altre volte abbiamo scritto circa i disagi d'ordine morale che la situazione dei profughi comporta nella vita cittadina: onere e disagi che reclamano pronto rimedio, nell'interesse di Trieste ma anche degli stessi profughi, i quali aspettano di poter rifarsi una vita. Ed oltre ai profughi presentemente nei campi vi sono anche quelli che da tempo ne sono usciti per cercare una sistemazione.

Un furgoncino ribalta per l'urto di un'automobile

Un movimentato incidente è accaduto alle 14.30 in via Buonarroti. A quell'ora, al volante della «Lancia Appia» TS 17488, Vittorio Tomsich, di 30 anni, abitante in via Lamarmora 7, passava di là diretto verso San Luigi. L'automobilista era giunto all'altezza circa della via Petrarca, quando finiva con la parte anteriore sinistra della macchina contro un ferro curvato a gancio, fissato nel cassone del furgoncino «Aer Macchi», targato TS 8543, che guidato da Silvano Pescò, di 24 anni, abitante in Campo San Luigi 3, era sbucato in quel momento dalla laterale. Lo strattone ha fatto finire il furgoncino a ruote all'aria, ma nonostante questo tutt'altro che lieve inconveniente, i danni più gravi sono stati subiti dalla «Lancia Appia». Poichè il Pescò è rimasto leggermente ferito, il Tomsich lo ha fatto salire sulla sua macchina e lo ha accompagnato all'ospedale, dove il medico astante gli ha riscontrato una contusione escoriata al fianco destro. Dopo le cure, il Pescò è stato dimesso e giudicato guaribile in 4 giorni.

Verso mezzogiorno, pilotando un ciclomotore, Francesco Furlan, di 18 anni, abitante in piazza Libertà 9, percorreva il viale D'Annunzio in direzione della piazza Garibaldi. Ma accingendosi a superare l'incrocio con via Conti, il ciclista finiva con la ruota anteriore della macchina contro la parte posteriore della Fiat 1100 guidata da Domenico Preda, di 52 anni, abitante in Salita Trenovia 2. In seguito all'urto il Furlan è caduto al suolo; poco dopo egli si è presentato all'ospedale, dove il medico astante gli ha riscontrato contusioni escoriate allo zigomo destro, alla regione orbitale destra e alla gamba destra, giudicandolo guaribile in otto giorni.

Di ritorno dal lavoro, Giusto Pertotti, di 33 anni, domiciliato a Contovello 9, percorreva, verso le 19, in sella alla sua Vespa, la Strada del Friuli. Lo scooterista era giunto nei pressi del suo villaggio, quando è stato incrociato da una macchina sconosciuta, che lo ha abbagliato con la luce viva dei fari. Perduto il controllo della macchina, il Pertotti si è rovesciato assieme allo scooter. E' stato poco dopo raccolto dal conducente d'una corriera, il quale, adagiatolo sull'automezzo, lo ha portato sino al paese di Contovello. E' stato quindi richiesto telefonicamente l'intervento della CRI, e poco dopo, adagiato su un'autolettiga, il Pertotti, che presentava la frattura del radio sinistro, è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Scomparsa la cassa con 360 uova di anatra

Una cassa contenente 360 uova di anatra è sparita iersera a Giulio Patavina, di 31 anni, abitante in via Alfieri 4. Verso le 19, con l'aiuto di alcuni dipendenti, il commerciante stava scaricando un autotreno in sosta davanti al suo magazzino di via Trento 18. Lavorando nè il Patavina nè gli altri si sono accorti che un ignoto, avvicinatosi al cumulo delle casse deposte momentaneamente sul marciapiede, s'impossessava di quella contenente le uova.

CORSI DI LINGUE MODERNE organizzati dalla nostra Università

Rilascio di attestati di traduttore e di interprete

[illegible]

Il contributo per l'allacciamento alla nuova fognatura

[illegible]

Aveva tra le labbra il cannello del gas

[illegible]

Con uno strattone l'amico gli frattura la clavicola

[illegible]

A PROPOSITO DI UN MESSAGGIO DI CAPODANNO

Il col. Stamatovic smentito dall'esodo delle popolazioni

[illegible]

Il Cinema Teatro «Cristallo» inaugurato in via Ghirlandaio

E' bastato il nostro breve accenno pubblicato ieri perchè l'inaugurazione degli spettacoli al «Cristallo», il nuovo cinema-teatro di via Ghirlandaio, segnasse un esaurito in tutte le rappresentazioni. La folla è stata attratta per istinto verso il nuovo locale e ne è rimasta entusiasta, battesimo felice che è di sicuro auspicio per l'attività avvenire che sarà ricca di meritate soddisfazioni e di proficui successi. Diversi sono gli elementi che hanno concorso a determinare la prima fortunata presa di contatto fra il «Cristallo» e gli spettatori: l'accorta ubicazione del locale, che trovandosi nelle immediate vicinanze di piazza del Perugino e viale D'Annunzio può considerarsi nel cuore della nuova fiorente Trieste; la squisita signorilità dell'ambiente che è fra i primi della città e sovrasta quindi la definizione di «rionale» (la sua appartenenza alla seconda categoria lo specifica del resto chiaramente), infine la perfezione di tutti i servizi e la loro totale aderenza ai più moderni sistemi della tecnica d'oggi.

Solo poche settimane or sono sarebbe sembrato assurdo il pensare che con l'inizio del nuovo anno avrebbe coinciso l'inaugurazione del «Cristallo», ma la tenace volontà dei realizzatori e lo spirito di sacrificio delle maestranze hanno finito per prevalere e oggi la città conta un nuovo locale del quale può andare giustamente orgogliosa. All'ordine del giorno è quindi doveroso citare anzitutto l'architetto ing. Umberto Valitutti, autore del progetto, che ha dato limpida prova di sicura competenza in questo ramo di costruzioni, felicemente risolvendo i vari problemi estetici e tecnici che fanno del «Cristallo» un autentico gioiello. Le imponenti opere murarie sono vanto dell'Impresa Zelco e Lucatelli, mentre alla realizzazione dell'elegante sala d'accesso — nella quale rifulge un affresco del pittore Russian, che alla modernità del concetto fonde mirabilmente un estroso vigore espressivo — hanno concorso per l'arredamento la ditta Gregoricchio, per i marmi la ditta Marin, per il pavimento la Carpani, per l'impianto elettrico la ditta Dordei-Lugnani, per le porte la SILMA.

L'arredamento della sala e degli interni è della SADI di Vicenza, i tendaggi della ditta Coin, le lampade della «Modellistica», i pavimenti della sala e corridoi della Gualiva di Quinto (Verona), le poltroncine della ditta Fratelli Sonego di Pianzano (Conegliano), il perfetto impianto di condizionamento dell'aria sia invernale che estivo, il primo completamente automatico che funzioni a Trieste, è della SILMA di Milano. Naturalmente una particolare attenzione è da prestarsi alla cabina di proiezione, munita di impianto della «Microtecnica» di Torino: un «Micron XXX» adatto per tutti i generi di proiezione presenti e futuri, sia piatto che a colori, tre D., panoramico e cinemascope, con particolare riguardo a quest'ultima specialità, fornito com'è di tre gruppi bifonici e quattro altoparlanti a destra e quattro a sinistra per la stereofonia. Tutte le opere in ferro, poi, sono della ditta Spadoni.

La sala, che comprende circa mille posti, è in sensibile pendenza e quindi permette una perfetta visibilità da qualsiasi punto; l'accoglienza è poi perfezionata dalle poltroncine che sono comode e ottimamente disposte. Lo schermo attuale, misura 8x5, è un «Universal» metallizzato adatto per tutti i sistemi di proiezione; al momento opportuno verrà poi sostituito da uno schermo panoramico Fox 13x5.50 «Miracle Screen Mirror» per il cinemascope. Il palcoscenico è dotato di camerini e servizi annessi, il che permetterà di accogliere quanto prima anche spettacoli d'arte varia, ciò che esaudirà i desideri da tempo espressi da tanta parte di spettatori. La gestione del «Cristallo» è affidata alle particolari cure del signor Renato Spadoni, al quale porgiamo cordiali auguri di buon lavoro.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN'«ESORTAZIONE» DEL PAPA AI VESCOVI

L'entrata della TV nella vita familiare

Vantaggi e pericoli della nuova «luminosa conquista» Inaugurato il centro trasmittente di Monte Serra

Città del Vaticano, 2

Il Pontefice ha indirizzato all'Episcopato italiano una «esortazione» circa la televisione. Il Papa prende lo spunto dall'inizio delle regolari trasmissioni televisive in Italia per sottolineare che l'evento pone «una nuova serie di problemi delicati e urgenti di ordine morale, di presenza vigile e attiva e di organizzazione anche in questo campo».

«Anzitutto — dice il Papa — riconosciamo pienamente il valore di questa luminosa conquista della scienza, essendo essa nuova manifestazione delle mirabili grandezze di Dio, il quale «ha dato all'uomo la scienza allo scopo di essere onorato nelle sue meraviglie. Pertanto non è difficile rendersi conto degli innumerevoli vantaggi della televisione, qualora sia commessa al servizio dell'uomo per il suo perfezionamento». Tra questi vantaggi il Papa pone la possibilità di una maggiore coesione della vita della famiglia raccolta per un onesto svago; un benefico influsso sulla vita sociale in relazione alla cultura, alla educazione popolare, all'insegnamento scolastico e alla vita stessa dei popoli, i quali mediante questo strumento saranno certamente aiutati a meglio conoscersi e comprendersi e ad elevarsi all'unione cordiale e a una maggiore reciproca collaborazione; e la possibilità di una maggiore diffusione del messaggio evangelico.

«Tali considerazioni — prosegue il Papa — non devono tuttavia far dimenticare un altro aspetto di questo delicato ed importante argomento. Se infatti la televisione ben regolata può costituire un mezzo efficace di saggia e cristiana educazione, è altrettanto vero che la medesima non è scevra di pericoli per gli abusi e per le profanazioni a cui potrebbe essere condotta dalla debolezza e dalla malizia umana.

«A differenza del teatro e del cinematografo che limitano i loro spettacoli a quanti vi accedono per spontanea scelta, la televisione si rivolge soprattutto ai gruppi familiari composti di persone di ogni età e sesso; ed essa reca loro non solo i fatti e le parole, ma anche la concretezza e la mobilità delle immagini; il che conferisce maggiore capacità emotiva soprattutto ai ragazzi che possono facilmente essere portati a trasformare, coscientemente o incoscientemente, in realtà vivente le immagini assorbite dalla visione animata dello schermo.

«Alle autorità pubbliche, soprattutto, spetta prendere ogni cautela perchè in nessuna maniera sia recata offesa o turbamento a quell'aura di purezza e di riservatezza che deve circondare il focolare domestico. Noi amiamo sperare che, per quanto riguarda i programmi degli spettacoli, opportune norme saranno emanate dirette a far riservare la televisione alla sana ricreazione dei cittadini, e a contribuire altresì in ogni circostanza alla loro educazione ed elevazione morale».

Dopo aver esortato il clero e i cattolici a far presente con segnalazioni ben precise e documentate alle pubbliche autorità eventuali abusi e degenerazioni, il Pontefice così prosegue: «Tuttavia la vostra opera sarebbe [illegible] se si limitasse semplicemente ad una difesa del male e non si risolvesse invece in una vigorosa affermazione del bene. La meta che noi vogliamo additarvi è questa, che la televisione non sia soltanto moralmente incensurabile, ma diventi altresì cristianamente educatrice. Orbene, in un paese di così antica e profonda tradizione cattolica, quale è la nazione italiana, noi abbiamo tutto il diritto di sperare che la televisione riservi un posto proporzionato all'importanza che il cattolicesimo occupa nella vita nazionale.

Stamane, in provincia di Pisa, è stato inaugurato il grande Centro trasmittente televisivo del Monte Serra, a 930 metri sul livello del mare, che con i suoi moderni impianti consentirà una migliore ricezione televisiva per le zone della provincia di Pisa, Lucca, Livorno, parte della fascia costiera attorno alla città labronica e della pianura di Pisa, fino a Firenze. L'Arcivescovo di Pisa, mons. Camozzo, ha impartito la benedizione agli impianti, quindi insieme alle numerose autorità convenute, ha visitato i locali che accolgono.

Il Centro trasmittente di Monte Serra, ospita un trasmettitore circolare della potenza di 7,5 chilowatt che lavora sul canale n. 3. Il Centro si avvale di due torri dell'altezza di 91 metri per il sostegno di antenne e apparecchiature rice-trasmittenti del ponte televisivo a onde metriche Milano-Roma.

LA MORTE IMPROVVISA DI DUFF COOPER

Il romanzo d'amore all'origine delle sue nozze

Londra, 2

La morte di sir Alfred Duff Cooper avvenuta ieri sul transatlantico francese «Colombie», e la cui salma giunge ora nel porto spagnolo di Vigo, è stata accolta da tutti gli inglesi con profondo cordoglio.

Per milioni di inglesi Duff Cooper era un personaggio romantico, un uomo che aveva vissuto non solo con il cervello ma anche con il cuore.

Motivo di popolarità fu il grande romanzo d'amore che era all'origine del matrimonio di Duff Cooper e di Lady Diana Manners. Quando il giovane Duff Cooper, figlio di un chirurgo [illegible] conobbe a Londra, all'inizio della prima guerra mondiale, la sua futura sposa, egli non era che un modesto e mal pagato impiegato del Foreign Office, mentre ella già era una celebrità [illegible], figlia del Duca di Rutland, regina dell'alta società londinese, corteggiata dai più famosi scapoli d'Inghilterra, e soprattutto immensamente e straordinariamente bella.

Duff Cooper e Diana si innamorarono immediatamente l'uno dell'altra e decisero di unirsi in matrimonio. Ma, naturalmente, il Duca di Rutland si oppose con fermezza alle nozze. [illegible] la famosa Lady Diana Manners si unì in matrimonio con Duff Cooper [illegible] quella della letteratura.

Dopo le nozze, nel 1919, Lady Diana continuò per alcuni anni a recitare in Inghilterra e in America, sempre ottenendo caldi successi. Fu anzi il denaro guadagnato da lei con la sua attività teatrale che permise al marito, nel 1924, di lanciarsi nella carriera politica.

Divenuto deputato conservatore, i successi politici di Duff Cooper si susseguirono rapidamente: sottosegretario al Tesoro, sottosegretario al Ministero della Guerra, Ministro della Guerra, Primo Lord dell'Ammiragliato.

Fu a questo punto della sua carriera che [illegible] e che lo [illegible] popolare in [illegible] oggi è [illegible] giornali, [illegible] implacabili [illegible] nazismo. [illegible] Lord [illegible] epoca di [illegible] che Hitler [illegible] soltanto [illegible] manifestazione di [illegible] inglese. [illegible] tornò da [illegible] mai [illegible] Cooper [illegible] mente le [illegible]

[illegible] avuto [illegible] sua mo[illegible] a recar[illegible] una va[illegible] viaggio [illegible] repenti[illegible] cuore lo [illegible], che a[illegible] e atti[illegible]

Buone prospettive per la vertenza della Pignone

Firenze, 2

Sulla vicenda della Pignone si apprende che se la vertenza, ormai avviata verso una sua soluzione, potrà essere conclusa, lo stabilimento sarebbe sgomberato lunedì. Proprio per quel giorno, presso il Ministero del Lavoro, presieduta da Rubinacci, è fissata un'ultima riunione dei rappresentanti del comitato di liquidazione, dei sindacalisti delle tre organizzazioni lavoratori e dei dirigenti della nuova società, che dovrebbe gestire lo stabilimento fiorentino.

I rappresentanti dei Sindacati Liberi si sono mostrati favorevoli ad accettare le proposte della nuova società sulla base delle garanzie che l'azienda darebbe per un sicura ripresa del lavoro.

Trasmissione astronomica alla televisione inglese

Londra, 2

La «BBC» spera di presentare ai propri televisori, la sera del 14 gennaio, un protagonista di eccezione: il pianeta Giove. Una macchina da presa televisiva verrà infatti collegata col telescopio dell'osservatorio astronomico di Greenwich.

COME VIAGGIANO I MISSILI ESPLOSIVI

STREGHE MICIDIALI A CAVALLO DI UN RAGGIO

Un grosso capitale di esperienze guida gli scienziati americani nella costruzione di razzi teleguidati con il sistema del fascio di radar

PASSARE in rassegna le armi che vengono preparate è un po' come leggere la descrizione di guai che forse ci colpiranno, però anche questa conoscenza è interessante come qualsiasi altra, ed inoltre abbiamo tutti una blanda curiosità di dare un'occhiata a ciò che sta soffriggendo nella teglia, per sapere in quale salsa dovremo essere cucinati o dovremo cucinare gli altri.

E' noto, ed è inutile ripetere, che i germanici — perduta per varie lunghezze la corsa alla costruzione delle armi atomiche — avevano però vinta senz'altro quella per la [illegible] trice dei tedeschi ed una certa super-organizzazione e burocrazia americane, si sono venute creando delle numerose e prospere famiglie di razzi teleguidati, le armi del futuro.

I vari missili si distinguono a seconda di chi li lancia e contro chi vengono lanciati: così esistono gli «aereo-ad-aereo», i «terra-a-nave», e tutte le altre possibili combinazioni dei tre termini aria, mare e terra.

Il cervello dell'arma

Quasi tutti i missili sono guidati per via elettronica ed i vari sistemi di comando e controllo sono senz'altro la parte più *intelligente*, più interessante di queste armi. Gli attuali sistemi di guida potrebbero essere suddivisi in due categorie: comandi veloci e comandi lenti, l'uno o l'altro impiegati, ovviamente, a seconda se il tempo a disposizione per la manovra sia breve o sufficientemente lungo.

Prendiamo ad esempio le famiglie dei missili «nave-ad-aereo», «terra-ad-aereo» e «aereo-ad-aereo»: è chiaro che la velocità dei moderni bombardieri è così elevata che il missile destinato ad abbatterli dovrà avere dei comandi capaci di intervenire con velocità fulminea, senza la quale il missile finirebbe nella stratosfera senza essersi neppure accostato al bersaglio. Ora, quando si vuole agire con fulminea rapidità, non ci si può affidare ad un uomo, perchè l'uomo è la macchina più intelligente che esista, ma è lento e tardo come un rullo compressore. Escluso quindi l'intervento umano, si doveva trovare qualcosa di automatico, e già molti anni fa era stato proposto di far viaggiare i missili «a cavallo di un raggio». Spieghiamo: si proponeva di dirigere contro gli aerei il raggio di un potente riflettore, e di munire il missile di un dispositivo sensibile alla luce (quattro fotocellule e due amplificatori differenziali, per i curiosi) capace di mantenere il proietto sempre *dentro* il fascio di luce. Sarebbe bastato puntare il riflettore contro l'aereo perchè il raggio luminoso divenisse il filo conduttore capace di portare il missile sul bersaglio. Il sistema non ha mai funzionato, ed è risultato molto opportuno sostituire il raggio luminoso con il fascio di onde radio emesse da un radar. L'unico compito affidato all'uomo è quello di tenere centrato il bersaglio sullo schermo del radar, una cosa che si può ancora fare, mentre il missile è lanciato dalla sua catapulta a rotaia. Incontrato, il suo fascio conduttore, il missile (dopo aver scodinzolato un po') vi si adagia dentro e ne viene guidato verso la mèta.

Già nel '43, però, i tedeschi avevano trovato che anche questo sistema di mira non «realizzava» abbastanza ed erano anzi riusciti a sistemare a bordo del Wasserfall anche un sistema cercante che entrava in funzione nell'ultimo tratto, quando il fascio del radar si era allargato ed il razzo ci «sciacquava» dentro. Questo sistema di auto-guida è usato ancora oggi e viene chiamato «gogetter» perchè funziona un po' come un cane che insegua la selvaggina fino a raggiungerla, («go-get» si dice al cane perchè vada a prendere) mentre noi lo chiamiamo «testa cercante» in memoria di alcuni analoghi dispositivi da noi studiati per i siluri auto-dirigenti.

Nè questo è sufficiente: per quanto questi due sistemi di guida si integrino a vicenda e portino il missile ben vicino al bersaglio, la probabilità di un imbatto in pieno rimane sempre assai piccola. Perciò, nell'istante in cui il razzo antiaereo sfila velocissimo a breve distanza dal bombardiere nemico, entra in funzione il terzo accessorio e cioè la spoleta radio (o la spoletta ottica) e provoca l'esplosione. Tra i mezzi visti o che ora vedremo, questa spoletta è certamente il più semplice, ma la tecnica guerresca ha raggiunto in esso uno dei suoi più alti limiti per «eleganza» di soluzione. Si pensi che nello spazio di un pugno il tecnico è riuscito a collocare una stazione trasmittente ed una ricevente con tutte le loro batterie ed accessori; ed è riuscito a costruire delle valvole non soltanto piccole ma così resistenti che la radiospoletta può esser montata anche nei proietti di artiglieria e sparata da un cannone senza frantumarsi in partenza.

I tre sistemi «a cavallo del fascio», «testa cercante» e «radiospoletta», montati sui missili Terrier, Sparrow, Nike, Firebird, e sui già antiquati Gapa e Lark, formano un insieme molto efficiente, che pochi aerei nemici possono sperare di superare.

I missili terra-a-terra quali il Matador ed il Corporal sono tutte varianti del vecchio tema V2; hanno quindi caratteristiche molto diverse da quelli antiaerei e possono ascriversi alla categoria dei «lenti», non perchè viaggino piano, tutt'altro, ma perchè il loro percorso è così lungo (centinaia di chilometri) che è impossibile intervenire su di essi con telecomandi abbastanza *comodi*, ed anzi, nel pieno della traiettoria essi mantengono la rotta con i normali sistemi della navigazione radioguidata, quali il Loran o il Decca. Giunto il missile in vicinanza del bersaglio, che in genere sarà una grande città o un grosso centro industriale, non sarà possibile affidarsi completamente alla precisione del sistema di radio-guida, perchè su — mettiamo — 300 chilometri di distanza, un errore di un paio di chilometri è sempre possibile. Perciò anche i grossi missili strategici hanno una loro testa cercante che generalmente viene «attirata» dalla inevitabile radiazione infrarossa (calorifica) dei molti camini, impianti, eccetera, del centro da colpire.

Un'altra soluzione per dirigere i missili contro obiettivi piuttosto piccoli e distanti è quella di installare a bordo dell'arma un apparato di ripresa televisiva, che *trasmetta* alla base di lancio il panorama che il missile sta sorvolando in quel momento, ad oltre 100 km. di quota. Così l'operatore alla base può vedere svolgersi materialmente sul suo schermo televisivo la zona sorvolata dal missile e può correggerne il corso con radio comandi manuali (ecco perchè questo sistema è chiamato «lento») fino a che l'arma non si trova sulla verticale del bersaglio. Allora l'operatore ordina «caduta a picco» e va a fumarsi una sigaretta.

I difensori di domani

Ma un sistema più fantasioso — o più fantastico — è stato studiato; giunto in quota, il missile dovrebbe rivolgere verso una stella fissa una coppia di speciali telescopi e proseguire in «navigazione astronomica» (a simili altezze non vi sono nuvole) guidato dalla stella.

Lo studio di queste armi è affidato ad un numero così grande di persone che un continuo trasudare di notizie è praticamente inevitabile; perciò chi costruisce un'arma deve pensare che — quasi immediatamente — l'avversario venga in possesso dei piani di costruzione e sia magari in condizione di perfezionarla. Perciò parallelamente alla costruzione dei grandi missili «intercontinentali» procede quella dei piccoli razzi destinati ad abbattere analoghi mezzi spediti dal nemico. Questi «missili-anti-missile» saranno i nostri difensori di domani, ma non si riesce ad ottenere notizie sul loro conto.

Molti missili a largo raggio possono essere lanciati da navi, come è il caso del Regulus e del Viking. Naturalmente una nave di lancio richiede tutta una attrezzatura speciale che comprende non solo incastellature di partenza, stive molto ampie e apparecchiature di guida, ma anche la macchina per la produzione dell'ossigeno liquido. Alcuni missili a lunga portata richiedono infatti il rifornimento di parecchie tonnellate di ossigeno liquido che deve essere prodotto sul momento, non potendosi conservare. Una volta di più viene ad accrescersi la mole dei mezzi tecnici da imbarcare sulle unità che vanno trasformandosi in laboratori di alta tecnica.

Anche il lancio di missili (tipi Loon e Regulus) dai sommergibili è un fatto compiuto: se i tecnici tedeschi avessero raggiunto questa meta durante la guerra, anche New York avrebbe certamente esperimentato l'arrivo di qualche V1.

ENRICO PETROZZI

Tragedia coniugale: dalle busse agli spari

Milano, 2

Tra i coniugi Valentina Contri, di 46 anni, e Giuseppe Rubinato, di 50 anni, da tempo non correvano più buoni rapporti, da quando cioè il Rubinato, che picchiava la moglie, era stato da questa denunciato ai carabinieri che lo arrestarono. Il manesco marito fu condannato a qualche mese di carcere; ma riacquistata la libertà, riprese i maltrattamenti contro la moglie, che lo denunciò una seconda volta e iniziò le pratiche per la separazione legale.

Stamane è scoppiata improvvisa la tragedia, che pare determinata da un tentativo del marito di riunirsi alla donna, tentativo respinto. Il Rubinato, estratta la pistola, sparò tre colpi contro la moglie ferendola al petto e al braccio destro. La donna terrorizzata e perdendo sangue si dava a correre verso il vicino ospedale; il Rubinato puntatasi l'arma al petto riusciva a sparsi contro ben tre colpi prima di cadere inerte. Trasportato in gravi condizioni all'ospedale, egli è stato piantonato.

IL PROSSIMO RIMPATRIO DALLA RUSSIA

L'ELENCO COMPLETO dei 34 ex prigionieri

Roma, 2

Il Ministero degli Affari Esteri, completati i necessari controlli, comunica l'elenco nominativo dei 34 cittadini italiani che, secondo la comunicazione del Governo sovietico, saranno rimpatriati prossimamente.

Ecco i nominativi dei 28 militari italiani la cui presenza nell'URSS in istato di detenzione era già nota alle autorità italiane:

Ten. col. Russo Nicola, da Rionero in Vulture;

magg. Massa Alberto, da Napoli;

magg. Ziglotti Giuseppe, da Careggi (Firenze);

capitano Jovino Dante, da Napoli;

capitano Magnani Franco, da Mede Lomellina (Pavia);

capitano Musitelli Guido, da Verona;

ten. cappellano Alagiani Pietro, dei Padri Gesuiti di Roma;

ten. cappellano Brevi Giovanni, da Ronco Biellese (Vercelli);

ten. Joli Giuseppe, da Novara;

ten. CC. Pennisi Salvatore, da S. Alfio di Catania;

s. ten. medico Reginato Enrico, da S. Bona di Treviso;

sergente Di Nuzzo Pasquale, da Vinchiaturo (Campobasso);

2.o capo segn. Riccò Aldo Egidio, da Venezia;

soldati: Affronte Francesco, da Palermo; Bauhoffer Roberto, da Bolzano; De Cassian Giacomo, da Pieve di Livinallongo (Belluno); De Franceschi Rodolfo, da Laives (Bolzano); Frank Giuseppe, della provincia di Bolzano; Hilber Giacomo, da Trento; Kronbichler Giuseppe, da Risura di Brunico (Bolzano); Meloier Antonio, da Bolzano; Neri Filippo, da Linguaglossa (Catania); Obkircher Luigi, da Anna di Sopra (Bolzano); Robatscher Enrico, da Egna; Scagliotti Lodovico, da Asti; Simma Giovanni, da Gais di Brunico (Bolzano); Tschenett Rodolfo, da Prato allo Stelvio; Vicari Elmar, da Bolzano.

I nominativi dei sei civili sono i seguenti: Bellagamba Adriano, da Fiume; Kovatch Francesco; De Bastiani Marsilio, da Mageusber (Svizzera), famiglia residente a Genova; Guglielmoni Francesco, nato a Riga; Mioni Dino; Zevatta Armando, da Sciaffusa (Svizzera) già residente a Bertinoro - Forlì.

Il rimpatrio, via Vienna, è previsto in due scaglioni: il primo, di 18 persone, arriverà in Italia entro gennaio, e il secondo in febbraio.

Da Milano l'Associazione nazionale congiunti dispersi in guerra, a mezzo del suo presidente onorario sen. Tartufoli, non appena ricevuta la comunicazione ufficiale dell'elenco dei militari e civili italiani che verranno prossimamente restituiti dall'URSS, ha inviato al Presidente del Consiglio on. Pella un telegramma nel quale esprime la sua gratitudine per l'opera svolta dal Governo per il rientro dei prigionieri.

Il sen. Tartufoli ha dichiarato che «tutti coloro, che ancora nessuna notizia definitiva hanno ricevuto sulla sorte dei loro cari dispersi in Russia, esprimano il voto e la speranza che venga concesso, in momento appropriato, di svolgere anche direttamente le necessarie ricerche per quei prigionieri che fossero tuttora nell'URSS all'insaputa degli stessi governanti sovietici.

Il «caso» Magliano

Vittima di una "gang„ il possidente scomparso?

Salerno, 2

Il triangolo di terra compreso tra Eboli Campagna e Battipaglia è stato ancora oggi, per tutta la giornata, attentamente perlustrato dai carabinieri addetti alle ricerche del possidente Pasquale Magliano, scomparso il 20 dicembre in circostanze misteriose. Verso le 19 i militi hanno fatto ritorno nelle rispettive caserme: per ora, dello scomparso nessuna traccia. E' probabile che da domani si dia inizio — così come accadde per il «caso» di Lorenzo Rago, il sindaco di Battipaglia scomparso nel gennaio del 1953, in analoghe oscure circostanze — ad una sistematica esplorazione dei canali d'irrigazione e delle grotte che sono numerose nelle località interessate.

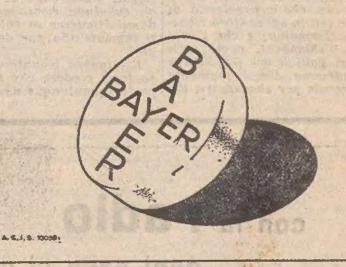
E' opinione ormai piuttosto diffusa che il possidente di Ponte Barbieri sia rimasto vittima di una «gang» di contrabbandieri specializzata nell'introdurre in Italia forti quantitativi di tabacco estero, e più specificamente, americano. Dalle indagini già effettuate, anche in occasione della scomparsa del sindaco di Battipaglia, è risultato infatti che diversi possidenti della zona compresa tra Battipaglia, Eboli e Campagna appoggiano le «gang» dei contrabbandieri: a volte perchè attratti dall'idea di facili guadagni, altre volte per le pressioni esercitate su di loro. Potrebbe accadere che, in occasione di discussioni sulla spartizione del bottino oppure in seguito al proposito di qualche «socio» di ritirarsi dalla losca attività, i «non desiderabili» fossero messi a tacere con i mezzi più energici. Sulla base delle scarse informazioni e di queste induzioni i carabinieri continuano le ricerche.

RUBATO DA IGNOTI l'equipaggiamento di una sciovia

Bellinzona, 2

Ignoti ladri si sono appropriati in questi giorni di due cavi di 350 metri l'uno, un motore, i pilastri di appoggio, i ganci ecc. di una sciovia sul Monte Lema per un valore di circa diecimila franchi svizzeri. Tutto l'equipaggiamento era stato sistemato su una slitta, per essere impiantato questo anno appena aperta la stagione sciistica.

I ladri non hanno dovuto far altro che aprire la baita dove era immagazzinata la roba e attaccarsi alla slitta, facendola uscire e guidandola giù per il versante italiano. Le tracce hanno potuto essere seguite per un po' oltre il confine.

IL RITORNO DEI DIPLOMATICI BRITANNICI

STUDENTI IN LUTTO nella capitale persiana

Teheran, 2

Gli studenti della Università di Teheran hanno inscenato violente dimostrazioni contro il ritorno dei diplomatici britannici nell'Iran. Gli avversari del regime del gen. Zahedi hanno invitato la popolazione e gli studenti a portare bracciali neri in segno di lutto. Sono stati distribuiti manifestini antibritannici del partito paniraniano, il cui leader Foroohar è stato arrestato oggi. Le truppe e la polizia hanno disperso i dimostranti fermando diversi studenti, senza però che si verificassero incidenti sanguinosi.

Il giornalista Karim Thirazi, direttore del giornale «Churech» (organo del fronte nazionale, di cui sono cessate da qualche tempo le pubblicazioni), ha cercato stamane di suicidarsi gettandosi dall'altezza di un secondo piano dopo aver subito un interrogatorio da parte del procuratore militare, generale Azmodeh. Il giornalista, il quale era stato arrestato dopo gli avvenimenti dello scorso agosto, è stato ricoverato all'infermeria della direzione di polizia in condizioni gravi. In passato egli era intimo amico dell'ex Ministro degli Esteri, Hussein Fatemi.

Si apprende intanto dalla frontiera russo-persiana che cinquanta persone sarebbero morte e numerose altre rimaste ferite in seguito alla caduta di una valanga che ha investito e distrutto il villaggio persiano di Sitch nei pressi di Astara, località sita in prossimità del Mar Caspio.

La medaglia di bronzo a un gatto inglese

Londra, 2

Un gatto di un paese del Sussex, di nome Rex, è stato insignito di un'alta decorazione: una medaglia di bronzo, concessagli dalla Società protettrice degli animali, per aver esso salvato da un incendio la casa dei suoi padroni attirando, a forza di graffi alle porte e di miagolii, l'attenzione dei vicini.

STORIA IGNORATA DI UN COLLOQUIO A PALAZZO VENEZIA

A TU PER TU CON MUSSOLINI per indicargli la via della pace

Nel gennaio del '43, fallito un primo tentativo promosso da Salazar, un levantino «Hussein bey», avrebbe avuto l'incarico dal «duce» di far conoscere attraverso Ankara, a quali condizioni l'Italia sarebbe ritornata alla neutralità

Milano, gennaio

Lo chiameremo Hussein bey, quantunque chi me l'ha fatto conoscere abbia aggiunto, parlandomene a quattr'occhi, che non è quello il suo vero nome. Pare che la sua attuale residenza sia una villetta nei dintorni di Estoril, Portogallo. Ma questo signore levantino, distinto ed attempato (60 anni circa), lo si incontra sopra tutto a bordo dell'Orient-express, il famoso «rapido» internazionale che parte da Parigi, si ferma di buon mattino a Milano, e poi prosegue per Venezia ed Atene (coincidenza con l'aereo di Istanbul).

Ma importante non è lui, la persona; è la sua attività passata, e forse anche quella presente. Tentò d'avviare, ma senza successo, un accordo fra Israele e i paesi arabi. Qualche anno addietro, a Lake Success, ebbe una parte oscura, ma notevole, nella creazione dello Stato indipendente della Libia. Dieci anni or sono, poco mancò — almeno lo fa credere — che riuscisse a sottrarre Mussolini al vortice fatale degli avvenimenti che poi condussero invece il capo della repubblica di Salò a Dongo, a Mezzegre, a Piazzale Loreto.

Hussein bey arrivò una prima volta a Roma nel gennaio 1943, incaricato d'una missione segreta da parte del presidente portoghese Salazar. Mussolini, impressionato per i rapidi successi degli alleati sbarcati nel Nord-Africa, e per l'arresto dell'offensiva tedesca in Russia (fermata a Stalingrado, a Leningrado, ed in ripiegamento le armate naziste dalla zona del Caucaso), parve disposto a prestare orecchio ad un negoziatore proveniente da Lisbona. Lo ricevette e lo ascoltò, quantunque dichiarasse preliminarmente ad Hussein che «l'onore gli vietava di intraprendere pourparlers *di pace separata; non intendeva colpire Hitler con pugnalate alla schiena».*

Hussein gli avrebbe allora fatto osservare che, da informazioni confidenziali ma sicure pervenute a Lisbona da Berna e da Ankara, da Stoccolma e da Riga, risultava in modo concorde che la popolarità di Hitler era in spaventoso ribasso in Germania; e che i capi della Wehrmacht, come certi gruppi politici del Reich, non attendevano che il momento favorevole per sbarazzarsi del «Führer». L'inviato segreto di Salazar avrebbe sussurrato a Mussolini: Quel giorno, se verrà, caro Presidente, sarà un brutto giorno anche per voi. I successori di Hitler, per ingraziarsi gli Alleati, vi getteranno a mare. Che vogliate restar fedele ad un amico ormai destinato al crollo, può fare onore alla vostra personale cavalleria, ai vostri sentimenti; ma non farebbe certo onore al vostro intuito d'uomo di Stato. Sarebbe un donchisciottismo in pura perdita».

Sta di fatto che Mussolini rimase stupito per ciò che apprese in quel colloquio; non tanto per gli argomenti qui sopra accennati, quanto per le documentate informazioni con le quali lo strano levantino lusitanizzato corroborava affermazioni ed esortazioni. La sorpresa e lo stupore aumentarono quando, pochi giorni dopo, andò a parlargli un diplomatico sudamericano accreditato presso la Santa Sede. Con altri argomenti, ma con documentazione anche più allarmante, gli diede il medesimo suggerimento: «envisager le pire». Salvare il salvabile «intavolare per tempo discreti negoziati per una pace separata».

Hussein bey lascia pensare che, alla fine di febbraio, egli ripartì per Lisbona apportatore, non di offerte più o meno ufficiose, questo no, ma di prudenti «tâtonnements», di sondaggi esplorativi e confidenziali da intraprendere attraverso neutri fidati, sui seguenti quattro punti:

1) L'Italia avrebbe evacuato i territori occupati militarmente in Francia e nei Balcani, pur dichiarando solennemente «che mai si sarebbe rivolta contro il proprio alleato, la Germania».
2) Annullamento delle dichiarazioni di guerra del giugno 1940 e del dicembre 1941 (verso gli U.S.A.).
3) L'Italia avrebbe ripreso la propria neutralità che «gli Alleati si impegnavano a rispettare ed a far rispettare dal Reich», nel caso in cui questo, per eventuale rappresaglia, l'avesse violata.
4) I problemi riguardanti l'Etiopia, l'Eritrea, ecc., nonchè gli eventuali risarcimenti per danni di guerra sarebbero stati regolati alla fine delle ostilità.

Il «signore levantino» induce farci credere che tali proposte, quantunque non impegnative e puramente esplorative, furono portate riservatamente a conoscenza degli Alleati. Questi per altro le respinsero come «ridicole», senza neppur discuterle.

Intanto la situazione dell'Asse peggiorava sempre più, tanto in Africa quanto in Europa. Solo il Giappone, in Asia, riportava grossi successi; i quali, però, se provvisoriamente riuscivano a galvanizzare certi strati dell'opinione pubblica dei paesi dell'Asse, non potevano avere alcuna importante ripercussione sulla situazione europea; nè tanto meno, sulle operazioni in Mediterraneo, nel Baltico, in Mar Nero. In Ispagna Franco, a malgrado delle pressioni che Berlino esercitava con insistenza su Madrid, si mostrava sempre più prudente e riservato. Non abboccò mai all'amo di Gibilterra.

Hitler, invece, assicurando al suo «partner» che, nonostante la crisi passeggera e momentanea, l'URSS sarebbe stata schiacciata prima della fine dell'anno e che nuove armi invincibili sarebbero state impiegate con sicuro successo appena pronte, indusse Mussolini (ridivenuto esitante dopo i massicci bombardamenti che distrussero o danneggiarono tanti centri italiani) ad avere fiducia in lui, a pazientare.

Ecco di nuovo Hussein bey a Roma. Nuovo suo incontro col «duce». Questi, che non ha ottenuto da Hitler gli aiuti immediati nè le armi richieste e neppure un'adeguata protezione del cielo italiano (pare che il «Führer» gli abbia risposto: «Anche le città germaniche soffrono, ma tengono; *facciano lo stesso le italiane») era tornato un'altra volta esitante e perciò malleabile.*

Hussein, qualche settimana prima del 25 luglio, riprese l'aereo: questa volta, non alla volta di Lisbona, ma alla volta di Ankara. Le offerte d'apertura, che egli sarebbe stato incaricato di trasmettere a chi di ragione, erano divenute più determinate e precise:

1) Evacuazione dei territori occupati dalle truppe italiane. 2) Firma d'un armistizio provvisorio, parziale smobilitazione delle forze armate italiane. 3) Solenne appello di Mussolini a Hitler per la conclusione di una pace onorevole. 4) Cessione agli alleati di alcune basi militari difensive, *per evitare attacchi di rappresaglia da parte della Wehrmacht o della Luftwaffe. 5) Riconoscimento dell'indipendenza dell'Etiopia e dell'Albania. 6) Risarcimento dei danni di guerra ai paesi che più ne avessero sofferto.*

Washington, venuta a conoscenza di tali proposte-sondaggio, le trovò «molto interessanti». Sembra che la Casa Bianca, consultandosi in proposito con Londra, abbia suggerito a Churchill di tentare ufficiosamente i negoziati. Ma Churchill rifiutò. Voleva una pace dura, senza condizioni. «Mussolini est aux abois» *rispose. Sapeva Lord Winston che c'erano in Italia in corso preparativi di movimenti come quello che condusse al Gran Consiglio del 24 luglio, all'arresto di Mussolini a Villa Savoia?*

Hussein ritiene che Churchill, sia pure vagamente, debba avere avuto la certezza che «qualche cosa in Italia stava succedendo». E poi, nutriva ormai piena fiducia che gli alleati «in sei settimane sarebbero stati a Roma».

Se le asserzioni di Hussein bey sono fondate, bisogna concludere che Churchill, sul primo punto, vide chiaro; ma sul secondo punto s'ingannò.

T. A.

Previsto per maggio il lancio di una bomba ‹H›

Gli americani vorrebbero collaudare la resistenza del «B 36» alla scossa termonucleare

Washington, 2

Da fonte bene informata si apprende che sono in corso progetti per una esercitazione sperimentale nel maggio prossimo per il lancio di una bomba all'idrogeno da un «B 36», allo scopo di controllare in qual modo aereo ed equipaggio possano sopportare la scossa termonucleare.

Gli equipaggi sono stati sottoposti a un allenamento speciale e si rendono perfettamente conto del rischio che corrono. Gli esperimenti si svolgeranno nella zona degli atolli di Eniwetok e di Bikini nel Pacifico, nel corso di una serie sperimentale di nuove esplosioni di armi sperimentali derivanti tutte dal congegno termonucleare fatto esplodere a Eniwetok nel novembre 1952.

La bomba da sganciare è tanto grossa che dovrà essere fatta entrare nel ventre del superbombardiere con speciali accorgimenti. Con ogni probabilità i quattro scompartimenti per le bombe del gigantesco apparecchio saranno modificati in modo da divenire un unico grandioso alloggio per la nuova arma.

Si ricorda che le bombe atomiche sganciate durante l'ultima guerra avevano messo in considerevoli difficoltà i «B 29» che le avevano sganciate, sia per il trasporto sia per lo spostamento d'aria causato dall'esplosione. Ora il «B 36» è molto più grande e veloce del «B 29» di quel modello, ed ha dieci motori al posto dei quattro della «superfortezza». Ma occorre ricordare che la bomba atomica di allora sta in proporzione alla bomba all'idrogeno allo studio come un petardo da bambini sta a un grosso proietto d'artiglieria.

L'esplosione della carica termonucleare del 1952 scatenò una potenza pari a oltre cinque milioni di tonnellate di tritolo, due volte circa il tonnellaggio delle bombe scaricate dall'aviazione alleata nell'ultima guerra.

E' stato accertato che la scossa d'urto, provocata dalla esplosione della bomba all'idrogeno, si sposta ad una velocità superiore di quella della bomba a vecchio modello, e raggiunge una quota prestabilita in un tempo quattro volte inferiore. Nel 1952 si riteneva che nessun aereo che avesse sganciato una bomba di quel genere sarebbe riuscito ad allontanarsi. Ora si ritiene che sia possibile sopravvivere alla esplosione. E' possibile peraltro che la nuova specie di bomba sia di potenza inferiore a quella del 1952.

I «B 29» del 1945 volavano a circa settemila metri, checchè ne abbiano detto i film rievocativi dell'episodio, e dopo aver sganciato erano costretti a invertire la rotta, picchiando per guadagnare velocità, e ad allontanarsi a tutto motore. Malgrado la manovra, venivano furiosamente sballottati dall'onda d'urto. I «B 36» useranno la stessa tattica, ma voleranno probabilmente ad una quota superiore ai dodicimila metri. Tuttavia anche con l'aiuto dei quattro turboreattori delle estremità alari, verranno egualmente raggiunti dall'onda d'urto, e gli esperimenti del maggio dovranno appunto stabilire se potranno resistere o meno. I «B 29», più piccoli, erano a costruzione relativamente rigida, mentre il «B 36», è costruito in modo da permettere alle ali di «battere» relativamente in modo elastico, press'a poco come potrebbe fare un grosso uccello da rapina.

LE GIOVANI VITTIME DELLA MONTAGNA ACCOMPAGNATE AL CAMPOSANTO

UN CORO SOMMESSO l'ultimo addio ai tre ragazzi

Milano, 2

Le tre casse di faggio chiaro che un furgone aveva trasportato dalla neve della Val Formazza al grigio asfalto di via Barigozzo e che i boy-scouts del gruppo Milano IV avevano trasportato a spalla sull'unico catafalco eretto in una sala della loro sede, sono partite oggi alle 14 per l'ultimo viaggio, col loro triste carico di giovinezza spenta per sempre. Una folla imponente ha cominciato molto prima dell'ora fissata ad ammassarsi in via Barigozzo e con la folla una selva di bandiere, di labari, moltissime corone, un corteggio di associazioni.

E' toccato all'abate mitrato di Sant'Ambrogio mons. Bernasconi il compito di annunciare con il suo arrivo il congedo da quella compatta e crescente marea di gente dei tre fanciulli tratti dai sogni impazienti e ansiosi dell'adolescenza nel baratro della morte più ingiusta. Ma Giampaolo Colombi, Riccardo Vannotti e Franco Colombo, chiusi nelle loro bare fredde come il ghiaccio che li ha uccisi al Passo del Gries, vivono oggi in un mondo migliore e così li vedevano tutti quelli che li hanno accompagnati, perchè questa è l'unica salvezza nel dolore e l'unica consolazione del distacco.

Dopo brevi parole pronunciate da mons. Bernasconi benedicente le tre bare, queste sono state portate a spalla dai boy-scouts su tre distinti carri e quindi si è lentamente formato il corteo, aperto dai vigili urbani seguiti dai rappresentanti della Croce Rossa e della Croce Bianca col loro labaro; poscia le «stelline» e la lunga teoria delle corone fra cui quella del Comune portata a braccia dai valletti municipali. E ancora la schiera dei gruppi femminili dell'associazione scautistica, le bandiere delle scuole cui appartenevano i tre estinti, una rappresentanza del CAI con bandiera, le Associazioni cattoliche cittadine e una grande quantità di boy-scouts provenienti da città e dai centri vicini a testimoniare il loro spirito di solidarietà nella sventura. Venivano poi il clero e i tre carri, dietro ognuno dei quali erano i genitori, i parenti e i più intimi. I cordoni dei carri erano retti da boy-scouts. Dietro l'ultimo carro venivano poi le autorità cittadine e la folla, una grande folla anonima accomunata nel dolore.

Il corteo si è snodato fino davanti alla sede del gruppo scautistico cui gli scomparsi appartenevano e qui le bare hanno sostato un minuto a simboleggiare l'estremo distacco. Sempre fra due ali di un'enorme folla il funebre corteggio è giunto a Sant'Ambrogio, il cui ingresso parato a lutto recava nell'epigrafe i tre cari nomi seguiti dalla scritta: «Ci hanno preceduti in cielo».

Subito dopo l'assoluzione delle salme è salito sul pulpito don Aceti, il quale ha ricordato con accenti sconsolati e commossi l'odissea dei tre giovani, il loro comportamento, la rassegnazione cristiana e ha concluso affermando come essi siano passati dall'oscurità della terra alla luce del cielo. Prima che il corteo si sciogliesse, adunatisi intorno alle bare, i boy-scouts le hanno salutate col canto. Nella vasta piazza stipata di una folla enorme si sono librati l'inno del IV Gruppo boy-scouts, cui appartenevano i tre fanciulli morti, e poi l'inno dei boy-scouts di tutto il mondo. E quel baldo canto aveva nel tono commosso di tante voci fanciullesche il profumo di una preghiera e il sapore di un pianto.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Oceania» 7-1 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Europa» 4-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa; «Duino» verso 7-1 da Trieste, 17-1 da Genova, Livorno, Napoli per il Sud Africa; «Asia» 30-1 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Estremo Oriente; «Caboto» 7-1 da Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan - Costa occidentale e orientale; «Ambra» verso 8-1 da Trieste, Venezia, Bari per l'India-Pakistan - Costa occidentale e orientale; «Diana» 18-1 da Genova, Livorno, 27-1 da Napoli, Messina (ev.) per l'Africa Orientale; «Sistiana» verso 10-1 da Trieste, Fiume, Palermo (ev.), Napoli, Livorno, verso 25-1 da Genova, Nizza (ev.), Marsiglia per l'Africa occidentale - Congo - Angola; «Algida» verso 10-1 da Genova per la Somalia (servizio bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 1-1 part. Capetown-P. Elizabeth; «Alga» 26-12 part. Aden-Karachi; «Algida» 2-1 in part. P. Said-Genova; «Ambra» 3-1 a Trieste; «Ascona» 2-1 arr. a Venezia; «Asia» 2-1 part. Hongkong-Colombo; «Astra» 30-12 partito P. Gentil-P. Noire; «Australia» 29 dic. part. Djakarta - Fremantle; «Caboto» 31-12 a Genova; «Carbonello 31-12 arr. Douala; «Diana» 1-1 part. Gibuti - Massaua; «Duino» 30-12 arr. Trieste; «Europa» 30-12 arr. Trieste; «Isonzo» 2-1 in part. Orano-Tangeri; «Neptunia» 30-12 part. Melbourne-Fremantle; «Oceania» 31-12 arr. Genova; «Onda» 25-12 arr. Chittagong; «Perla» 2-1 part. P. Said-Pireo; «Portorose» 30-12 arrivato Abidjan; «Risano» 31-12 part. Genova-Venezia; «S. Carlo» 29-12 part. Bombay-Aden; «Sistiana» 2-1 in part. Pireo-Eleussis; «Spuma» 30-12 part. Aden-Mogadiscio; «Timavo» 31 dic. part. Suez-Aden; «Tripolitania» 2-1 part. Suez-Massaua; «Victoria» 31-12 part. Napoli-P. Said; «Vivaldi» 29-12 part. Kobe-Kohsichang.

ITALIA

Prossime partenze: «Vulcania» da Napoli 4-1 per Palermo, Genova 6-1, Cannes, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax - New York; «Saturnia» da Napoli 14-1 per Palermo, Genova 16-1, Cannes, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax - New York; «P. Toscanelli» da Genova 5-1 per Napoli 6-1, Recife - Sud America; «Augustus» da Genova 16-1 per Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «Conte Grande» da Genova 22-1, Cannes, Napoli 23-1, Barcellona, Lisbona, Dakar, Refice - Sud America; «A. Usodimare» da Genova 4-1 per Napoli, Barcellona, Tenerife - Centro America - Sud Pacifico; «P. Toscanelli» da Trieste 4-3, (Venezia), Napoli, Genova, Barcellona, Tenerife - Sud America; «Stromboli» da Trieste 21-1 per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), Malaga, (Cadice)

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 31-12 part. Gibilterra - Napoli; «Conte Biancamano» 3-dic. part. Kingston - New York (Croc. alle Antille); «Saturnia» 30-12 arr. Napoli; «Vulcania» 21 dic. arr. Napoli; «Etna» 29-12 arr. San Francisco; «Nereide» 26-12 part. Cadice - Puerto Sucre; «Stromboli» 30-12 part. Barcellona-Marsiglia; «Tritone» 30 dic. part. Puntarenas - Cutuco; «Vesuvio» 29-12 part. Curacao-Barcellona; «Marco Polo» 31-12 part. Arica-Callao; «A. Usodimare» 23-1 arr. Genova; «A. Vespucci» 1-1 part. Cristobal-Buenaventura; «Augustus» 31-12 part. Rio Janeiro (Dakar), Barcellona; «Conte Grande» 27-12 part. Rio Janeiro-Dakar; «Giulio Cesare» 30-12 part. Barcellona-Dakar; «Leme» 1-1 arr. Las Palmas; «P. Toscanelli» 22-12 arr. Genova; «A. Zotti» 26-12 arr. Genova.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Chioggia» 3-1 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Beirut, Alessandria, Port Said, Lattachia, Iskenderun (ev.), Mersina, Candia; «Otranto» 4-1 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Aeghion (ev.), Istanbul, Izmir, Cavalla, Salonicco, Patrasso (ev.); «Messapia» 6-1 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Campidoglio» 10 gennaio da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Brindisi, Pireo, Alessandria, P. Said, Beirut, Lattachia, Mersina, Famagosta, Rodi, Izmir, Candia, Calamata.

Posizione delle navi: «Enotria» 3-1 a Bari; «Barletta» 4-1 a Pireo; «Campidoglio» 1-1 a Izmir; «Chioggia» 2-1 a Trieste; «Treviso» 2-1 a Iskenderun; «Messapia» 3-1 a Trieste; «Otranto» 2-1 a Trieste; «Loredan» 1-1 a Salonicco; «Carso» a Trieste; «Esperia» 2-1 da Alessandria per Siracusa; «Grimani» 2-1 da Pireo per Limassol; «Abbazia» 3-1 da Istanbul per Izmir; «Rovigo» 2-1 a Livorno; «Bellino» 28-12 a Lattachia; «Udine» 3-1 in arrivo a Pireo; «Vicenza» 28-12 a Izmir.

NAVI IN PORTO

del giorno 2 gennaio 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 10 «Otranto» (it.); B. 12 «Deneb» (it.); B. 14 «Silvano» (it.); B. 15 «Irma» (it.); B. 16 «Sandra Maria» (it.); B. 17 «Panaos» (gr.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 23 «Aristodimos» (gr.); B. 33 «Renata» (it.); B. 35 «Toscana» (it.); B. 36 «Sibilla» (it.); B. 37 «Albatros» (it.); B. 38 «Sabac» (jug.); B. 39 «Esperanza» (it); B. 40 «Siculo» (it.); B. 42 «Europa» (it.); B. 43 «Ambra» (it.); B. 44 «Duino» (it.); B. 45 «Zypenberg» (ol.); B. 47 «Kineret» (isr.). Ars. **Lloyd:** «Noravind» (it.), «Carso» (it.). **Scalo Legnami N.:** «Cagliari» (it.). **Ilva Vecchia:** «P. Aconi» (e.). **Aquila:** «Luisa» (it.). **Rada est.:** «Rona» (nor.).

NAVI IN ARRIVO

2 gennaio: «Amesa» S. Sabba; «A. Pellegrino» B. 18; «Patrizia» B. 11. 3 gennaio: «Strabo» B. ?; «Rosalba» B. 46; «Messapia» B. 20-21. 4 gennaio: «Lamone» B. ?; «Mongiola» B. ?.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia settentrionale e sulle regioni del versante tirrenico tempo buono con cielo poco nuvoloso. Persiste ancora nuvolosità intensa sulle Marche, Abruzzo e Lucania e specialmente sulle Puglie ove si avranno ancora precipitazioni moderate. Temperature in lieve aumento. Mari ovunque mossi; agitato lo Jonio.

Temperature minime e massime: Bolzano —6.6, 5.5; Trento —2, 2.7; Torino —6.4, 5.4; Milano —3.4, 5.4; Venezia 0, 5.6; Genova 3.7, 6.8; Bologna 2, 5.2; Pisa 3, 8; Firenze 3.6, 5; Perugia —1, 3.5; Ancona 3.4, 6.2; Pescara 4.4, 6.6; L'Aquila —2, 2.4; Roma 3, 8.9; Campobasso —2.5, 2.6; Bari 4.8, 7.6; Potenza 0, 1.2; Reggio Calabria 4.8, 13.4; Palermo 4, 14.2; Messina 7, 13.2; Catania 4, 14.2; Sassari 3.2, 10.5; Cagliari —1.5, 11.9.

GIORNALE SPORT

ALLA GAVEA 29 CONCORRENTI

Lo svizzero De Graffenried è il favorito della corsa

Il tedesco von Stuck, l'italiano Musitelli e il brasiliano Landi i suoi rivali

Rio de Janeiro, 2

29 concorrenti, di cui 12 stranieri, prenderanno il via domani mattina alla tredicesima edizione del Circuito automobilistico della Gavea, che si svolgerà su un percorso di km. 330.

Il grande favorito della gara è lo svizzero De Graffenried, che nelle prove si è affermato come il più veloce, coprendo il circuito in 7'30"7. Molte probabilità sono accordate pure ai portoghesi Mascavrensa e Noguera Pinto, specie a quest'ultimo, che ha realizzato il secondo miglior tempo. Ne si possono trascurare le ottime possibilità dell'italiano Musitelli su Ferrari e del tedesco Von Stuck su Porsche, per quanto quest'ultimo abbia ottenuto nelle prove tempi mediocri. Per quanto riguarda i corridori sudamericani, tutte le speranze sono rivolte a Chico Landi, leader assoluto dell'automobilismo brasiliano.

Il torneo giovanile

Lazio batte Roma e comanda la graduatoria

DI MISURA PREVALE LA FIORENTINA SUL SERVETTE

Roma, 2

La seconda giornata del torneo calcistico giovanile di Capodanno, organizzato dalla Lazio, ha messo di fronte le due squadre a quota due e le due a zero punti e ha designato nella Lazio la probabile vincitrice della prima edizione del torneo.

Nella prima partita odierna, disputatasi in mattinata, la Fiorentina ha battuto per 2 a 1 il Servette, che, in svantaggio di due reti, in un finale brillante ha segnato il gol della bandiera ed ha sfiorato il pareggio. La Fiorentina segnava la prima rete a tre minuti dalla fine del primo tempo con il mezzo sinistro Manganì; raddoppiava al 14' della ripresa con il mezzo destro Carpanesi; gli svizzeri diminuivano il distacco con il centro mediano Chatelain, passato all'attacco. Sul finire l'arbitro Sbardelli di Roma non rilevava un netto fallo da rigore in area fiorentina.

Nel pomeriggio, sempre allo Stadio Torino, in occasione del «derby romano» dei ragazzi tra Roma e Lazio, che rivestiva un interesse decisivo per la designazione della squadra vincitrice del torneo, sono accorse circa 10.000 persone. E le due squadre in verità non hanno deluso dando vita a un giuoco molto veloce e tiratissimo. Ha prevalso alla fine la Lazio con una rete realizzata da Di Croce al 24' della ripresa, approfittando anche di un momentaneo sbandamento della difesa giallorossa. Le altre due reti, una per parte, erano state realizzate pure nel secondo tempo ambedue su punizione: da Di Croce al 5' (Di Croce, che gioca ad ala sinistra, è il cannoniere del torneo avendo segnato 4 gol) e al 14' dall'interno sinistro romanista Cori. [illegible]

Ecco la classifica del torneo: 1) Lazio punti 4, 2) Roma p. 2, 3) Fiorentina p. 2, 4) Servette p. 0. Domani mattina conclusione del torneo con gli incontri Roma-Fiorentina e Lazio-Servette.

Turpin di nuovo dinanzi al giudice

Abergele (Galles), 2

L'ex campione mondiale dei pesi medi Randy Turpin è stato multato oggi di due sterline perchè in possesso di un fucile senza la prescritta licenza per armi da fuoco. Si è proclamato innocente, ma il magistrato lo ha ritenuto colpevole ed ha ordinato, oltre alla multa, la confisca dell'arma, una carabina calibro 22. Mentre l'ispettore Owen Jones deponeva a carico del mulatto, Turpin è stato fatto avvicinare al podio dei testimoni, perchè, come ha detto Jones medesimo, è «molto sordo».

Oggi a Trieste

PALLACANESTRO

- **Ginnastica Triestina-Unione Ginnastica Goriziana**, campionato maschile di Serie A; campo della Ginnastica, ore 18.
- **Acegat - Pordenone**, campionato di Serie C; palestra della Ginnastica, ore 12.30.

CALCIO

- **Libertas - Bolzano**, campionato di IV Serie; campo di via Flavia, ore 14.30.
- **San Giovanni - Pordenone**, campionato di IV Serie; campo di San Giovanni, ore 14.30.
- **Crda - Acegat**, campionato Promozione; campo di San Giovanni, ore 10.30.
- **Ponziana - San Canciano**, campionato Promozione; campo Ponziana, ore 14.30.
- **Aquila - Muggesana**, campionato Promozione; campo di via Flavia, ore 12.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello: inizio ore 13.30. Premio Nuovo Anno, lire 300 mila, metri 1700. E' una corsa Totip.

Basset a Parigi mette k.o.t. Herbillon

Parigi, 2

L'americano Percy Basset, campione mondiale provvisorio dei pesi piuma, ha battuto il «leggero» francese Jacques Herbillon per k. o. tecnico al primo dei dieci rounds prestabiliti, L'arbitro francese René Sherman ha arrestato l'impari lotta dopo che Herbillon era andato a terra tre volte, ciascuna per nove secondi. Le varie migliaia di tifosi accorsi al Palais des Sports hanno pure assistito al pareggio in 10 riprese tra Mohamed Chickahoui, nuovo campione di Francia dei «piuma», e il connazionale Francis Bonnardel.

Il combattimento fra Basset e Herbillon ha avuto un andamento fulmineo. Dopo qualche secondo di reciproco studio, Basset è scattato in un paio di potenti colpi al corpo e al volto. Herbillon è crollato al tappeto, tirandosi su al conto di nove, ancora stordito. Basset gli si è buttato addosso con una furibonda serie di colpi al volto, e ancora il francese è crollato per il conto di nove. Si è caparbiamente rialzato, ma un colpo al mento lo ha fatto rotolare al tappeto per il terzo conto di nove secondi. A questo punto l'arbitro è intervenuto.

Il pubblico ha fischiato il verdetto di parità pronunciato al termine dell'incontro fra Chickahoui e Bonnardel, ritenendo, al pari di diversi esperti, che Chickahoui avesse registrato un sia pur lieve vantaggio.

Vefa - Austria 2 a 2

Istanbul, 2

La squadra viennese dell'Austria F. C. ha pareggiato per 2-2 l'incontro amichevole che l'ha opposta oggi all'undici del Vefa, quarto nella classifica del campionato turco. A metà partita il punteggio era di 1-1.

Allenamento e studio

Pirie si trasferirebbe negli Stati Uniti

Gordon Pirie, «atleta britannico dell'anno 1953», e dichiarato dalla American Helms Foundation il migliore atleta europeo dell'annata, ha annunciato oggi che gli è stata offerta una borsa di studio dall'Università dell'Oklahoma, aggiungendo che se l'accetterà può darsi che si stabilisca negli Stati Uniti.

Il venticinquenne impiegato bancario ha rivelato che l'offerta è vecchia di sedici mesi: gli fu avanzata a Helsinki durante le Olimpiadi 1952. Ma sarà sufficiente che egli comunichi con una settimana di preavviso l'eventuale accettazione. Ha «praticamente deciso» di accettare, ma non prenderà la decisione definitiva fino alla tarda estate. Pirie ha aggiunto di aver ricevuto varie altre offerte di «studio e allenamento» negli Stati Uniti.

Ambirebbe — ha confidato — diventare dentista, anche se occorrono otto anni di studio. «Poi mi stabilirei probabilmente in America, dato che le lauree ottenute negli Stati Uniti non servono a molto in Gran Bretagna».

Nella passata stagione Pirie ha stabilito il miglior tempo mondiale dell'annata sulle due miglia (8'47"4) e sulle tre miglia (13'36"4). Ha pure battuto il primato mondiale delle sei miglia con 28'19"4, ma Emil Zatopek lo ha successivamente portato a 28'8"4, il primo novembre.

LA MERCEDES VORREBBE ingaggiare Alberto Ascari

Il campione attende la decisione della Lancia - Imminente il passaggio di Villoresi alla Casa torinese

Torino, 2

Il divorzio Ferrari-Ascari ha scatenato, come si immaginava, un piccolo pandemonio nel mondo automobilistico, dando altresì origine ad una ridda di notizie, di supposizioni e di fantasticherie. Due fatti sono tuttavia certi: primo, che Alberto Ascari è partito con la signora per Cortina d'Ampezzo, dove intende rimanere per qualche giorno finchè il clamore della sua partenza dalla squadra di Ferrari non si sarà un po' placato; secondo, che, prima di lasciare Milano in macchina, ha avuto un breve colloquio con il portavoce ufficiale della Mercedes, il quale lo ha sollecitato ad accettare le allettanti proposte della Casa di Stoccarda. Facile è però immaginare la risposta: Alberto, almeno per ora, non intende correre con un macchina straniera e prima di decidere, attende che la Lancia annunci il suo programma per la stagione 1954.

A Milano sono rimasti i due figlioletti del campione del mondo. La bambina ha dovuto pertanto sobbarcarsi la fatica di rispondere alle chiamate telefoniche, che non sono mancate neppure ieri. L'ha fatto con grazia e disinvoltura fornendo particolari che hanno divertito i giornalisti. Naturalmente la piccola non è per nulla entrata in merito alla questione che tanta sensazione ha destato tra gli appassionati dell'automobilismo. Comunque il ritorno di Ascari da breve soggiorno ampezzano avverrà prima dell'Epifania ed è probabile che prima di tale giorno egli abbia un altro colloquio con i dirigenti della Lancia. Taluni prevedono l'annuncio di una conclusione di queste trattative per la fine del mese.

Anche Villoresi, la cui partenza dalla Ferrari è stata annunciata, ha lasciato Milano, in automobile, diretto a Santa Margherita Ligure. Il corridore non ha fatto dichiarazioni e questo in considerazione al fatto che nessun colloquio egli ha sinora avuto con Enzo Ferrari. Villoresi, a quanto ci risulta, sarà però a Torino prima dell'Epifania per un nuovo colloquio con i dirigenti della Lancia e non è da escludarsi che il suo ingresso nella squadra torinese avvenga prima di quello di Ascari poichè sarebbe utilizzato per le corse sport per le quali la Lancia già possiede una prestigiosa vettura.

Da Modena ci segnalano poi che un altro divorzio sarebbe nell'aria: quello Maserati-Gonzales, con il conseguente passaggio dell'argentino nelle file della Ferrari. La notizia non trova tuttavia conferma presso i dirigenti della Maserati, quantunque sia arcinoto che Gonzales non desidera più restare nella squadra di Fangio. Un informatore modenese comunica altresì che le probabili formazioni della Ferrari e della Maserati sarebbero le seguenti: *Ferrari:* Farina, Gonzales, Hawthorn, Maglioli e Carini; *Maserati:* Fangio, Marimon, Mieres, Stirling Moss e Musso.

Infine, in alcuni ambienti automobilistici italiani il comunicato di Ferrari, riguardante il suo divorzio da Ascari, non è stato accolto con soddisfazione. L'ultima frase di tale comunicato è infatti sembra poco riverente anche per l'Argentina.

LA FINALE DELLA COPPA DAVIS INSEGNA

IL TENNIS AUSTRALIANO NON ANCORA SUPERATO

L'età di Hoad e Rosewall garantisce la durata della supremazia degli «aussie»

Il successo clamoroso dell'Australia nella finalissima della Coppa Davis è stato definito «la vittoria dei giovani». L'espressione è suggerita dai diciannove anni di Lewis Hoad e di Kenneth Rosewall, che dell'affermazione australiana sono stati gli impareggiabili artefici. Oggi, in Australia, la popolarità di Hoad e di Rosewall ha superato quella di Frank Sedgman e Ken Mc Gregor, che per tre anni con le loro magiche racchette portarono alla più ambita affermazione il tennis «aussie».

La finalissima di quest'anno è stata senz'altro la più drammatica ed appassionante nella lunga storia dell'«insalatiera». E si è risolta con una grande delusione americana. I tecnici statunitensi non avevano fatto mistero della loro speranza, sicurezza quasi, di riportare all'ombra della statua della Libertà l'ambito trofeo. Senza Sedgman e McGregor, ai quali i dollari delle «tournée» avevano fatto varcare dodici mesi addietro il Rubicone del professionismo, l'Australia appariva debole rispetto agli Stati Uniti i quali avevano trovato un Tony Trabert potentissimo ed un Vic Seixas campione di Wimbledon. Dall'altra parte c'erano due ragazzini, Rosewall e Hoad, che pure avevano conseguito risultati eccezionali (specie nel «doppio») ma che con la Davis (una competizione che taglia i nervi al più collaudato giocatore) non avevano dimestichezza. L'ottimismo degli americani era quindi giustificato, almeno in parte.

Sui campi di Melbourne invece la scuola australiana si è ancora una volta imposta e per i battuti non ci sono scappatoie. Di chi il merito maggiore del successo «aussie»? Di Hoad o di Rosewall? E' giusto che la celebrità e l'onore di questa vittoria sensazionale vada diviso equamente tra i due ragazzi di Harry Hopman. Nella giornata d'apertura Lewis Hoad ha battuto Vic Seixas, il trionfatore di Wimbledon, il quale proprio sui campi inglesi aveva inflitto una dura lezione al giovane australiano e che successivamente, a Forest Hill, aveva riconfermato la sua superiorità. A Melbourne invece tre «sets» condotti a ritmo vertiginoso, una schiacciante superiorità nei colpi base (servizio e volata), hanno cancellato per Hoad le sconfitte patite ad opera del trentenne Seixas, l'uomo che per la calma e freddezza nei momenti decisivi costituiva uno dei punti base per il successo americano.

Se Hoad ha vinto il suo primo singolare alla maniera forte, Tony Trabert non è stato da meno. Rosewall ha pagato la sua inesperienza di Coppa Davis in soli tre «sets», durante i quali mai potè metter in forse il successo del «marine» di Cincinnati, dal servizio-cannonata e dalla prodigiosa mobilità. Con l'uno a uno della prima giornata, il «doppio» assumeva importanza decisiva. E quando Trabert-Seixas ebbero messo a segno l'ultima palla (in sole tre partite) contro l'inedita formazione Hoad-Hartwig, i tecnici americani impazzirono dalla gioia. La Davis poteva considerarsi appannaggio degli Stati Uniti, perchè era altrettanto improbabile la vittoria di Hoad su Trabert come quella di Rosewall su Seixas.

Nel penultimo «singolare» Hoad compì il primo miracolo. Cinque «sets» tiratissimi, tre ore di alterne vicende su un campo viscido per la pioggia; ventimila spettatori in delirio per le prodezze del loro beniamino salutarono alla fine l'imprevista e clamorosa affermazione di Hoad su Tony Trabert, considerato (non a torto, ma ora la classifica esige una variazione) numero uno del tennis mondiale. Se Hoad ci ha portato in parità, Rosewall ci darà il punto della vittoria, dichiararono i tecnici australiani. Ma Talbert, capitano degli statunitensi era sicuro del contrario. Rinviato l'ultimo «singolare» per la pioggia, tensione nervosa e impaziente aspettativa caratterizzarono la vigilia. Tutto pareva favorire Vic Seixas, l'uomo dai nervi d'acciaio. Nell'ultimo «singolare» invece le previsioni sono state capovolte sul campo dalla maestria di Rosewall e dal suo rovescio che non trova eguali.

Così l'«insalatiera» è rimasta ancora una volta in Australia. E con Hoad e Rosewall rischia di mettervi salde radici. Ancora una lezione per il tennis americano che, se può vantare una media superiore a quella raggiunta dal tennis australiano, non possiede i fuori-classe in grado di riconquistare il trofeo perduto malamente nel 1950 a Forest Hill. Manca soprattutto il Jack Kramer di oggi, l'uomo capace da solo di vincere la coalizione avversaria. Credevano di averlo trovato in Tony Trabert, altri in Vic Seixas, ma nè l'uno nè l'altro sono imbattibili.

S. T.

La classifica di Kauffman

Trabert sempre il numero 1 mondiale?

Parigi, 2

Jacques Kauffman, esperto tennistico francese, pone Tony Trabert in testa alla graduatoria mondiale per la stagione 1953, malgrado la sconfitta subita dall'americano ad opera di Lew Hoad nella recente finalissima di Coppa Davis. Il giovane australiano è al secondo posto. Dietro Trabert e Hoad vengono: 3) Ken Rosewall, Australia; 4) Vic Seixas, Stati Uniti; 5) Jaroslav Drobny, Egitto; 6) Kurt Nielsen, Danimarca; 7) Arthur Larsen, Stati Uniti; 8) Rex Hartwig, Australia; 9) Budge Patty, Stati Uniti; 10) Mervyn Rose, Australia; 11) Sven Davidson, Svezia.

Nel campo femminile Kauffman attribuisce il primo posto a Maureen Connolly, seguita nell'ordine da altre cinque americane: 2) Doris Hart; 3) Shirley Fry; 4) Louise Brough; 5) Margaret Du Pont; 6) Dorothy Knode-Head; 7) Angela Mortimer, G.B.; 8) Suzy Komoczy, Ungheria; 9) Althea Gibson, USA; 10) Helen M. Fletcher, G.B.

Per il campionato di promozione

Ponziana-S. Canciano alle 14.30

Ospitando la squadretta friulana del S. Canciano (che molti sportivi ricorderanno per la sua vittoria triestina ai danni dell'Aquila), il Ponziana confida di migliorare il già eguagliato record dei Postelegrafonici. Infatti, da undici domeniche, i biancocelesti non conoscono sconfitta, e la partita di oggi non può essere considerata proibitiva. Battendo il S. Canciano il Ponziana, che si presenterà in campo leggermente rinnovato per i previsti rientri di alcuni titolari, potrà conservare l'attuale posizione di ottimo secondo, in attesa di dare la scalata al vertice della classifica. La gara verrà giocata questo pomeriggio sul campo di Sant'Andrea, con inizio alle 14.30.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Edito dalla S. E. T.

IL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

«CHANCES» QUASI UGUALI per Tenebroso e Fiordaliso

L'annata ippica all'ippodromo di Montebello si aprirà oggi alle 13.30. Al centro del programma c'è una corsa elettrizzante che si basa su un confronto fra due grandi cavalli come Tenebroso e Fiordaliso, ma non esclude soluzioni inattese per la qualità dei partecipanti e per il fatto che il percorso della competizione è quello breve del miglio. La gara, che è stata inclusa nel Totip, presenterà il seguente campo di partenti: Aldea, Gaidana, Serenata a Napoli, Rondella, Briulca a m. 1675; Fiordaliso, Teano, Marengo, Tenebroso a m. 1700. Aldea, Gaidana e Serenata a Napoli hanno dimostrato nelle ultime riunioni la loro perfetta forma segnatamente per le corse sulla distanza breve. In particolare Gaidana ha saputo far fruttare sempre la sua tattica all'attesa imponendo nel finale il suo spunto travolgente. A lei si deve la miglior velocità conseguita nelle ultime due giornate. I risultati recenti si legano a categorie: Gaidana ha battuto Aldea; Serenata a Napoli ha battuto Gaidana. La corsa si arricchisce del confronto Tenebroso-Fiordaliso. Ambedue i campioni partiranno a metri 1700, rendendo cioè 25 metri ai cavalli del primo start. Assisteremo forse ad una di quelle corse vittoriose in cui la rivalità Tenebroso-Fiordaliso si inserirà nell'inseguimento a «marcie forzate» che essi dovranno condurre nei confronti delle femmine. Tenebroso, Fiordaliso, Gaidana dovrebbe essere la selezione, ma Serenata a Napoli, la cavalla che corre in «crescendo» potrebbe essere la non grossa sorpresa.

I nostri pronostici. *Premio degli Auguri:* Canio, Zigana, Ardesia. *Premio della Fortuna:* Manitoba, Rebello, Ingria. *Premio della Felicità:* Terebinto, Nicone, Isolana. *Premio 1954:* Aidifà, Evandro, Mariolo. *Premio della Prosperità:* Alice, Serval, Fontalba. *Premio Anno Nuovo:* Tenebroso, Fiordaliso, Gaidana. *Premio del Buonprincipio:* Cantico, Gatta Piave, Volatrice.

Il campionato inglese

Sempre in testa il Wolverhampton

Londra, 2

Ecco i risultati del campionato di calcio inglese: Arsenal-Aston Villa 3-0 (interrotto al 22' per la nebbia); Blackpool-Sheffield United 2-2; Cardiff-Wolverhampton 1-3; Charlton-Chelsea 1-1; Liverpool-Bolton 1-2; Manchester City-Sunderland 2-1; Middlesbrough-Tottenham 3-0; Newcastle-Manchester United 1-2; Portsmouth-Huddersfield 5-2; Sheffield Wednesday-Burnley 2-0; West Bromwich-Preston 3-2.

La lotta per il primato nella classifica del campionato inglese vede ancora gomito a gomito Wolverhampton e West Bromwich Albion. I «wanderers» hanno conquistato una preziosa vittoria a Cardiff, registrando l'undicesimo incontro consecutivo esterno senza sconfitte. Il West Bromwich, vittorioso sul Preston, resta a un solo punto dai capolista. Huddersfield e Burnley, invece, terzo e quarto in classifica, hanno subìto due secche sconfitte esterne.

La nebbia ha rovinato uno dei principali incontri della giornata, quello fra i campioni inglesi dell'Arsenal e l'Aston Villa, sospeso quando gli uomini di Highbury conducevano nettamente. [illegible]

Riunione arbitri pallacanestro. Domani 4 gennaio, alle 20, presso la sede del Gruppo, riunione tecnica mensile.

LA SERIE A DI PALLACANESTRO

Contro il pronostico la Goriziana a Trieste

Spettacolo di gala questa sera nella palestra della Ginnastica per i tifosi giuliani della pallacanestro. Triestina e Goriziana saranno di fronte in un confronto che vuole soddisfare nello stesso tempo le esigenze della classifica e della supremazia regionale fra due fresche rivali. Da una parte i giocatori locali, avviati ormai ad un soddisfacente livello di rendimento, che li ha portati a primeggiare dinanzi ad avversarie almeno sulla carta maggiormente dotate. Magrini, Natali, Salich, Bizzaro, Purinani sono tutti elementi di valore. Contro i lanciati giuocatori locali, i goriziani si appoggeranno al brio del tiratore scelto Zorzi, all'esperienza di Collini, alla vitalità dei loro giovani Rosa, Cociancig e dello stesso Sardagna, esordiente per l'occasione. Il pronostico è favorevole alla Triestina: ai goriziani l'incarico di smentirlo. L'incontro avrà inizio alle ore 18, preceduto da altro minore.

Ecco le formazioni annunciate: Triestina: Damiani, Porcelli, Magrini, Bernardis, Miliani, Natali, Salich, Bizzaro, Purinani, Fabiani. Goriziana: Collini, Punteri, Zorzi, Rosa, Cociancig, Giorgi, Sardagna, Bolzicco Corsi, Picech.

Il congresso della FIDAL

Questa mattina, con inizio alle ore 10, nella sede del comitato giuliano della FIDAL di via del Teatro 2, avrà luogo l'annuale assemblea regionale delle società affiliate della zona. L'ordine del giorno non prevede elezioni. Oltre alla discussione della relazione morale che verrà fatta dal presidente D'Errico l'assemblea dovrà procedere alla nomina dei delegati giuliani al prossimo congresso nazionale.

Hockey su ghiaccio. Nei giorni 5 e 6 gennaio al Palazzo del Ghiaccio di Bolzano e sul campo di Ortisei si svolgerà il Torneo internazionale di hockey su ghiaccio per la «Coppa Città di Bolzano». Al torneo parteciperanno quattro squadre e precisamente: L'H. C. Bolzano, l'H. C. Ortisei, la squadra dell'Oxford, ed il Partisan di Belgrado.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.** **Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A — Off. pers. servizio — L. 10

MEDIA età, brava cucina, governo casa, cerca servizio presso 1-2 persone signorili anziane, assistenza infermi. Escluso bucato. Cassetta 14737 A UPI.

SIGNORA volonterosa, massima fiducia, offresi qualsiasi occupazione, ore da combinarsi. Cassetta 24435 A UPI.

40-ENNE pratica tutti lavori offresi giornata con pranzo oppure ore combinarsi. Dakskobler, Concordia 4-I. 70898 A

B — Rich. pers. servizio — L. 25

BAMBINAIE pratiche, cameriere, cuoche, coniugi, domestiche anche primo servizio, cercansi per sistemazione veramente seria presso famiglie signorili, Roma. Stipendio alto. Esigesi assoluta serietà. Collocamento immediato otterrete scrivendo San Marco, via Flaminia 171, Roma. 5332 B

CUOCA domestiche capacissime, prestaservizi troveranno buonissimo posto. Presentarsi lunedì Battisti 9, Radetti. 70916 B

PRESTASERVIZI pratica, tutto il giorno, cercasi, con attestati. Settefontane 17 p. 7. 70909 B

RAGAZZA ore cambio alloggio cercasi. Telefonare 24069, dalle 14-16. 50662 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

ACCORDATORE pianoforti offresi riparazioni qualsiansi. Preventivi gratuiti. Stime. Telefon. 41346. 50643 C

ASSISTENZA ammalati compagnia offresi signora. Tel. 36469. 50655 C

COMMERCIALISTA provetto sistemazioni aziende concordati costituzione società, revisioni contabilità, offresi singole ore. Cassetta 14751 C UPI.

CORRISPONDENTE, perfetta tedesco, lunga pratica, offresi. Cassetta 14731 C UPI.

CUCITRICE pratica qualsiasi riparazione stiro offresi famiglie, albergo, 400 giornaliere. Tel. 97563. 70918 C

DATTILOGRAFA 17-enne licenza media, conoscenza sloveno, occuperebbesi come principiante ufficio, cassiera, commessa. Telefonare 93917. 70875 C

INFERMIERA lunga pratica ospedaliera, referenze controllabili, offresi assistenza ammalati. Prezzi onestissimi. Anna, Crispi 26-II. 70911 C

PRATICISSIMO rivendita giornali, cerca impiego quale gerente chiosco. Cauzione, referenze. Offerte Cass. 14776 C UPI.

PERFETTO corrispondente tedesco inglese francese offresi anche mezza giornata. Referenze. Cassetta 14733 C UPI.

PROGETTISTA capace, abile disegnatore diplomato, esperto lavori edili, con referenze e ampia facoltà dimostrazione lavori eseguiti, occuperebbesi presso studio o impresa. Tel. 29060. 50610 C

RAGIONIERE assume tenitura contabilità paghe, bilanci, previdenza; ore da combinarsi. Telefono 45465. 70931 C

SIGNORA per stiro e rammendo alcune ore giornaliere offresi. Telefono 97230. 70868 C

STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco conoscenza francese inglese, offresi. Cass. 14717 C UPI.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, offresi. Cass. 14744 C, U.P.I.

TAPPEZZIERE offresi materassi poltrone salotti ecc. Genova 10, negozio pantofole. 70862 C

CC — Artigianato — L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI accuratissime esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, radioriparatore. 70851 CC

A. OROLOGI riparazioni, un anno garanzia, lire 600. Crispi 8. 50627 CC

A. PERMANENTI originali francesi 1200, complete. Salone profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 70802 CC

ESTETICA facciale, capelli, corporatura elegante: Istituto Bellezza del Bagno Romano. Consultazioni gratuite. 50631 CC

FALEGNAME eseguisce riparazioni lucidature mobili, prezzi modici. Magazzino, Parini 17. 70855 CC

INDUMENTI sportivi, giacche pelle, giubbetti, confezioni, riparazioni. Coroneo 5, Ammirabile. 70833 CC

PELLICCIAIO specializzato eseguisce prontamente tutti lavori generici, accuratezza. Vodopia, San Lazzaro 19. 123 CC

PERMANENTI ondulate, specialità taglio. Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 70800 CC

PERMANENTI complete 700, tinture, manicure, ondulazioni. Salone Carmen, Settefontane 11. 70794 CC

RIPARAZIONI bambole, giocattoli meccanici, ricambi teste celluloide gomma, braccia gambe parrucche. Coroneo 1. 70927 CC

D — Off. d'impiego — L. 25

AIUTO banconiera internista tutto fare, stabile, cerca subito caffè ristorante Giulio Cesare 1. 70903 D

APPREDISTA falegname cercasi, possibilmente dalla periferia. Cassetta 14774 D UPI.

APPRENDISTA, aiuto commessa cercansi. Offerte con posti occupati. Cass. 14739 D UPI.

CONTABILE bilancista, pratico problemi fiscali e sindacali, cerca azienda. Offerte indicando età, titoli studio, posti occupati da inizio carriera, referenze. Cass. 170 D U. P. I.

CORRISPONDENTE indipendente italiano tedesco francese inglese, forza primaria, cerca importante società. Offerte precisando età, titoli di studio, posti occupati, referenze. Cass. 169 D UPI.

ELETTRICISTA specializzato elettrauto cercasi. Offerte con referenze presso Cass. 14738 D UPI.

GERENTE esattore, residente Monfalcone, mansioni fiducia, capace articoli radio, macchine cucire elettrodomestici, cercasi. Si richiede cauzione depositata. Specificare età e referenze. Cassetta 24429 D UPI.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 r, Firenze. 5092 D

IMPORTANTE società cerca giovane bella presenza cultura scuola media, parola facile, età 22-26, da adibire a servizio vendite. Scrivere indicando età titoli studio referenze posti precedentemente occupati, pretese. Cass. 14740 D UPI

LAVORANTI domicilio cercansi, lavoro facile decoroso, continuativo. Artigiana, via Sanmartino, Pisa. 5091 D

MODELLA cerca scuola di pittura. Via Udine 19. 50612 D

OFFERTE lavoro estero sono in «Guida Emigrante». Richiederla: Uedit, Casella 19, Foligno. 5099 D

PARRUCCHIERA finita, capacissima, cercasi subito. Tel. 25236. 70867 D

PARRUCCHIERE capacissime cerca Salone Ebe, Roiano. 50611 D

PERSONA attiva, colta, celibe, disposta viaggiare all'estero, conoscenza perfetta italiano sloveno, possibilmente serbocroato tedesco, cercasi per pronto impiego. Scrivere Cass. 14758 D UPI.

RAGAZZETTA 14-enne per panificio cercasi. Zavadlal, Oriani 4. 50607 D

RAGAZZO 15 anni cerca panificio alcune ore giornaliere. Indirizzo UPI 50653 D.

RAGAZZO cerca panificio Sircelli, via Solitario 13. 50623 D

STENODATTILOGRAFA lingue italiana slovena, volonterosa, cercasi. Scrivere Cass. 14759 D UPI.

14-ENNE robusto per negozio alimentari cercasi. Presentarsi dopo le 16, via Carducci 39. 50634 D

E — Rich. camere e pens. — L. 25

ABITAZIONE presso signora sola anziana, cerca piccola famiglia onesta, disposta assistenza mantenimento. Cass. 14748 E UPI.

F — Off. camere e pens. — L. 25

A.A. INGRESSO scale arredamento moderno affittasi. Crispi 15-IV. 70913 F

A. COMPAGNO stanza affittasi letto; possibilmente istriano. Giuricin, Gatteri 10-I. 70897 F

A. COMPAGNO stanza persona perbene, affittasi. Boccaccio 7, sarto. 70874 F

A. INGRESSO scale, riscaldamento, affittasi distinto. Escluso dormire. Ind. UPI 70869 F.

A. MOBILIATA centro, soleggiata, stufa, telefono, affittasi persona seria. Ginnastica 30-III. 50648 F

CAMERA mobiliata matrimoniale, bagno, telefono, affittasi. Visitare 9-12, Ghirlandaio 3-I, porta 4. 50629 F

CAMERA mobiliata, indipendente, telefono, riscaldamento, poggiolo, giardino, affittasi Ponziana. Telefonare 47081. 50639 F

CAMERA mobiliata affittasi due persone anziane, comodo cucina. Via Parini 17, Zieger. 50622 F

CAMERA matrimoniale comodo cucina, affittasi. Domenica, 10 in poi, Vallan, Canova 25. 70882 F

CAMERA mobiliata, bagno, telefono, termosifone, affittasi distinto. XX Settembre 37 p. 9. 70886 F

CAMERA mobiliata ingresso scale affittasi distinto, escluse donne. Via Conti 6-III, destra. 50621 F

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20 bar tel. 23102. 70920 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso libero, affittasi distinto. D'Annunzio 5-III, Calligaris. 50646 F

CAMERETTA affittasi. Via Barbariga 3, pianoterra, dest. 50609 F

CENTRALISSIMA elegante, uso bagno, telefono, massima pulizia, unico subinquilino, affittasi. XX Settembre 20-I, sin. 50659 F

COMPAGNA stanza cerca signora. Rivolgersi via Galatti 16-III, dest. 50654 F

INGRESSO libero stanza centralissimo, uso ufficio, a professionista affittasi. Telefonare 27567. 70936 F

LETTO a compagno stanza operaio affittasi. Giulia 13, porta 16. 70934 F

LETTO uno-due amici affittasi. Androna S. Tecla 22-I, porta 7, pomeriggio 14-15. 70932 F

MATRIMONIALE uso cucina, eventualmente stanza pranzo con divano, terrazza, bagno, telefono, affittasi solo distinti presso sola. Palestrina 1, primo, sinistra (angolo Coroneo). 24444 F

MATRIMONIALE uso cucina bagno affittasi a coniugi. Viale D'Annunzio 20, Benedetti. 50641 F

MATRIMONIALE per coniugi soli presso persona sola, comodo cucina, bagno, affittasi. Cass. 14761 F, U.P.I.

MATRIMONIALE affittasi 2 amici, coniugi, pochissimo cucina. Via Oriani 4-IV, sin. 70883 F

MATRIMONIALE affittasi, uso cucina, escluso bambini. Piccardi 51, porta 5. 50620 F

MATRIMONIALE, altra mobiliata, affittansi. Carducci 10, porta 13. 50647 F

MOBILIATA presso persona sola affittasi a persona seria. Offerte Cass. 14762 F UPI.

MOBILIATA, centrale, ingresso scale, affittasi. Cass. 14760 F UPI

MOBILIATA comodo cucina affittasi. Mirarchi, via Solitario 3-I. 50642 F

MOBILIATA, cura vestiario, affittasi distinto, escluso donne. Giulia 67-IV. 50618 F

MOBILIATA, bagno, telefono, affittasi distinto signore stabile. Gatteri 9, porta 9. 70879 F

MOBILIATA ingresso scale distinto affittasi, escluso donne. S. Michele 23-II. 70864 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi. Udine 37-III, destra. 50665 F

MOBILIATA elegante, acqua corrente, affittasi. XX Settembre 18, quarto, destra. 70941 F

MOBILIATA affittasi a signora distinta persona sola. Solitario 1, Grava. 70849 F

PARTE appartamento centro, affittasi uso ufficio, ambulatorio medico. Telef. 36771. 50616 F

STANZA vuota, prezzo trattabile, escluso uomini. Visitare pomeriggio. Battisti 26-II, destra. 70860 F

STANZA mobiliata ingresso libero, affittasi. Via Milano 27-IV, destra. 70925 F

(Continua in 8.a pagina)

STANZA mobiliata ingresso libero affittasi distinto; altra ingresso libero, acqua gas luce, affittasi distinto. Piccardi 45, trattoria. 50637 F

STANZA ingresso scale, tutti conforti, affittasi distinto. Machiavelli 19-III, destra. 50649 F

STANZA due letti, escluso cucina, affittasi. Scussa 5-III, sinistra. 70919 F

STANZA uso ufficio centralissima indipendente, affittasi. Tel. 31214. 70901 F

STANZA una persona, mobiliata, affittasi, preferibilmente signorina impiegata onesta. Tel. 45207. 70859 F

STANZA vuota per ufficio oppure mobiliata a signore distinto affittasi. Visitare pomeriggio Ghega 8, primo, sinistra. 70942 F

STANZA matrimoniale, bagno, telefono, anche due amici, affittasi. Piazza Ospedale 4, Ivi. 70935 F

STANZE due mobiliate, centro, affittansi. Tel. 37375. 50660 F

STANZETTA mobiliata affittasi persona distinta. Canova 15, porta 11. 70858 F

STANZETTA affittasi a persona sola distinta. Telef. 33108. 70914 F

TIPO salotto indipendente, affittasi distinto. Cellini 2-III, destra. 70933 F

VUOTA, escluso cucina, mesi anticipati, affittasi. Giulia 14, mezzanino, porta 5. 50651 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 59 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità pratica moderna. Nuovi corsi (2 mesi): 3000. ICCO, Teatro 1. 70908 G

ACCADEMIA danze classiche e moderne per adulti, rapida preparazione. Maria Jessipova, San Lazzaro 3, tel. 38719. 70923 G

ACCADEMIA della canzone, corsi pomeridiani serali, quota minima. Tel. 25482. 70899 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 53 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

CORSO di taglio inizia prossimamente sartoria Rutter. Informazioni via Crispi 75. 50633 G

DATTILOGRAFA seria capace offresi, singole ore pomeriggio tesi laurea. Tel. 44237, dalle 13 alle 15. 50565 G

INGLESE, accuratissimo studio, pronuncia; tedesco francese lezioni conversazioni dà signorina. Telefonare 25727. 50581 G

INGLESE, tedesco; ripetizioni. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 50595 G

INGLESE, francese, tedesco, impartisce signore, miti pretese. Telefonare 27977. 50617 G

LATINO, italiano, matematica, inglese e tutte materie scuole medie dà accuratamente studente. 400 ora. Tel. 90785. 70892 G

MACCHINE, matematica, fisica, meccanica, abilitazione nautica. Prezzi miti. Famulari, tel. 33108. 70914 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni tutte materie medie, ginnasio superiori. Tel. 91972. 70866 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSETTA nera con documenti smarrita a Capodanno. Pregasi spedire documenti ricevute vaglia carta identità Calisti Irma, Strada Friuli 2. 70924 H

BRACCIALE oro smarrito 1 corr. tram linea 2 o tratto fermata Dreher via dello Scoglio. Recapitare Pendice Scoglietto 32, verso lauto compenso. 70878 H

CAPPELLO marrone smarrito via Giulia-Kandler, pregasi telefonare 46291. 50640 H

CHIAVI auto astuccio rosso smarrite. Mancia. Tel. 25434. 70907 H

MANCIA riportando borsa con macchina fotografica dimenticata Biglietteria Stazione Centrale; Penne, Fabio Severo 6. 70856 H

MONETA d'oro spilla caro ricordo smarrita cinema Alabarda. Generosa mancia riportandola negozio calzature Pallotta, via Carducci 20. 10853 H

OCCHIALI busta marrone smarriti Capodanno cinema Arcobaleno. Telefonare 43267. Mancia. 70900 H

QUATTRO assegni non riscuotibili smarriti giorno 29. Prego rinvenitore riportarli Rittmeyer 15, portineria. Mancia. 50624 H

SCIARPA persiano nero smarrita Crispi tassametro Montecucco. Mancia riportando Montecucco 27, telef. 97451. 70890 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO due camere cucina 8000 affittanza, compenso mobili 600.000. Scrivere Cass. 14730 I, U.P.I.

APPARTAMENTO villa libero, senza spese, affittasi; 4 stanze bagno giardino. Visibile tutti giorni Villa Opicina 427, telefonare 95-208, 29-898. 50636 I

APPARTAMENTO 4 camere vuoto oppure mobiliato, altro camere e cucina, affittansi. XX Settembre 9-I, ufficio, lunedì. 70930 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, tutto mobiliato, paraggi piazza Scorcola, affittasi. Dario, Bar Danubio. 50656 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, massimi conforti, ascensore, paraggi piazza C. Alberto, affittasi. Dario, Bar Danubio, piazza S. Antonio. 50656 I

APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze, servizi, affittasi. Telefonare 92-471. 70938 I

LOCALE affari per uso negozio affittasi. Cass. 14752 I UPI.

MAGAZZINO acqua luce telefono, affittasi Ponziana. Telefon. 47081. 50639 I

PORTINERIA centro scambio camera camerino cucina o camera cucina grande. Ind. UPI 50615 I.

QUARTIERE 2 stanze bagno cucina, telefono, primo piano, piazza Goldoni, scambio più grande centro anche se condominio. Telefonare 37194, escluse domeniche. 70894 I

QUARTIERE Icam Gretta 2 stanze cucina soggiorno, nuovo, scambiasi con uguale altri paraggi. Rivolg. Bizzutti, S. M. M. Inf. 1223, Case Emergenza. 50608 I

QUARTIERINO moderno, camera cucina, affitto 6000, compenso. Caccia 3. 50632 I

STALLA vuota, uso magazzino, affittasi. Piccardi 45, trattoria. 50638 I

VILLA 3 stanze, stanzino, cucina, accessori, affittasi. Compenso. Caccia 3. 50632 I

VILLA mobiliata con garage, giardino, affittasi. Riscaldamento autonomo. Tel. 24014. 70877 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO mobiliato, cerca scapolo. Cass. 14763 L UPI

APPARTAMENTO 4 stanze cucina, affitto aggiornato, contributo fondo perduto, cercasi. Cassetta 14749 L UPI.

APPARTAMENTO 3 o 4 stanze cercasi, fitto aggiornato, con o senza compenso. Telefonare 26298. 50589 L

APPARTAMENTO pronta entrata, aggiornato o compenso spese, cercasi. Cass. 14746 L UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze accessori, cercasi affitto, rimborsando. Telefonare lunedì 93520. 1158 L

QUARTIERE 1-2 camere cucina vuoto, cercasi, con modesto compenso spese. Cass. 14721 L UPI.

QUARTIERE 1-2 camere cucina, vuoto, cercasi, con modesto compenso spese. Cass. 14754 L UPI.

QUARTIERINO 2 camere camerino, anche parziale prelievo mobilio, cercasi, compenso spese. Esclusi mediatori. Cass. 14765 L UPI.

QUARTIERINO 1-2 stanze cercano coniugi soli, affitto aggiornato, solamente ultimo piano. Esclusi mediatori. Cass. 14750 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 123 M

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina. Ginnastica 24. 123 M

A. CUCINE e fornelli Zoppas ed altre primarie marche. Rateazioni. Magazzino S. Lazzaro 16. 14725 M

ABITO ballo bianco, modello, occasione sbaglio misura. Picco, XX Settembre 22. 70865 M

ABITO tulle bianco mai usato vendesi. Tel. 34132. 50619 M

AUTORITA' giudiziaria e privati affidano ATEC, Goldoni 1, oggetti svariatissimi per vendita senza asta. 1158 M

«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, pellicce. Vastissimo assortim. casalinghi. 56 M

CANARINI Harzer ottimi cantori, gabbie razza, scuola organetto Voliera, stufa gas. Segantini 10-V. 50613 M

CAPPOTTI moderni due nuovi uomo donna, sbaglio modello, occasione vend. Piazza Garibaldi 11, porta 4. 70863 M

CAPPOTTI smoking vestiti neri da uomo vendonsi occasione. Venti Settembre 31-III. 70876 M

CARROZZELLA nuova fonda moderna, doppio uso, altra passeggio, vendonsi. S. Nicolò 31-III. 70917 M

CARROZZINA moderna doppio uso, completa, occasionissima, vendesi subito. Tel. 97406. 70871 M

CUCINE economiche a carbone, gas ed elettriche, stufe, fornelli, scaldabagni, articoli sanitari e casalinghi, anche ratealmente, presso «Intra», via Roma 22, tel. 38543. 70912 M

CUCINE Sirio Extra, legna, gas, elettriche. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 2273 M

DISCHI sinfonici, operistici, radio piccola portatile, vend. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 70910 M

GIACCHETTONI stoffa occasione vend. Piazza Goldoni 9, porta 4. 70852 M

GIRADISCO marca 3 vel., base, nuovo, zaffiro Duplo normale-microsolco, vend. Ind. UPI 70922 M

GODESIA ottimo scaldabagno automatico a gas, germanico. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7.

MACCHINA Singer 6000, spola rotonda 28.000; usate, nuove, mobile lussuosissimo, occasione vendonsi. Garanzia. Assumonsi riparazioni. Facilitazioni. Manzoni 4, negozio. 50635 M

MACCHINA Singer lussuosa nuova 38.000; altre 6000-12.000, occasione. Ritiransi usate. Facilitazioni. Maiolica 13-III. 70888 M

MACCHINA Singer rientrante, mobiletto nuova 39.000, garanzia facilitazione. Crispi 17, III, sin. 50657 M

MACCHINA perfetta sarto Singer vendesi occasionissima. Goldoni 9, porta 4. 70852 M

MACCHINE cucire nazionali ed originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli. Timeus 12 16 M

MACCHINE cucire Singer e Necchi occasione mobiletto, vendonsi con garanzia, scuola ricamo gratuita. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 50338 M

OLIVETTI Lettera 22 a duemila mensili, presso il negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. Impiegati, professionisti, studenti: approfittatene! 2264 M

OLIVETTI portatile, addizionatrice, macchina cucire moderna, vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 70910 M

PELLICCIA testine vero persiano nuovissima, misura 48, occasione 75.000. Telefonare 41506 mattinata. 50666 M

PELLICCIA uomo statura alta, cappotti, vestiti, occasione vend. Via Cologna 25, porta 5. 70885 M

PELLICCE gattopardo, leopardo, gattorusso, cavallino, vendonsi. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 50645 M

RADIO usate, moderne, perfette, vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, radioriparazioni. 70851 M

RADIO Philips, Geloso, Phonola, Magnadyne 8000. Crispi 17, terzo, sinistra. 50657 M

SCATOLE, scatoloni rinforzati, diverse misure, vendo qualsiasi prezzo. Telefonare 37194. 70894 M

STUFA germanica 80 cm. occasione vend. Telef. 92730. 70945 M

STUFE usate bollitore petrolio occasione vend. Lunedì, Montecchi 1, magazzino. 70850 M

TAPPETI persiani finissimi, pelliccia uomo, vendonsi, urgenza. Vicolo dell'Edera 12-V, Rosso (ascensore). 70854 M

N Acquisti d'occas. L. 25

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 1158 N

CANOCCHIALI svariati obiettivi, lenti, prismi acquistansi. Cassetta 14747 N UPI.

DISCHI opera anche antichi acquista collezionista. Wallner, Commerciale 33, tel. 38751. 50605 N

LIBRI usati d'ogni specie, gialli, compero. Scrivere: Dipinto, Ombrelle 7. 70895 N

MOTORINO elettrico ½ cav. monofase cercasi. Telefonare 42153. 70884 N

PELLICCIA castoro uomo statura alta compero. Telef. 47838. 70943 N

RADIO usate, anche guaste, compero. Radioriparazioni accurate. Corridoni 2, radioriparatore. 70851 N

REGISTRATORE magnetico anche guasto acquistasi. Cass. 14747 N U. P. I.

SMERIGLIATRICE alta velocità, trapano elettrico, tornietto acquistansi. Cass. 14747 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. BOREAN falegnameria e mostra mobili Campo Belvedere 4 telefono 6490, negozio via Udine 28. Assortimento camere da letto, cucine tipo americano, salottini, divani, poltrone letto, assortimento attaccapanni pelle, anticamere, scrivanie e mobili singoli. Massima garanzia. 1853 NN

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 1194 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, bar 35.000, combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, tavoli sediame, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, poltroneletto, lettostipo 15.000, brande valigia 5000, carrozzine, lettini 5000, materassi 3000, salotti-letto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Vendita materassi Permaflex. Tarabochia 6. 70791 NN

A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 253 NN

ACQUISTATE Artigiano Gigliutta, via Conti 10-12: matrimoniali, cucine, camere, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni.

APPROFITTATE! Grandi ribassi matrimoniali, cucine, prezzi sottocosto. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Polizia). 70921 NN

ALABARDA, mobili, carrozzine, giocattoli. Rossetti 4. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. 70861 NN

CAMERA completa matrimoniale, buon prezzo, vend. Falegname via R. Sanzio 20-I, destra. 70906 NN

CAMERA matrimoniale bellissima vendo occasione. Via Gatteri 54, porta 8. 70906 NN

CAMERA nuova 5 porte, altra usata, vendonsi. Via Rigutti 51. 70881 NN

CUCINA camera bella, forti, materassi lana, sparherd vendonsi straoccas. partenza. Vidali 9-III, 18. 50661 NN

CUCINA marmi 16.000, armadio, letti, suste, materassi, vendonsi, giorni feriali, Bosco 12, magazzino. 70915 NN

DIVANOLETTO nuovo con materasso pullman vend. S. Nicolò 31, terzo. 70917 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento. 18 NN

MATRIMONIALE lussuosa 4 porte, noce, nuovissima, panniforti, garanzia, vendesi straoccasione miglior offerta trattabile. Via Veltro 27-I (accanto ippodromo). 50644 NN

MATRIMONIALE lussuosa panniforti, lavorazione perfetta, vendesi occasione. Torricelli 6, falegname. 70902 NN

MATRIMONIALE bellissima cinque porte, vendesi vera occasione. Giulia 100, falegname. 70905 NN

MATRIMONIALE finissima 5 porte, altra 4, panniforti, vendo, buon prezzo. Molinovento 44 pianoterra. 50663 NN

MATRIMONIALI 200.000 vendesi 100.000, assortimento metà prezzo, ratealmente. Piccardi 64. 70928 NN

MATRIMONIALI, cucine, mobili combinati, su ordinazione Fabbrica mobili. Tesa 37, tel. 93294. 54 NN

MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 368 NN

PIANINO germanico marca mondiale, rara perfezione, vendesi, scambiasi, facilitazioni. Carducci 32, secondo. 28 NN

SALOTTO moderno vendesi. Gardini, via Crispi 31. 50650 NN

SALOTTO nuovo vendesi. Via Ugo Foscolo 22-IV, tel. 46410. 70889 NN

STANZA matrimoniale bella vendo buon prezzo. Via Pascoli 5, pianoterra. 70906 NN

STANZA matrimoniale chiara vendesi. Visitare pomeriggio Ghega 8, primo, sinistra. 70942 NN

STANZA matrimoniale completa vendo occasione. Via Media 6, Bais. 70906 NN

TINELLO rustico originale brianzolo completo accessori vendesi occasione. Verzegnassi, Galleria 13. 50613 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

MOTORE elettrico 220 Volt 14-18 HP, cercasi. Scrivere Seculin, Battisti 20. 70873 O

P Rapp. piazzisti L. 25

PIAZZISTA giovane attivissimo cercasi, possibilmente conoscenza drogherie, profumerie, farmacie. Offerte manoscritte, indicando posti occupati. Cass. 14766 P UPI.

SPECIALITA' estere importanti affidasi rappresentanza introdotti referenziati propaganda medica. Dettagliare Specis, Castiglione 7, Firenze. 5100 P

Q Auto moto cicli L. 40

A.A. BARCA oltre 6 metri; possibilmente Guzzo, cuccette, acquistasi solo se occasione. Indirizzare dettagliando Fermo posta, Carta identità 22.601.220, Gorizia. 2229 Q

A.A. RUMI 125 bicilindriche, motoleggere-scooter complete contachilometri, sella lunga, L. 187.000, Sport 210.000. Eccezionali facilitazioni pagamento. Molino vapore 6. 50667 Q

ABBIAMO in vendita 500-C, 1100, 1400, 1500, camioncini. Facilitazioni pagamento. Udine 21. 50652 Q

AUTOVEICOLI e macchinario da demolire acquistansi. Autogarage Semaforo. Opicina. 50626 Q

CARROZZERIA Tiustos, Barcola, via Boveto 4, tel. 35926. Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere confezionate e su misura. Vernici. Accessori. 70887 Q

GIARDINETTA Topolino, gomme tutte le misure, vendonsi occasionissima. Autogarage Semaforo, Opicina. 50625 Q

GILERA 150 occasione seminuova presso distributore Aquila via Giulia. 50606 Q

GILERA 500 molleggiata modello recente vendo 120.000, presso carrozzeria via Gambini 55-A. 70937 Q

TOPOLINO 1948 lussuosissima perfetta, vendesi oppure scambiasi con 1100. Telefono 46309.

TOPOLINO balestrino perfetta apribile vendesi contanti, occasione. Lamarmora 20-II. 70926 Q

VESPA come nuova completa accessori vendesi vera occasione. Telefonare 23252. 70870 Q

VESPA seminuova con accessori vendo 120.000 trattabili. Via Gambini 55-A. 70937 Q

1100 musetto bellissima, meccanicamente perfetta, vendesi occasione giornata. Gambini 43, Autorimessa. 70944 Q

1100-E, 500-A 48, vend. camb., rateazioni. Viale Miramare 1.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. BAR acquisto contanti. Sscrivere dettagliatamente Cass. 1728 R U.P.I.

AFFARONE: negozietto centralissimo avviatissimo, due licenze, cedesi. Cass. 14736 R UPI.

AZIENDA avviata cerca socio con un milione e mezzo per sviluppo lavoro. Cass. 14723 R UPI.

BAR ottima posizione vendesi facilitazione pagamento. Cass. 14773 R, U.P.I.

BOLOGNA, via Andrea Costa 76, secondo, Nerina Sovrani, cedesi avviato negozio merceria, abbigliamento, bigiotteria. affitto mensile 22.500. Prezzo richiesto 1.500.000. 5090 R

BOTTEGHINO vendesi anche condizioni pagamento. Bar Ragno, Oriani 1. 70939 R

GESTIONE bar-buffet ottima posizione avviamento affidasi competenti, cauzione adeguata. Offerte dettagliatissime. Cass. 14770 R U. P. I.

LABORATORIO con forno affittasi a pasticcere. Indir. UPI 50653 R

MACELLERIA carni equine vendesi. Telefonare ore 16 in poi, telefono 41944, Trieste. 50614 R

MONFALCONE affittasi lavoratorio rammagliatura ricami, e camera mobiliata. Telef. 47081.

OFFICINA elettrauto centrale attrezzatissima cedesi, consegna a persona capace. Referenze. Cassetta 14738 R UPI.

PERSONA competente darebbesi gestione mensa familiare, buona posizione. Cass. 24436 R UPI.

RIMAGLIATRICE calze bravissima cercasi per consegna atrio artigianato, eventuale cessione. Scrivere Cass. 14764 R UPI.

SALONE parrucchiera compero. Dettagliare prezzo, ecc., scrivere Cass. 14722 R UPI.

SALONE signora vendesi. Indirizzo UPI 70880 R.

SIGNORA disposta collaborare amministratrice società apportando 2 milioni, cercasi. Cass. 14757 R U. P. I.

SOCIO apporti 500.000, reddito mensile 30%, cercasi. Cass. 14757 R, U.P.I.

URGONO 200.000, garanzia. Indirizzo UPI 70857 R.

2-MILIONI mutuo su due case cercasi prontamente. Offerte Cassetta 14772 R UPI.

1-MILIONE circa cedo esclusivamente ipoteca città. Cass. 14777 R U. P. I.

200-MILA cercansi, buone garanzie. Scrivere Cass. 14767 R UPI.

S Case ville terreni L. 50

AFFARONE: appartamento due stanze, stanzino, bagno, doccia, poggiolo, costruzione 1950 tipo villa, ricco accessori, vendesi, paraggi Besenghi. Dario, Bar Danubio, piazza S. Antonio. 50656 S

APPARTAMENTI condominio liberi 2, 3, 4, 5 stanze, pronta entrata, altri corso costruzione, via Rossetti, Locchi, Sonnino, Coroneo, Commerciale, Concordia, altri occupati via Guardia, Giusto, Nicolò, Gavardo, Crispi, vendonsi. Carli. S. Maurizio 4-I. 70240 S

APPARTAMENTI paraggi Perugino 3 camere soggiorno accessori; due locali affari; facilitazioni; vende ATEC, Goldoni 1. 1158 S

APPARTAMENTI casette liberi occupati facilitazioni pagamento, vende ATEC, Goldoni 1. 1158 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati, terreno, villa, vendonsi. Informazioni telefono 95982, 14-15. 50628 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze accessori oppure casetta poca periferia acquistasi. Telefonare lunedì 93520. 1158 S

APPARTAMENTO 4 stanze accessori, paraggi Stazione Centrale, vendesi. Dario, Bar Danubio. 50656 S

CONDOMINIO in villa o casetta, 3 stanze, giardino, Scorcola, panoramica, libero, occupato, acquisterei. Cass. 14745 S UPI.

DOMANDE Aldisio non utilizzate sino n. 3000 possono ottenere mutuo appartamento 2-3 stanze, servizi, via Cologna. Impresa Polla, Ponchielli 3, ore 17-19. 50664 S

QUARTIERE 2 camere cucina affitto oppure Aldisio. Cass. 14742 S U. P. I.

QUARTIERE piano Aldisio acconto 400 mila, saldo 10 mila mensili, premoterei. Cass. 14749 S UPI.

TERRENO città 200 mq., pozzo, adatto lavanderia, vendo, affitto. Ind. UPI 70829 S.

ULTIMO quartierino casa nuova città, vendesi. Pronta entrata. Facilitazioni. Via S. Caterina 9-II, sinistra. 50630 S

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117, Roma. 5087 U

50-ENNE, quartiere, conoscerebbe statale affettuoso, scopo matrimonio. Cass. 14771 U UPI.

V Diversi L. 50

ALBA, radiestesista chiromante scientifica. Solitro 13 (fondo via Udine). 70872 V

MILENA, chiromanzia, radiestesia (foto). Comprese domeniche, 10-20. Crispi 15, quarto. 70913 V